ANNO 5

OTTOBRE 2016 N° 53

LA TECA DI

ATTENTI A QUEI DUE

Mensile d'informazione online dei comparti Difesa e Sicurezza

FONDAZIONE "SALVO D'ACQUISTO": NASCE IL COMITATO PER LA BEATIFICAZIONE DEL SERVO DI DIO

SOMMARIO

L'EDITORIALE

A.D.R: "Che debbo fare per imitare Salvo d'acquisto?"

L'OPINIONE

A Scoglitti i conti non tornano !

ATTUALITÀ

A.D.R.: Quanta ipocrisia !

PARLIAMO DI NOI.

Addio al Maresciallo GATTO, fedele servitore dello stato.

STORIE DI UOMINI VERI

Il grande Ministro Araldo di Crollalanza e la gestione dei terremoti.

IN EVIDENZA

Il permanente pericolo anarchico !

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

A.D.R: " L'esodo dei generali "

ARTICOLI

- ***A.D.R: " Yes Man: sempre dentro il raccordo anulare "***
- ***Evoluzione della vita***
- ***A.D.R: E' morto CIAMPI.***
- ***A.D.R: Addio golpe, i militari possono fare politica !***
- ***Concorsi: il comando generale dei Carabinieri cerca atleti.***

SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.EFFETTOTRE.COM

NEWS

- Si inaugura a Firenze la nuova scuola Marescialli dei Carabinieri.
- Carabinieri celebrano il 73esimo anniversario dal sacrificio di Salvo D'acquisto
- Delitti di Garlasco, condannato a due anni e mezzo di reclusione il Maresciallo dei Carabinieri che indagò sul caso.
- Polizia sgomina gang Cinese a Milano.
- Polizia di Stato e Finanza: sequestrati beni a sei componenti di una famiglia nella Marsica.
- Pollice verde di famiglia: a casa 22 piante e kilo si "Maria"
- Il generale Agovino si complimenta con i Carabinieri di Roma.
- Torino, sparò a padre fidanzata: arrestato dai Carabinieri.
- Estorsioni: due arresti dei Carabinieri a Casamassima.
- Droga: Carabinieri Cles, arresti e denunce a rave party.
- Ricercato omicidio va dai Carabinieri.
- Roma, guida senza patente perché' revocata, Casamonica minaccia di morte i Carabinieri.
- Roma, blitz dei Carabinieri in piazze dello spaccio:17 arresti.
- Genova: Maresciallo Carabinieri arrestato per documenti falsi e molestie.
- Si oppone al controllo e spara,4 Carabinieri feriti.
- Lipari: tentata violenza sessuale, arrestato 46enne.
- Legittima difesa:IDV,2 mln di firme, record storia repubblica.
- Trasporti: forze dell'ordine si mezzi pubblici della Campania
- Marsala: i Carabinieri trovano 280 piante di marijuana in zona Sibiliana.
- Via Forestali, risparmi per 122 mln euro.
- Tenta suicidio, salvato dai Carabinieri.
- Operazione antidroga dei Carabinieri a Roma:10 arresti.
- Maresciallo dei Carabinieri scivola in un dirupo e muore.
- Carabinieri: Zaia, complimenti per esiti.
- Carabinieri scoprono piante di marijuana.
- Catania, prestiti usurai gestiti da clan: le intercettazioni.

SOMMARIO

NEWS

- Maroni: pieno sostegno a Liguria su nuova legge su legittima difesa.
- Roma, Carabinieri scoprono " Bar della droga" 4 arresti.
- Roma Carabinieri arrestano narcotrafficante ricercato da due anni.
- Ragusa, chiusa casa del piacere. I Poliziotti scambiati per clienti.
- Lamborghini Polizia scorta tour auto.
- Stavano rubando SUV in zona Città studi, arrestati da Carabinieri.
- C.D.M impugna legge su legittima difesa
- UE, Mogherini: ora può nascere la Difesa Europea.
- Napoli, avances a una donna che non corrisponde: Carabinieri arrestano 57enne che la perseguitava da un anno.
- Tenta due rapine e uno scippo vestito da re leone, arrestato con la fidanzata.
- Roma, stretta dei Carabinieri contro i borseggiatori: 15 arresti
- Arrestato dai Carabinieri l'autista dell' Audi gialla.
- Il Ministro delle Difesa Pinotti: non si può dire di no al Muos solo perché' è Americano.
- I Carabinieri di Milano fanno arrestare in Francia narcos latitante.
- 10 Carabinieri in più nei vicoli di Genova.
- Terremoto, Carabinieri di Ascoli Piceno: operazione anti sciacallaggio. Arrestati due pregiudicati.
- Mafia in Abruzzo:200 Carabinieri all'opera alle prime luci dell'alba.
- Sisma: sabato cane Polizia dal Papa.
- Linosa; muore annegato in mare Generale.
- Multe Carabinieri a esercizi commerciali.
- Sisma, Carabinieri: soccorritori e quei bambini.
- Il Capo della Polizia a Lucca per la violenza di genere.
- Cosenza: blitz dei Carabinieri, arrestate 14 persone. In manette anche l'ex calciatore Francesco Modesto.
- Clonavano bancomat a Roma, Carabinieri arrestano due stranieri.
- Il Capo di Stato Maggiore della Difesa ad Amatrice e a Rieti: il nostro impegno non cesserà-
- I Carabinieri del 7° Reggimento di Laives arrestano uno sciacallo.
- Arrestati dai Carabinieri del comando provinciale di Roma 5 ladri in poche ore.
- Carabiniere libero dal servizio muore carbonizzato nella sua auto.

ARTICOLI E INTERVISTE AL GENERALE

- La dittatura della mediocrità
- Populismo.
- Chi ha paura dei Carabinieri.
- A.D.R: Gli imbecilli di regime.
- A.D.R: Di chi è la colpa.

L'EDICOLA

- Cosi i Carabinieri della "DVI" danno un nome ai cadaveri irriconoscibili.
- Terremoto: sono 1274 i militari impegnati nei soccorsi.
- Sisma, ecco le prime chiamate ai Carabinieri.
- Sfonda con la sua auto il cancello della Stazione Carabinieri: arrestato.
- Sesso in carcere, la Cgil: "le indagini siano brevi"
- In bermuda in aula, Il Giudice bacchetta il Carabiniere.
- Filma con il cellulare i ladri e chiama i Carabinieri.
- Dallo spaccio ai trafficanti, sequestrate 5 tonnellate di droga.
- Il giornale: l'esodo dei generali.
- Riforma P.A., niente ausiliaria al Forestale che transita nell'arma.
- Sparò e uccise il ladro in casa. Il P.M fu legittima difesa.

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

- E' stata intitolata al Maresciallo Antonio Taibi la stazione Carabinieri di Baucina.
- Roma: il Comandante Generale dei Carabinieri G.C.A Tullio Del Sette ha commemorato il 73° Anniversario della difesa di Roma

LA TUA POSTA

- Il Coir Ogaden ha chiesto e ottenuto l'intervento del Comandante interregionale nei Confronti dei comandanti di legione affinché adottino, in qualità di "datori di lavoro"……
- A cosa servono i Cobar e i Coir.

RUBRICHE

- Attenti alle ricette.
- Attenti all'oroscopo.
- Consigli per le tue vacanze.

L'EDITORIALE

"Che debbo fare per imitare Salvo D'Acquisto?"

A.D.R: Generale, lei è stato invitato dalla Dirigente scolastica di una Scuola media in provincia di Caserta, che doveva essere intitolata a Salvo D'Acquisto, per commemorare l'Eroe. Con tanti ufficiali, in servizio e in congedo, perché hanno chiamato lei, che peraltro abita ad Abano Terme?"
"Caro Ammiraglio, per parlare ai ragazzi di una Scuola media bisogna avere i giusti sentimenti ed anche saper raccontare la storia di questo splendido Brigadiere". **A.D.R: Generale, lei che cosa vuol dire che la gran parte degli ufficiali non ha i giusti sentimenti e non sa spiccicare due parole?". "Caro Ammiraglio,** qualche giorno fa ho fatto ascoltare nella biblioteca di Abano Terme una parte del Vangelo di Matteo, da me musicato. Dapprima ho presentato l'opera. Un maresciallo dei Carabinieri, che assisteva in silenzio in fondo alla sala, al termine del concerto si è avvicinato e mi ha detto: *"Era da tempo che non sentivo parlare così bene un ufficiale. Ormai questi signori pensano per lo più a far carriera, anche tramite amicizie politiche". Con questi sentimenti lei capisce che non si può parlare ai ragazzi di 10-12 anni".* **A.D.R: Generale, ma dato che lei parla così bene, perché non le fanno svolgere alcune lezioni ai giovani ufficiali della Scuola Ufficiali di Roma? Questi ufficiali debbono sapere ben comportarsi con il personale. E lei avrebbe tanta di quella esperienza da poter trasfondere in loro i giusti sentimenti".**
"Caro Ammiraglio, taluni giovani ufficiali sentendomi parlare mi hanno invitato a farmi avanti per dare loro i giusti ammaestramenti. Ho avanzato al Comando Generale un programma di lezioni sull'arte del comando".

A.D.R: Generale, che cosa le hanno risposto?". "Caro Ammiraglio, non mi hanno nemmeno risposto. Preferiscono tenersi professori e ufficiali, tromboni e trombati, che fanno due scatole così ai giovani ufficiali, che quando poi vanno ai comandi, si sentono dei padri eterni e si mettono sotto i piedi vecchi marescialli e appuntati". **A.D.R: Generale, che cosa è accaduto nella Scuola media in provincia di Caserta?" "Caro Ammiraglio,** ho detto ai ragazzi che ero venuto in quella Scuola per parlare soprattutto con loro. Il glorioso esempio di Salvo D'Acquisto doveva servire come spunto perché loro credessero in alcuni valori cui informare la loro vita". **A.D.R: Generale, che cosa lo ha colpito?". "Caro Ammiraglio,** un ragazzo si è alzato in piedi ed è venuto da me. Mi ha posto questa domanda: "Che dobbiamo fare per imitare Salvo D'Acquisto?". **A.D.R: Generale, e lei che ha risposto?". "Caro Ammiraglio**, prima di tutto studiare ed apprendere più cose possibili, per sfuggire un giorno alla morsa di un potere occulto che ti vuole schiavizzare. Gli ignoranti soccombono. Quindi, avere il coraggio di ribellarsi alle ingiustizie, difendendo compagni che vengono maltrattati dai bulli di turno, rispettando le regole. Infine, non usare mai violenza contro i propri simili. E' più facile dare uno schiaffo che dare la guancia al tuo aggressore. Così lo disarmi. I ragazzi non solo mi hanno applaudito più volte, ma alla fine mi hanno chiesto l'autografo. E il giorno dopo mi chiamavano "generale" e "Antonio" e mi stringevano la mano". **A.D.R: Generale, che è successo il giorno dopo l'incontro con i ragazzi?". "Caro Ammiraglio,** c'è stata la cerimonia dell'intitolazione. Sopra l'ingresso della Scuola c'era una immagine di Salvo D'Acquisto, con una bandiera tricolore. Mentre suonavano il nostro Inno ed ero ritto sull'attenti e con la mano sul cuore, ho alzato gli occhi e ho guardato quelli di Salvo. Mi è sembrato che mi guardasse fissamente con i suoi occhi cerulei. Ma non era felice, né sereno. Vi era infinita tristezza nel suo sguardo". **A.D.R: Generale, che ha pensato in quel momento?". "Caro Ammiraglio,** ho pensato che Salvo D'Acquisto fosse triste per i terribili giorni che sta vivendo la nostra Patria in mano a corrotti e incapaci, che stanno uccidendo proprio il futuro dei nostri giovani. Non riuscivo a togliermi di dosso quegli occhi. Quando mi hanno invitato a parlare ho detto che Salvo D'Acquisto non poteva non essere ancora innalzato agli onori degli altari. Ho proposto ai presenti di costituire un Comitato per la Beatificazione di Salvo D'Acquisto, perché sia il popolo a gran voce a onorarlo per il suo martirio di vero cristiano". **A.D.R: Generale, accetteranno la sua proposta?". "Caro Ammiraglio,** ai ragazzi della Scuola media ho raccontato quanto mi è accaduto mentre svolgevo il mio servizio da Capitano in Calabria. Quell'anno cadde tantissima neve. Non si poteva in alcun modo circolare anche perché non vi erano mezzi per pulire le strade. Mi arrivò una telefonata terribile: in un paesino distante 15 chilometri, una donna aveva abortito e stava morendo dissanguata. Bisognava correre in suo soccorso. Chiamai un medico, che mi disse che con quella neve non saremmo mai arrivati in tempo. Telefonai al mio collega elicotterista. Mi rispose che non si poteva alzare in volo perché vi era una grande bufera. Chiamai quattro robusti carabinieri e dissi loro se se la sentivano di spalare la neve per arrivare in quella località. Mi risposero di sì. Il medico continuò a dire che era del tutto inutile. Non saremmo arrivati in tempo. Non mi feci convincere e partimmo. Spalammo neve per tre ore e mezza. Arrivammo che eravamo quasi del tutto accecati dal biancore della neve. Il medico, che durante il viaggio ci invitava a tornare indietro, entrò nella camera della donna. Quando uscì disse che l'avevamo salvata per un pelo. La donna che era giovane aveva resistito alla forte emorragia. Il marito, anche lui giovane, si buttò ai miei piedi e mi strinse fortemente le ginocchia piangendo. Non disse una parola. Io ricordo ancora quella forte stretta. La grandi sfide si vincono con la forza e la determinazione, mai facendosi condizionare dal facile detto: "Tanto non c'è nulla da fare!". Sono certo che se il Comitato per la Beatificazione si costituirà con i giusti sentimenti, noi un giorno riusciremo a innalzare agli onori il giovane Salvo D'Acquisto, martire della fede".

Detto l'ammiraglio

L'OPINIONE

A Scoglitti/Vittoria i conti non tornano !

Tiene banco in questi giorni, sui media nazionali, il caso del cittadino di nazionalità indiana, extracomunitario, senza fissa dimora, reo di aver "tentato" (?) di rapire un bambino di soli cinque anni, fermato dai carabinieri (fermato e non arrestato) e subito rilasciato dal pubblico ministero, perché quest'ultimo ha ritenuto che vi era una mancanza dei requisiti di legge che potessero trattenerlo in carcere. Il pubblico ministero ha ritenuto trattarsi di un'ipotesi di tentativo di sequestro di persona, quindi la pena edittale è al di sotto del minimo consentito per la convalida. Ho fatto l'ufficiale di polizia giudiziaria per circa quarant'anni ed ho sempre accettato, nel bene e nel male, tutte le decisioni del pubblico ministero, senza se e senza ma. Questa volta, però, la decisione di non trattenere in carcere una persona colpevole di aver commesso un reato, tentato o consumato poco importa, ai danni di un minore, non mi trova d'accodo, perché non mi tornano i conti. Primo dubbio. Se i fatti accertati da PM non hanno rilevanza penale (tenuità del fatto, dubbi sulla ricostruzione dei genitori, alterazione e mistificazione dei fatti), allora si proceda alla sua espulsione (il soggetto è già stato trasferito in un'apposita struttura), rispediamolo al suo paese d'origine, con tanto di scuse formali. Secondo dubbio. Il reato è stato tentato o consumato? Sul tentativo c'è molto da disquisire. Mi limito solo ad osservare che, secondo l'impostazione tradizionale, in giurisprudenza, la libertà personale tutelata dall'art. 605 c.p., è la libertà fisica dell'individuo intesa come libertà di locomozione, ovvero quale libertà fisico-motoria di muoversi nello spazio (ANTOLISEI). Come confermato anche dalla giurisprudenza di legittimità, infatti: "*L'elemento oggettivo del delitto di sequestro di persona consiste nella privazione della libertà personale intesa come libertà di muoversi nello spazio e cioè come libertà di locomozione.* ***Non è necessario, a tal fine, che la privazione sia totale, ma è sufficiente che il soggetto passivo non sia in grado di vincere, per realizzare la sua piena libertà di movimento, gli ostacoli frapposti né ha rilevanza la maggiore o minore durata di tale privazione***" . La madre racconta (e sembrerebbe confermato dai testimoni presenti, secondo fonte giornalistica), che il reo avesse stretto tra le proprie braccia il piccolo che aveva la faccia schiacciata sotto l'ascella, poco importa

se avesse fatto dieci, cento, mille passi, per allontanarsi da genitori. In ogni modo, il reo è stato fermato pochi istanti dopo averlo preso in braccio o trattenuto per un braccio, poco importa. Vi è stata, nella vicenda, **una concreta privazione della libertà personale** (che configura il sequestro di persona), anche se per pochi secondi, e non importa se il bimbo è rimasto sotto l'orizzonte visivo dei genitori e dei loro amici. L'immagine fa venir capponi la pelle ad ogni persona di buona volontà. Fa rabbrividire. Il reato, a chi non è un giurista, sembra essersi consumato nello stesso istante in cui il piccolo viene privato della libertà di movimento, stretto tra le braccia di una persona sconosciuta e non certo per un abbraccio affettuoso o un gesto d'amore. La giurisprudenza, come sempre, ha diverse interpretazioni. Terzo punto, da tenere in considerazione, "*La sottrazione di un neonato alla madre mediante rapimento, non comporta limitazione alla libertà di locomozione e di movimento del minore nello spazio fisico, stante che il neonato non è in grado di percepire l'offesa e, pertanto, il fatto integra soltanto il reato di cui all'articolo 574 c.p. Viceversa quando il minore ha un'età tale da percepire l'offesa, il fatto, ove ne sussistano i requisiti, integra il reato di sequestro di persona. Tale reato può concorrere con quello di sottrazione di persona incapace in quanto le due norme di cui agli articoli 605 e 574 c.p. non sono fra di loro alternative, né l'una assorbe l'altra, dato che, tutelano beni giuridici e diritti soggettivi diversi e solo occasionalmente possono coesistere nella stessa condotta antigiuridica*", per cui quel minore di anni 5, sulla spiaggia di Scoglitti, ha avuto la percezione di quello che gli stava succedendo e il trauma se lo porterà con se per lungo tempo. Quarto punto, ammesso e non concesso che il reato sia stato solo tentato e non consumato, la legge stabilisce che se uno sequestra un minore degli anni 14 è punito con la reclusione da 3 a 15 anni. In caso di delitto tentato la pena prevista è ridotta da 1 a 2 terzi (da 1 a 10 anni, così some sostenuto dal PM). Ma trattandosi di un minore concorrono diversi aggravanti generiche per la quale è previsto un aumento di pena, e nel caso di Scoglitti, compresa l'aggravante dei futili motivi. Si ritiene che sia abietto il motivo turpe, ignobile, che rivela nel reo un tale grado di perversità, da destare un profondo senso di ripugnanza in ogni persona di media moralità. Il motivo è futile allorché sussista una notevole sproporzione tra il movente e l'azione delittuosa. Tutto ciò vuol dire che con tutti gli sconti il "tizio" rischia non meno di 6 anni (altro che denuncia a piede libero!). L'art. 280 del c.p.p. (*custodia cautelare in carcere)* dispone che può essere disposta solo per delitti, consumati o tentati, per i quali sia prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni. La norma sembra equa. Noi comuni mortali, non giuristi, riteniamo che vi erano tutti i presupposti per deferirlo avanti al GIP in stato di arresto/fermo; per l'Ufficio del PM del Tribunale, al contrario, è la legge che presenta elementi di criticità e non consentiva la convalida del fermo. Dove sta la verità? Ha fatto bene il Ministro della Giustizia a non prendere immediatamente le difese d'ufficio del PM, inviando i suoi ispettori, facendo proprio il grido di dolore della mamma: "*Questa legge mi fa vomitare*!". Gli animi si sono surriscaldati. Giuristi e non hanno preso la parola. Politici della vecchia guardia e dell'ultima ora anche. Da una parte un'opinione pubblica esasperata (le spiagge del ragusano erano piene di genitori e nonni angosciati e pronti a vigilare sui propri bimbi, altro che vacanze estive in relax) e dall'altra parte il Capo dei PM del Tribunale di Ragusa pronto a difendere l'operato del/lla collega, minacciando il popolo dei social network, reo di calunnie, ingiurie e diffamazioni contro tale decisione. Anche il Sindacato dei Magistrati (Anm), a difesa di una iscritta (?), si schiera con la collega PM di Ragusa. Sembrerebbe che abbiano detto: "Chi critica i PM non conosce la legge". Senza diritto di replica ed etichettando come "inaccettabili" le polemiche e le accuse. A conferma che nessuno può sollevare critiche e perplessità su alcune decisioni della casta dei Magistrati, si renderebbe reo di lesa maestà! Un pò

di calma per favore. Ci vuole calma, come diceva una recente canzone. Nella vicenda, oltre al dramma del bimbo privato della libertà (fosse anche per un solo istante), del dolore e l'angoscia provocata ai genitori e a tutta la società che crede nella Giustizia (quella con la G maiuscola), tanto da destare un senso di profonda ripugnanza e di ingiustizia per quello che è successo, si pone un altro interrogativo non di poco conto: quali sono i compiti e le funzioni dell'Ufficio del Pubblico Ministero? Perché il PM si è sostituito al GIP? Egli sicuramente non è un funzionario contabile, che con la calcolatrice in mano, conta i secondi per i quali al minore è stata sottratta la libertà "di" o "da". Lasciamo questi calcoli matematici alla difesa o al giudice che deve valutare i fatti. Essi sono sicuramente diversi da quelli del Giudice per le indagini preliminari, a cui, forse, nella vicenda in questione andavano demandate alcune valutazioni giuridiche. Ma il giovane PM, al suo primo incarico, si difende: "*… non abbiamo decretato il fermo. Non si può. **Il nostro ordinamento** per alcune ipotesi di reato non prevede né il fermo né il carcere. E noi magistrati non possiamo non applicare la legge. E se lo chiedessimo il Gip lo rigetterebbe*". Da profano mi chiedo, se il magistrato/pubblico ministero deve applicare la legge e ne risponde solo a lei, a che serve chiedere, e cosa avrebbe chiesto, al magistrato/giudice delle indagini preliminari? Perché questo timore reverenziale nei confronti del GIP? O viceversa è il Gip che deve essere asservito al PM convalidando tutto quello che egli gli richiede? La questione sta tutta qui: l'opinione pubblica (ne forcaiola ne giustizialista, quella con il comune senso di convivenza civile) avrebbe avuto un piccolo desiderio: che il PM avesse il coraggio o il dovere morale (e non giuridico) di trattenerlo in carcere per 48, nel rispetto delle regole. Forse, questo giovane PM, avrebbe reso un servizio alla collettività (di cui lui stesso è membro e dalla quale è lautamente pagato), senza irretirla o farla arrabbiare (chiedo venia: o incazzare!), anche a fronte ad una disfunzione o carenza normativa o ad un presunto 'rigetto del GIP'. Ma non si può pretendere 'coraggio' da chi 'coraggio' non ha. In sintesi, ritengo che i giudici debbano fare i giudici e gli inquirenti debbano fare gli inquirenti (magistrati sui generis), i quali debbono tener conto di quello che hanno accertato, riferito e scritto i carabinieri (tra le quali le difficoltà di reperire un soggetto senza fissa dimora). A giudizio personale, ritengo quindi che sia arrivato il momento in cui il legislatore riveda tali compiti e funzioni, con la diversificazione di carriera tra magistratura inquirente e quella giudicate, magari tornando al passato dove la polizia giudiziaria, in particolare carabinieri e poliziotti, sapeva fare bene il suo lavoro, nel pieno rispetto della legge e della Magistratura stessa, lasciando ai giudici il loro mestiere di giudici (autonomi). Morale della favola, mentre i "polli di Renzo" di manzoniana memoria si beccano tra loro, un delinquente, un reo, un ladro di bimbi (non importa se extracomunitario, con decreto di espulsione) è in libertà e se la ride tutta del sistema giustizia in Italia, di cui i PM sono tra gli attori principali.

Ettore Minniti

ATTUALITÀ

Quanta ipocrisia!

A.D.R_: Generale, quanta ipocrisia nei luoghi del terremoto, con i morti che ancora sono caldi!" "Ammiraglio, è vero, c'è una corsa sfrenata a chi è più ipocrita. Il Capo dello Stato e il Capo del Governo si mischiano in mezzo alla gente per farsi perdonare chissà che cosa; il sindaco che fa il buonista e non comprende che il primo responsabile del crollo di alcuni edifici è proprio lui, che ha in Comune l'Ufficio tecnico, con tanti ingegneri e architetti, che dovrebbero vagliare e controllare tutto prima di rilasciare qualsiasi agibilità; i responsabili degli edifici pubblici che si sono guardati bene dal verificare se gli stabili che vengono a loro consegnati abbiano tutte le caratteristiche previste, tanto è vero che firmano il relativo verbale; i proprietari delle case, che, mentre fanno la revisione alla loro macchina, le lasciano decadere, senza fare ristrutturazioni e consolidamenti. Sono degli assassini!" **A.D.R: Generale, è vero sono assassini di quella povera gente che è rimasta sotto le macerie, di tutti quei bambini ai quali è stato negato il futuro, dei turisti venuti sull'Appennino per godere le bellezze del nostro territorio. Diceva Gesù Cristo: "Guai a voi, scribi e farisei, ipocriti, che togliete agli uomini il regno dei cieli". "Ammiraglio**, sono ipocriti e mascalzoni. La magistratura, che già ha acclarato che sono stati spesi soldi pubblici non per consolidare gli stabili contro eventuali terremoti, invece di arrestare immediatamente i responsabili facendo capire al popolo che la giustizia colpisce subito i rei, ha fatto presente che ci vuole tempo. Quando si prende un povero diavolo che ruba una bicicletta, lo si butta subito in galera". **A.D.R: Generale, il sindaco di Amatrice, che si è preso gli applausi in chiesa, invece di scomparire dalla circolazione, alla giornalista che gli diceva che ci potevano essere sue responsabilità, dapprima ha detto che stavano trovando un capro espiatorio nella sua persona, poi ha minacciato coloro che ci avessero provato, facendo anche intendere che ci potevano essere responsabilità ad alto livello". "Ammiraglio,** ormai in questa Italia perduta, non si comprende più chi comanda, chi organizza i furti, chi fa parte della combriccola, chi se ne frega della giustizia. Tanto loro sono ben protetti. Ha sentito che cosa ha detto il vescovo durante l'omelia? Ha fatto presente che le colpe dei morti non sono del terremoto, ma degli uomini. L'affermazione è grave. Ma perché il vescovo lancia il sasso e poi tira indietro la mano? Perché, se sa che la colpa è degli uomini, non fa i nomi e i cognomi? Tutti sanno chi sono i responsabili. Sono quei farabutti che hanno costruito alla meno peggio, fregandosene della legge, perché prima o poi un governo compiacente avrebbe sanato le loro costruzioni. Siamo in presenza di una associazione a delinquere di vasta portata. Cosa nostra è una bazzecola di fronte a questa dilagante illegalità". **A.D.R: Generale, dopo che i buoi sono fuggiti dalla stalla, cercano di correre ai ripari emanando provvedimenti per regolare la costruzione delle case, degli edifici pubblici soprattutto nelle zone a più alto rischio sismico". "Ammiraglio,** sono dei cialtroni. Non è aggiornata la carta geologica da anni. Manca ancora il piano di prevenzione del governo. Il tutto è di una gravità assoluta. Di seguito riporto la lista dei peggiori terremoti dell'ultimo secolo in Italia:

- 28 dicembre 1908. Più di 82mila persone muoiono a seguito di un sisma di magnitudo 7.2 che riduce in maceria Messina, la seconda città più grande della Sicilia, e danneggia Reggio Calabria, al di là dello stretto.
- 13 gennaio 1915. Il Terremoto della Marsica, in Abruzzo, causa più di 30mila vittime. Il paese maggiormente colpito dal sisma di magnitudo 7 è Avezzano, completamente raso al suolo;
- 27 luglio 1930. Un Terremoto di magnitudo 6.5 colpisce la zona dell'Irpinia, nel sud Italia, uccidendo circa 1.400 persone;
- 14 gennaio 1968, valle del Belice, terremoto di magnitudo 6,1, uccida 410 persone, ne ferisce circa 1000 e causa oltre 90.000 sfollati;

- 6 maggio 1976. Un sisma di magnitudo 6.5 scuote il Friuli causando 976 vittime e lasciando 70mile persone senza casa;
- 23 novembre 1980. 2.735 morti e 7.500 feriti: è il bilancio del terremoto di magnitudo 6.5 avvenuto in Irpinia, uno dei più gravi di sempre;
- 13 dicembre 1990. Il terremoto di Carlentini, noto anche come il sisma di Santa Lucia, all'1.24 interessa un'ampia parte della Sicilia sud orientale. Di magnitudo 5.7 uccide 13 persone e ne ferisce 200 nella provincia di Siracusa;
- 26 settembre 1997. Due scosse di magnitudo 6.4 uccidono 11 persone e causano gravi danni alla Basilica di San Francesco ad Assisi. Il Terremoto di Umbria e Marche danneggia affreschi medievali di inestimabile valore;
- 17 luglio 2001. Bilancio meno tragico di quanto sarebbe stato possibile per una scossa di magnitudo 5.2 in Alto Adige: la vittima è una sola, una donna;
- 31 ottobre 2002. Il terremoto del Molise, di magnitudo 5.9, uccide 30 persone nella provincia di Campobasso. Il bilancio è reso più tragico dal fatto che 27 delle vittime erano bimbi, alunni della scuola elementare di San Giuliano in Puglia crollata durante il terremoto;
- 6 aprile 2009. Un potente terremoto colpisce l'Abruzzo e in particolare L'Aquila, causando 308 morti. Anche in questo caso la scossa più forte del sisma, di magnitudo 6.3, avviene di notte, alle 3.32, cogliendo di sorpresa i cittadini. L'Aquila, città del 13esimo secolo, viene devastata;
- 29 maggio 2012. Sedici morti e 350 feriti nella zona di Modena, in Emilia: questo il bilancio del terremoto di magnitudo 5.9 con una scossa di una durata di 18 secondi. Già nove giorni prima, il 20 maggio, nella notte una scossa di magnitudo 5.9 aveva ucciso 7 persone nella stessa zona;
- 24 agosto 2016, terremoto di magnitudo 6,3, fra Umbria, Marche e Lazio, morti 293, feriti circa 300.

In totale 4.803 morti. Una ecatombe! Cosa hanno fatto i governi che si sono succeduti sino ad oggi. Nulla! Hanno nominato qualche commissario straordinario, hanno potenziato la protezione civile, dove ci si sono infilati gli amici degli amici, ma sul piano della prevenzione, proprio nulla! Intanto la magistratura prende tempo e già dice che l'inchiesta sarà lunga e complicata. Anche perché vi sono documenti da recuperare da sotto le macerie. Che bisogno abbiamo dei documenti, quando il reato è bel visibile e davanti agli occhi di tutti? Le autorità hanno il dovere di controllare ogni costruzione, attività che termina con il collaudo". **A.D.R: Generale, quante case sono state controllate e collaudate?". "Ammiraglio,** solo il 9%. Sono degli assassini recidivi. Quand'è che il Popolo alza la testa e si ribella?". **A.D.R: Generale, cosa intende lei per prevenzione?". "Ammiraglio**, tante cose:

1) Dapprima bloccare qualsiasi costruzione in terreni pericolosi;
2) Costruire, soprattutto nelle zone più esposte ai terremoti, con rigorose regole antisismiche;
3) Verificare periodicamente la stabilità degli edifici, con inviti perentori ai proprietari ad adeguare i loro stabili. In caso di inosservanza, adozione di misure coercitive;
4) Nomina di una Agenzia Nazionale per il controllo del territorio e di tutto ciò che vi viene costruito sopra;
5) Responsabilizzazione del sindaco del proprio territorio, con gravi sanzioni a suo carico nel caso di violazione delle norme di un nuovo Testo Unico del Territorio;
6) Adozione del suddetto Testo Unico.

E chi sgarra, giudizio per direttissima e subito in galera!". **A.D.R: Generale, come può iniziare il suo percorso rivoluzionario il Popolo sovrano?". "Ammiraglio**, iniziamo innanzitutto a non votare, quando questi mascalzoni ci invitano a votare, come in questo referendum marcio del SI o del NO. Dobbiamo arrivare al risultato che vadano a votare solo il Capo del Governo, 16 Ministri, 64 Vice Ministri e Sottosegretari, 945 parlamentari, che sono tutti abusivi e hanno rubato, dal gennaio 2014, 883 milioni dalle casse dello Stato, che domani un Tribunale speciale giudicherà per la restituzione. Il referendum del SI e del NO è una presa in giro. E' una pagliacciata. Il Paese è nella mani di una grande associazione a delinquere che va smantellata da coloro che lo sanno fare e da centinaia di anni!".

Detto l'Ammiraglio

IN EVIDENZA

IL PERMANENTE PERICOLO ANARCHICO !

Scritto da Raffaele Vacca attualita.it

Roma, 10 settembre - L'obiettivo era uccidere Carabinieri e Poliziotti. Questa la linea degli anarchici della Fai quando usavano bombe facendole esplodere a stretto giro di tempo l'una dall'altra. La prima bomba attirava le Forze dell'Ordine; la seconda seminava terrore e sangue. Furono due gli attentati orditi in questo modo: nel 2006 presso la Scuola Allievi Carabinieri di Fossano (Cuneo); nel 2007 in un'isola pedonale nel quartiere Crocetta di Torino. Nei giorni scorsi, dopo quasi quindici anni di attività, i gruppuscoli della Fai-Federazione anarchica informale sono stati arrestati dalla Digos di Torino: sette arresti, otto indagati a piede libero e trenta perquisizioni in tutta Italia nell'operazione 'Scripta Manent'. A partire dal 2003 la FAI ha rivendicato una cinquantina di azioni. Ci sono stati i pacchi-bomba ai politici (Romano Prodi, Sergio Chiamparino, Sergio Cofferati), alla Questura di Lecce, alla sede dei Carabinieri del Ris a Parma, alla Polizia Municipale di Torino, a giornalisti, a Equitalia, ad alcune aziende private. E c'è stato l'attentato a Roberto Adinolfi, amministratore delegato di Ansaldo, ferito a Genova nel 2012. Tra gli arrestati, i torinesi Nicola Gai, 39 anni, e Alfredo Cospito, 49 anni, già condannati per il caso Adinolfi e raggiunti in carcere dal provvedimento di cattura. Gai, Cospito e Beniamino sarebbero i promotori del progetto FAI, impostato sulle idee dello storico anarcoinsurrezionalismo. I "Nuclei" si erano già evidenziati a marzo 2014, con l'annuncio di attacco ai moderati del movimento No Tav, ma anche ai duri dei centri sociali, definiti "borghesucci…e provocatori pagati…Siamo qui pronti alla lotta armata". Il comunicato firmato "FAI-Cellula Olga" (FAI: per Fronte Anarchico Informale, organizzazione eversiva anarco-insurrezionalista italiana) giunse in busta spedita per posta ordinaria da Genova in cui si lessero le motivazioni che portarono a colpire Roberto Adinolfi, Amministratore Delegato di Ansaldo Nucleare, gambizzato a Genova il 7 maggio 2012, con arresto e condanna, come sopra riferito, a dieci anni e otto mesi per i due terroristi responsabili. Dobbiamo dire che c'è un vizio atavico nella nostra bella Italia, quello delle facili amnesie, con tendenza alla rimozione di ciò che è accaduto, persino quando si tratta di fenomeni drammatici che hanno sconvolto l'Italia come il terrorismo storico. Negli anni Settanta, le prime violenze furono decisamente favorite da un clima di indifferenza, disattenzione, sottovalutazione, se non indulgenza e contiguità.

Si faceva riferimento ai "compagni che sbagliano", alle teorizzazioni assurde "Né con lo Stato né con le BR" e altre drammatiche oscene amenità. Senza alcuna pretesa di stabilire delle analogie, va detto che sarebbe di nuovo sbagliato sottovalutare o registrare con indifferenza ciò che sta accadendo. Ogni volta che, a distanza di qualche anno, si verifica un grave fatto, ecco Politica, media, analisti da scrivania a sorprendersi; si è, ogni volta.. all'alba del Mondo…, per cui si scrive, si scrive e si parla, si conciona, si disserta a dismisura….Sì, questa la storia infinita della tragica eterna pagina del terrorismo! Cosa fare? Certamente l'attenzione va tenuta costantemente alta da parte di tutti, in quanto è inimmaginabile che dopo la disarticolazione del terrorismo rosso nei primi anni '80, con eccezionali successi di Magistratura, Servizi allora oltremodo efficienti, e Polizie davvero specializzate, taluni personaggi ben noti ma ai margini delle organizzazioni rivoluzionarie e non scalfiti dalle molteplici inchieste, non siano stati incisivamente monitorati nei decenni successivi! E questo imperativo di vigilanza riguarda in primis la Politica e tutte le Istituzioni, non escludendo la gente comune perché oggi, sull'onda lunga della gravissima crisi economica, la saldatura dei gruppi terroristici esistenti "dormienti" ovvero ben vitali, con frange anarchiche anche internazionali, è senz'altro possibile. Necessita una presa di coscienza generale che riguarda anche l'oscuro pianeta Mafia, la cui lotta va potenziata oltre misura. **Principale tratto distintivo degli anarchici recentemente arrestati, secondo il Sindacato di Polizia Coisp, è** *"l'insofferenza e l'odio verso gli appartenenti alle Forze dell'Ordine, oggi quanto mai bersaglio di rappresaglie, di ritorsioni, di tentativo di delegittimazioni, di criminalizzazioni, di svuotamento del proprio stesso ruolo, e di asservimento a logiche di potere che ne vorrebbero gli appartenenti ridotti a meri burattini servi e non servitori… La stessa intelligence italiana, nell'ultimo rapporto informativo al Parlamento, ha rimarcato questi pericoli e le reali insidie legate al mondo dell'estremismo di sinistra - prosegue il Segretario Generale del Coisp Maccari - ma senza che ciò abbia determinato alcuna seria e ferma presa di posizione di politica ed istituzioni, né alcun atteggiamento di forte riprovazione verso qualsivoglia atteggiamento di insofferenza verso le Forze dell'Ordine. Tutto questo fa male quanto se non più delle bombe".*

Questo aspetto è molto importante e va attenzionato da chi di dovere ma anche dai Cittadini!

STORIE DI UOMINI VERI

IL GRANDE MINISTRO ARALDO DI CROLLALANZA E LA GESTIONE DEI TERREMOTI

Roma, 27 agosto 2016 - Il Italia, eccetto quella del Friuli del 6 maggio 1976 (grazie all'opera di Giuseppe Zamberletti, Commissario Straordinario del Governo al quale fu concessa carta bianca, salvo approvazione a consuntivo, che regolarmente il Parlamento approvò, per cui 40.000 sfollati passarono l'inverno sulla costa adriatica, per rientrare tutti entro il 31 marzo 1980 in villaggi prefabbricati costruiti nei rispettivi paesi), le ricostruzioni post terremoto sono stati veri e propri disastri economici. Dal Belice (1968) i costi si contano in 160 miliardi…di cui ben 70 per l'Irpinia in Campania che provocarono la prima guerra di Camorra per la spartizione dei soldi tra Cutoliani e il nuovo cartello della Nuova Famiglia…..Grande Italia! Tutti sappiamo che ci vogliono gare regolari, non favorite dalla malapolitica, con Leggi adeguate quale oggi soprattutto la riforma della prescrizione (Legge Cirielli del 2005 pro Berlusconi e successori) di cui si parla ma nulla si fa per tagliarla fuori (fermando la stessa prescrizione al rinvio a giudizio o alla condanna in primo grado). E tutto questo porterebbe ad evitare di sentire in TV nei prossimi mesi, come abbiamo già sentito, persone già inquisite che si fregano le manone urlando che "guadambieremo" e "guadambieremo asssaiiiee!!!!! **Ora, una boccata di ossigeno; parlando di decenni passati e di grandi Italiani! Secondo l' Istituto Carlo Alberto Biggini (dal nome del grande Giurista e Politico), il terremoto del Vulture del 1930 fu un sisma di magnitudo 6,7 della Scala Mercalli, che si verificò il 23 luglio 1930; colpì soprattutto la Basilicata, la Campania e la Puglia; ebbe i suoi massimi effetti nella zona montuosa fra le province di Potenza, Matera, Benevento, Avellino e Foggia. Il terremoto causò la morte di 1404 persone prevalentemente nelle province di Avellino e Potenza, interessando oltre 50 comuni di 7 province. Il sisma fu aggravato dalla scarsa qualità dei materiali usati per le costruzioni e dalla natura argillosa dei terreni. Il Capo del Governo, Mussolini, appena conosciuta la notizia del disastro, convocò l'allora Ministro dei Lavori Pubblici, l'on. Araldo di Crollalanza e gli affidò l'opera di soccorso e ricostruzione. Il Ministro, in base alle disposizioni ricevute e giovandosi del RDL del 9 dicembre 1926 e alle successive norme tecniche del 13 marzo 1927, norme che prevedevano la concentrazione di tutte le competenze operative, nei casi di catastrofe, nel Ministero dei Lavori Pubblici, fece effettuare nel giro di pochissime ore il trasferimento di tutti gli uffici del Genio Civile del personale tecnico, nella zona sinistrata, così come era previsto dal piano di intervento e dalle tabelle di mobilitazione che venivano periodicamente aggiornate. Secondo le disposizioni di legge, sopra ricordate, nella Stazione di Roma Termini, su un binario morto, era sempre in sosta un treno speciale, completo di materiale di pronto intervento, munito di apparecchiature per demolizioni e quant'altro necessario per provvedere alle prime esigenze di soccorso e di assistenza alle popolazioni sinistrate. Sul treno presero posto il Ministro, i tecnici e tutto il personale necessario. Destinazione: l'epicentro della catastrofe. Naturalmente, come era uso in quei tempi, per tutto il periodo della ricostruzione, Araldo di**

Crollalanza non si allontanò mai dalla zona sinistrata, adattandosi a dormire in una vettura del treno speciale che si spostava, con il relativo Ufficio Tecnico, da una stazione all'altra per seguire direttamente le opere di ricostruzione. I lavori iniziarono immediatamente. Dopo aver assicurato gli attendamenti e la prima opera di assistenza, si provvide al tempestivo arrivo sul posto, con treni che avevano la precedenza assoluta di laterizi e di quant'altro necessario per la ricostruzione. Furono incaricate numerose imprese edili che prontamente conversero sul posto, con tutta l'attrezzatura. Lavorando su schemi di progetti standard si poté dare inizio alla costruzione di casette a pian terreno di due o tre stanze anti-sismiche, particolarmente idonee a rischio. Contemporaneamente fu disposta anche la riparazione di migliaia di abitazioni ristrutturabili, in modo da riconsegnarle ai sinistrati prima dell'arrivo dell'inverno. A soli tre mesi dal catastrofico sisma, e precisamente il 28 ottobre 1930, le prime case vennero consegnate alle popolazioni della Campania, della Lucania e della Puglia. Furono costruite 3.746 case e riparate 5.190 abitazioni. Mussolini salutò il suo Ministro dei Lavori Pubblici al termine della sua opera con queste parole: *Eccellenza di Crollalanza, lo Stato italiano La ringrazia non per aver ricostruito in pochi mesi perché era Suo preciso dovere, ma La ringrazia per aver fatto risparmiare all'erario 500 mila lire*. L'intervento complessivo, difatti era venuto anche a costare meno del previsto. Nonostante il breve tempo impiegato nel costruirle e nonostante i mezzi tecnologici relativamente antiquati di cui poteva disporre l'Italia del 1930, le palazzine edificate in questo periodo resistettero ad un altro importante terremoto che colpì la stessa area 50 anni dopo (quello famoso dell'Irpinia, prima citato) che riempì la pancia di politica e Camorra!). Il 27/02/2014, con l'articolo "Araldo di Crollalanza, Podestà, Ministro e gentiluomo" "Il Giornale d'Italia" riportò quanto già scritto dal grande Marcello Veneziani. ""A lui, fascista e repubblicano, si devono molte opere pubbliche. A Fascismo caduto, fu eletto ben sette volte consecutive al Senato nelle liste del Msi, ottenendo voti comunisti, socialisti e democristiani. Alla Camera votavano il loro partito per ragioni d'ideologia o di clientela, al Senato votavano Crollalanza col cuore e la memoria. E lui, nonostante l'origine valtellinese, era barese dentro e fuori, nell'anima e nell'inflessione. Perché don Araldo ha costruito la Bari d'oggi, senza tenersi per sé una lira. Infatti è Araldo di Crollalanza a creare la famosa Fiera del Levante, l'Università di Bari è opera sua, molte sono le cose che senza di lui non avrebbero mai visto la luce, al punto che ancora Montanelli scrisse: "una volta Di Vittorio mi disse "senza Crollalanza io non esisterei perché i miei genitori non avrebbero nemmeno avuto la forza di procrearmi".. A Don Araldo si deve la costruzione della Firenze-Bologna, la bonifica dell'Agro Pontino, lo sviluppo della città di Littoria, la nascita di città di fondazione come Aprilia e Pomezia; l'aver reso il Tavoliere delle Puglie una terra fertile e rigogliosa, la realizzazione di nuove sedi per i Ministeri nella Capitale, strade, ponti (tra cui quello che unisce Mestre a Venezia, sulla Laguna), ferrovie e stazioni, la fondazione dell'Inpgi, l'Istituto Previdenziale per la categoria dei Giornalisti. Enrico Mattei, in un articolo de "Il Tempo" del 19 gennaio 1986 dedicato a questo straordinario personaggio all'indomani della sua scomparsa, titola: "Coerenza e rettitudine di un crociato della politica", tratteggiando la figura di don Araldo come 'sinonimo di onestà, di capacità, di lavoro e di organizzazione, di moderazione politica e disinteresse personale'". *Concludo con memoria personale, scrivendo che da ragazzo, vivendo a Bari, studente liceale al seguito di mio Padre, ho avuto il piacere di conoscere personalmente il Senatore Di Crollalanza nel 1963, che, unitamente a mio Padre, fu testimone di nozze della figlia di un nostro Cugino. Mio Padre ne fu onorato !*

PARLIAMO DI NOI

ADDIO AL MARESCIALLO GATTO, FEDELE SERVITORE DELLO STATO SI E' SPENTO ALL'ETA' DI 77 ANNI.

Milazzo,18.09.2016 Lascia un ricordo indelebile, il **Maresciallo dei Carabinieri Nino Gatto**. E tanta commozione, pensando ai suoi trascorsi nell'Arma, al suo attaccamento al dovere, al suo ruolo di fedele servitore dello Stato. Chi lo aveva conosciuto, anche dopo il suo collocamento a riposo, ha continuato a frequentarlo, ad avere in dono la sua preziosa amicizia, a intavolare con lui lunghe discussioni sugli argomenti più disparati. Ha segnato la vita di questa città fin dai primi anni 80, quando si susseguirono numerosi fatti di sangue che culminarono con poco meno di una decina di omicidi. Apparve inverosimile che una città come Milazzo potesse, tutto in una volta, assurgere al ruolo di capitale della delinquenza, del malaffare, di traffici più o meno loschi. Toccò a lui, con la sua squadra, scoprire cosa ci fosse dietro la catena di omicidi che da diversi mesi turbava le coscienze dei cittadini costretti a convivere con episodi cruenti che riempivano le pagine di cronaca nera dei giornali e delle reti televisive private. E tutti conoscemmo quest'uomo severo, spesso in borghese, cui spettava il compito di condurre le indagini e assicurare alla giustizia i colpevoli di delitti efferati. Ci riuscì, puntando sul suo istinto investigativo e sulla sua professionalità, restituendo serenità ad un ambiente che temeva infiltrazioni delinquenziali. Non amava la popolarità, nonostante tutti lo additassero come colui che aveva sconfitto la criminalità a Milazzo, e preferì vivere quotidianamente il suo ruolo di servitore dello Stato per il trionfo della giustizia e della legalità, mantenendo i contatti con chi aveva capito che dietro l'uomo severo c'era il padre di famiglia, l'amico al quale ci si poteva rivolgere, la persona umile ed onesta che dispensava consigli e ammoniva. Da qualche tempo però non era più lo stesso: diede l'impressione, in chi lo frequentava, che ci fosse qualcosa che lo rendeva fragile. Probabili motivi di salute, si pensava. E ci si augurava che fossero passeggeri, e che lui, il vecchio Nino Gatto, il Maresciallo Gatto, per tutti, potesse tornare ad essere quello di un tempo; magari a dispetto degli anni che passavano, ma che non avevano intaccato la stima in quest'uomo e la sua generosità. Purtroppo, il triste necrologio, il suo nome, la foto con quella divisa dell'Arma, quel sorriso sul volto, ci hanno fatto capire che non era più con noi; che non lo avremmo visto seduto, come amava fare, a quel tavolo del Bar Nettuno, nel porto. Che non avrebbe più sfogliato quel giornale, o scambiato le parole con i tanti amici; che non avrebbe più risposto al saluto, o lui stesso salutato prima quella moltitudine di persone che conosceva e che lo conoscevano. Era di Barcellona, il Maresciallo Nino Gatto, ma amava profondamente questa città. Sarà questa stessa Milazzo, che lui ha contribuito a rendere serena e ad operare nella legalità, a dargli l'estremo saluto, alle ore 16 di lunedì 19 nella chiesa di San Papino. Poi, il triste corteo proseguirà per Barcellona, dove Nino Gatto riposerà per sempre. A noi rimarrà di lui solo il ricordo di aver conosciuto ed amato un fedele servitore dello Stato. E non è poco! Addio, Maresciallo! Grazie di tutto…

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

"L'ESODO DEI GENERALI"

A.D.R: Generale, mi dica la verità, da quanto tempo Le dico che nell'Arma se incominciano a lamentarsi i Generali è l'inizio della fine?". "Caro Ammiraglio, da tanto tempo! Nel 1989 venne pubblicato il documento "**Sullo stato del morale e del benessere del personale"**, edito dal COCER Carabinieri, che accusò i vertici dell'Arma e politici di non occuparsi dei militari dell'Arma, accantonati e umiliati. I Generali, sotto traccia, ci diedero ragione, ma non osarono, tranne pochi, affiancarsi ai Delegati del COCER, che avevano avuto il coraggio di svelare lo stato di avvilimento del personale e alzato la voce contro questa scellerata classe dirigente politica. Cossiga, a quel tempo, Presidente della Repubblica, se la fece addosso e mi chiamò. Quando scoprì che i Generali avevano concorso in minima parte alla stesura di quel documento, si tranquillizzò. Ma la storia non si ferma e il malessere, che tocca l'Arma e il Popolo italiano da tanti anni, adesso sta toccando alti vertici della magistratura e delle Forze armate e di Polizia". **A.D.R: Generale, Lei non ci crederà, ma sei generali dell'Arma si apprestano a lasciare l'istituzione, anticipatamente, e non per limiti di età. La domanda viene spontanea: trattasi forse di ufficiali senza sbocco di carriera e con incarichi di secondo piano? Assolutamente NO. Alcuni di essi sono già andati via ed altri si apprestano a farlo. Generali che, quasi tutti, sono stati capi reparto al Comando generale e con prospettive di arrivare ai massimi livelli della gerarchia". "Caro Ammiraglio,** come si fa a continuare a svolgere servizio nell'Arma, quando i barbieri della Camera guadagnano circa 10.000 euro al mese e il maresciallo dei Carabinieri appena 1.800 euro, con il suo grave carico di responsabilità. Non creda che i Generali prendano di più. Io sono in pensione da 10 anni e prendo 3.800 euro. E' una vergogna! Se a tutto ciò lei aggiunge i pesanti condizionamenti politici e le continue umiliazioni che si subiscono da parte di una magistratura che con disinvoltura mette in libertà i delinquenti e indaga i Carabinieri, Lei capisce che poi alla fine prevalgono altri interessi: familiari e sanitari. Un Generale ha anche altri interessi. E quando si accorge che altrove lui guadagna almeno 3 volte di più, il passo è fatto. Che importa essere lanciati, quando alla fine della tua carriera, il barbiere prende più di te! Si ricorda la famosa canzone degli anni Trenta: "Se potessi avere 1.000 lire al mese". Bene in quel periodo, il maresciallo prendeva 1.200 lire. La classe dirigente politica continua ad umiliarci. E non pensi che aumentando a sproposito solo i massimi vertici, si risolve il problema. Napoleone Bonaparte era più furbo: per calmare la truppa, aumentava lo stipendio a tutti i generali". **A.D.R: Generale, da mie informazioni risulta che l'esodo sia dovuto, probabilmente, a stress di lavoro a cui vengono sottoposti, in**

questo periodo, gli ufficiali, in specie i generali. Un vecchio generale dell'arma, da qualche anno in congedo, mi ha detto che nella nostra istituzione nessuno si ammazza di lavoro e che se qualcuno di noi è stressato le motivazioni vanno ricercate al di fuori del servizio". "Caro Ammiraglio, sono d'accordo con lei. Non è il troppo lavoro che ammazza i Carabinieri. Mio padre, che non si riposava mai, che non si prendeva nemmeno un giorno di licenza, e che ho visto in abito civile solo quando dopo 37 anni si è congedato, andava a dormire con l'uniforme addosso. Ma era felice e soddisfatto. Oggi non c'è un solo Carabiniere che sia motivato. Tutti, a cominciare dai generali, tirano la carretta solo per rispetto all'Arma, alla sua gloriosa storia e ai suoi Caduti. Questi infami politici hanno coperto di immensi benefici la magistratura, per tema di essere indagati, li hanno fatti entrare in parlamento, hanno affidato loro alcune massime cariche dello Stato. E per tutti gli altri? Un calcio nei denti. Che noi riteniamo ben meritato, perché non si può continuare ad obbedire perché usi a tacere. Bisogna avere il coraggio di dire basta a 1 capo del Governo, 16 Ministri, 64 Sottosegretari e 945 parlamentari, compresi i Grillini, che sono stati dichiarati abusivi dalla Corte Costituzionale e hanno già pappato dal 2014 indebitamente 883 milioni di euro. I nostri vertici debbono sapere che i Carabinieri sono i "custodi della legge", da circa 200 anni. Non possono continuare a voltare la faccia dall'altra parte e far finta di non vedere. I vertici delle Forze armate e di polizia non possono ignorare che gli ordinamenti militari sono informati allo spirito democratico della Repubblica. Essi sono l'essenza, l'anima democratica del Paese. Debbono, in rispetto della norma costituzionale, ripristinare la democrazia nel nostro Paese. Mi fa piacere che siano gli ufficiali lanciati a gettare il cappello in faccia ai politici, come fece il Generale Corsini, e come fecero sia Federici che Siazzu, che rifiutarono regalie e favori". **A.D.R: Generale, Lei i nomi dei sei li conosce tutti, noi per garantire la riservatezza, per ora, non li facciamo, in attesa di sviluppi che seguiremo con molta attenzione. Il suo pensiero e le sue valutazioni."Caro Ammiraglio,** i nomi dei nostri colleghi per ora debbono rimanere riservati, soprattutto per rispetto alle loro famiglie. Ma non possiamo restare per troppo tempo in silenzio. Il Comandante Generale dell'Arma, per i suoi alti compiti istituzionali, che gli impongono di tenere i Carabinieri fuori da ogni tensione sociale e politica, deve restare a soffrire in silenzio. Noi, Carabinieri non più in servizio, non possiamo continuare a non raccogliere il **GRIDO DI DOLORE** del Popolo Italiano che ogni giorno viene sbeffeggiato, umiliato e avvilito da questi scellerati politici, che con un colpo di stato sono rimasti a governare il Paese. Noi, Carabinieri non più in servizio, ci siamo uniti al POPOLO che soffre, e abbiamo costituito il Movimento Liberazione Italia, che ha scritto un documento epocale: **"Il nuovo Patto socio-politico",** che dovrà essere sottoscritto con una nuova classe dirigente politica. Siamo certi che il Popolo sarà con noi, perché i Carabinieri portano sulle spalle questa nostra bella Italia da 200 anni e ne sono ben lieti".

Detto l'Ammiraglio

ARTICOLI

Il Quotidiano della PA.it

CONCORSI: IL COMANDO GENERALE DEI CARABINIERI CERCA ATLETI

Atletica, judo, scherma, Taekwondo, sci, Pentathlon, tiro a volo, nuoto, queste le discipline dei 20 atleti da reclutare. Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9.9.2016 il bando.

E' indetto un concorso pubblico, per titoli, per il reclutamento di 20 carabinieri in ferma quadriennale, in qualità di atleti, ripartiti nelle discipline/specialità di seguito indicate, per il Centro sportivo dell'Arma dei Carabinieri:

a. Atletica 1 posto per la specialità «metri 400 - maschile»;
b. Atletica 1 posto per la specialità «getto del peso - maschile»;
c. Judo: 1 posto per la categoria di peso « -52 chilogrammi - femminile»;
d. Scherma: 1 posto per la specialità «sciabola - maschile»;
e. Taekwondo: 1 posto per la categoria di peso «-49 chilogrammi - femminile»;
f. Taekwondo 1 posto per la categoria di peso «-73 chilogrammi - femminile»;
g. Taekwondo 1 posto per la categoria di peso «+73 chilogrammi - femminile»;
h. Sport invernali 1 posto per la specialità «sci nordico - maschile»; i. Sport invernali 1 posto per la specialità «discipline nordiche - maschile»;
i. Sport invernali 2 posti per la specialità «sci alpino - maschile»;
j. Sport invernali 1 posto per la specialità «biathlon - femminile»;
k. Pentathlon Moderno e Triathlon 2 posti per la specialità «pentathlon moderno - femminile»;
l. Tiro a volo e tiro a segno 1 posto per la specialità «skeet - maschile»;
m. Tiro a volo e tiro a segno 1 posto per la specialità «pistola 10 mt. - maschile»;
n. Nuoto 1 posto per la specialità «200 mt. misti - femminile»;
o. Nuoto 1 posto per la specialità «400 mt. stile libero - femminile»;
p. Nuoto 1 posto per la specialità «100 mt. stile libero - femminile»;
q. Nuoto 1 posto per la specialità «tuffi piattaforma 10 mt. - maschile».

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 72 del 9 settembre 2016 è pubblicato il relativo bando (sotto scaricabile) nel quale viene precisato, tra l'altro, che la **domanda di partecipazione al concorso** dovrà essere compilata e inviata, esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC), seguendo la procedura indicata nel sito www.carabinieri.it-area concorsi, entro il termine perentorio di 30 giorni a decorrere dal 10 settembre 2016 (giorno successivo a quello di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale - 4ª Serie speciale), seguendo le istruzioni fornite dal sistema automatizzato. Il concorrente, prima di iniziare la procedura di presentazione della domanda on-line, deve dotarsi di casella di posta elettronica certificata (PEC), intestata al concorrente medesimo. Il concorrente titolare di casella di posta elettronica certificata (PEC) deve quindi scaricare il modulo per la presentazione della domanda in formato PDF, compilarlo in ogni sua parte e inviarlo, come allegato, dalla propria casella di posta elettronica certificata all'indirizzo cnsrconccar@pec.carabinieri.it. I **concorrenti minorenni** all'atto della presentazione della domanda di partecipazione potranno inoltrare la stessa, tramite casella di posta elettronica certificata (PEC) intestata ad uno degli esercenti la potestà genitoriale. Essi dovranno, altresì, consegnare, alla prima prova concorsuale, l'atto di assenso all'arruolamento volontario di un minore, secondo il modello in allegato A al presente decreto, sottoscritto da entrambi i genitori o da quello esercente la potestà genitoriale o dal tutore, nonche' la fotocopia di un documento di riconoscimento dei/del sottoscrittori/e provvisto di fotografia e in corso di validità. La documentazione probatoria dei singoli titoli di merito dovrà essere consegnata, all'atto della presentazione per la prima prova del concorso, presso il Comando generale dell'Arma dei Carabinieri - Centro nazionale di selezione e reclutamento - Ufficio concorsi e contenzioso, viale Tor di Quinto n. 119 - 00191 - Roma.

La Direzione **(10 settembre 2016)**

ARTICOLI

SCUDO CARABINIERI

(Ente morale a tutela dei doveri e dei diritti dei Carabinieri)

ADDIO GOLPE, I MILITARI POSSONO FARE POLITICA !

A.D.R: Generale, lo riportano tutti i giornali: il TAR del Piemonte ha dato ragione al maresciallo dei Carabinieri Carmelo Cataldi, oggi in congedo, che si era iscritto ad una nuova formazione politica "Il Partito per gli operatori della sicurezza e della difesa" e ne era diventato segretario regionale. L'Arma l'aveva presa a male e lo aveva punito con 5 giorni di consegna di rigore". "Caro Ammiraglio, la colpa non è dell'Arma, ma dei Padri costituenti, che ho denunciato insieme agli attuali governanti, che permettonoche sia ancora attuata una Costituzione che da anni dovrebbe essere buttata a mare". **A.D.R: Generale,che cosa vi è dentro di scellerato nella Costituzione?" "Caro Ammiraglio,** questa Costituzione non solo non ha disciplinato i partiti, che hanno fatto quello che volevano dell'Italia, ma hanno imposto che i cittadini potevano fare politica solo attraverso i partiti. Mascalzoni!" **A.D.R: Generale, quindi se il Maresciallo si fosse iscritto ad uno di questi scellerati partiti nessuno lo avrebbe toccato". "Caro Ammiraglio,** è proprio così. O ti mangi questa minestra o salti dalla finestra. Nel 1992 noi volevamo costituire il Partito dei Militari. Ma, leggendo la Costituzione, siamo stati costretti ad appoggiarci ad un partito. Scelta obbligata. Questa non è democrazia". **A.D.R: Generale, cosa è successo a voi con la vostra esperienza del 1992?" "Caro Ammiraglio,** sono stato eletto solo con i voti dei militari e dei poliziotti, che mi hanno pagato l'intera campagna elettorale. In Parlamento, dovendo ringraziare solo coloro che mi avevano eletto, ho fatto vedere loro i sorci verdi. Per esempio, appena mi hanno assegnato il posto in aula, essendo stato messo accanto ad un deputato notoriamente ladro, ho chiesto a viva voce e ottenuto che mi venisse cambiato il posto. Tutti mi hanno guatato biecamente. Ma ne sono fregato dei loro sguardi". **A.D.R: Generale, all''interno delle Forze armate e di polizia, come hanno preso la vostra iniziativa?". "Caro Ammiraglio,** il Generale Federici, Comandante Generale dell'Arma e il Generale Incisa di Camerana, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, dopo la mia elezione mi vollero incontrare

al Comando Generale e mi espressero la loro più viva soddisfazione perché un militare era stato eletto non con i voti di questi partiti scellerati". **A.D.R: Generale, poi cosa avvenne?". "Caro Ammiraglio,** pensai: ormai è fatta, i vertici sono con noi nel cambiare questo regime di parassiti, ladri e corrotti. Invece, mi lasciarono solo a farmi sbranare. Non solo ordinarono ai COCER ad evitarmi e taluni coglioni di delegati sono caduti nella trappola". **A.D.R: Generale, e adesso?". "Caro Ammiraglio,** la musica è cambiata. Non possono accusarci più di essere golpisti se non facciamo politica con i partiti. Li possiamo ignorare. Non solo, li possiamo anche criticare e cacciare fuori con metodo democratico dai palazzi del potere". **A.D.R: Generale, quindi non la potranno più accusare di essere un golpista". "Caro Ammiraglio,** ci provarono nel 2000 quando criticai D'Alema e il suo governo, perché secondo loro i militari, anche se delegati del COCER non potevano biasimarli. Un vero stravolgimento della democrazia. Un vero colpo di stato. Quello che mi meravigliò fu il fatto che quegli ottusi del centro destra si allinearono alla sinistra mentre mi massacravano. Idioti! Pure Di Pietro fece la sua dichiarazione della minchia!". **A.D.R: Generale, quindi per anni hanno costretto militari e poliziotti a fare politica solo attraverso i partiti. E' vero? "Caro Ammiraglio,** sì, è vero e molti invece di fare politica, almeno in liste autonome, come ho fatto io, si sono iscritti a partiti che oggi scopriamo che sono serbatoi di antidemocraticità. E' un assurdo! Noi militari, per norma costituzionale, dobbiamo avere regolamenti informati allo spirito democratico della Repubblica. I PARTITI NO! Tanto è vero che oggi è in discussione alla Camera un disegno di legge per disciplinare i partiti, dopo 70 anni che hanno gozzovigliato. All'art. 1 è scritto che occorre "***rafforzare i requisiti democratici dei partiti***". E' uno scandalo spaventoso, che i giornali venduti al potere non denunciano. Tutti noi militari, ad iniziare dai nostri vertici, che, prendendo alti stipendi, voltano la faccia dell'altra parte, abbiamo obbedito a partiti antidemocratici, che hanno candidato e fatto eleggere Presidenti della Repubblica, Capi del governo, Parlamenti e Consigli vari. **DA VOMITARE !** I nostri vertici o cominciano a muoversi per reclamare sovranità, democrazia, e libertà al popolo oppure saranno considerati complici, atteso che il capo del governo, 16 ministri, 64 sottosegretari e 945 dal 2014 sono stati dichiarati abusivi dalla Corte Costituzionale. Voglio ricordare ai vertici delle militari e di polizia che l'art. 52 stabilisce che gli ordinamenti delle Forze armate debbono essere "**informati allo spirito democratico della Repubblica**". In altri termini noi siamo l'essenza democratica della Repubblica e, di fronte a partiti non democratici, dobbiamo il dovere costituzionale di agire per restituire democrazia agli Italiani!"

Detto l'Ammiraglio

ARTICOLI

SCUDO CARABINIERI

(Ente morale a tutela dei doveri e dei diritti dei Carabinieri)

" E' MORTO CIAMPI ! "

A.D.R: Generale, ha saputo la notizia? E' morto Ciampi!" "Caro Ammiraglio, l'ho saputo". **A.D.R: Generale, lei non ha un buon ricordo di costui". "Caro Ammiraglio**, era un ladro di verità. Se qualcuno ne vuol sapere di più, gli spiego perché era un ladro di verità. Parecchi hanno stappato bottiglie alla sua morte. Ha fatto male a troppa gente". **A.D.R: Generale, abbiamo appreso la notizia dalle TV. Che cosa lo ha colpito?" "Caro Ammiraglio,** le TV di regime non hanno potuto fare a meno di rilevare che Ciampi è stato Governatore della Banca d'Italia, Ministro delle Finanze, Capo del Governo, Presidente della Repubblica. Una bella ammucchiata di poteri, che altrove avrebbe fatto gridare qualcuno al colpo di stato". **A.D.R: Generale, in TV è stato anche detto che è stato lui che ha gestito l'introduzione dell'euro in Italia". "Caro Ammiraglio,** bravo. Lei ha messo il dito nella piaga. E' stato lui che ci ha rovinati, mettendo sul lastrico intere famiglie, annientando imprese e dimezzando il potere di acquisto di stipendi e pensioni. Peccato che sia morto. Speravo che sopravvivesse sino a quando, mandato a casa questo regime, un Tribunale del popolo non lo avesse giudicato per i crimini commessi contro il popolo. Lo giudicherà comunque la storia". **A.D.R: Generale, come mai Ciampi è stato interrogato dai magistratinella vicenda delle trattative fra Stato e mafia?" "Caro Ammiraglio,** perché era lui il Capo de governo quando sono state avviate e concluse le trattative. Capo dello Stato era Scalfaro e Presidenti delle due Camere erano Napolitano e Spadolini. I magistrati sono convinti che le trattative ci sono state. Loro erano i responsabili dello Stato, Due più due fa quattro. Ma i magistrati non hanno gli attributi per sbatterli in galera. Però, tre su quattro sono morti. Come al solito sarà a storia a giudicarli!" **A.D.R: Generale, che cosa è accaduto fra voi due?". "Caro Ammiraglio,** ero stato nominato Sottosegretario di Stato alle Finanze nel governo Ciampi. Appena nominato, ho rilasciato diverse interviste alla stampa, dicendo che avrei creato una task force, Finanza/Carabinieri, per debellare la corruzione politica e mafiosa. Non lo avessi detto. Dapprima il Ministro delle Finanze mi stoppò dicendo che il Corpo della Guardia di Finanza dipendeva solo da lui. Poi mi invitarono a lasciare la delega delle Finanze per passare ai Trasporti. Siccome mi sono rifiutato, mi hanno combinato la trappola della condanna a 8 mesi del Tribunale militare per aver detto che il Comandante Generale non poteva essere scelto dalle segreterie dei partiti. Ciampi senza perdere tempo, temendo che io prendessi in mano diverse situazioni, mi invitò a dimettermi. Lo mandai a farsi benedire e in Parlamento lo accusai di essere un ladro di verità. Scalfaro, sconvolto, mi invitò al Quirinale per inghiottire il rospo. Mandai pure lui a farsi benedire" **A.D.R: Generale, questi politici hanno fatto i conti senza l'oste. Lei in meno di due anni ha fatto vedere loro i serpenti gialli" "Caro Ammiraglio,** se fossi rimasto di più avrei fatto vedere loro ben altro". **A.D.R: Generale, purtroppo i suoi colleghi ufficiali non lo hanno molto aiutato". "Caro Ammiraglio**, dietro le quinte mi hanno detto che l'estromissione dal governo Ciampi è stata una vera e propria carognata. Ma altro è dire, altro è fare, mettendosi al mio fianco per cacciarli via con metodo democratico". **A.D.R: Generale, comunque Ciampi se n'è andato". "Caro Ammiraglio,** l'ho collocato all'inferno nella mia opera "La Nuova Commedia", che ho scritto per sistemare convenientemente tutti quegli squallidi personaggi che hanno insozzato il nostro Paese, riducendo la gente alla miseria".

Detto l'Ammiraglio

ARTICOLI

EVOLUZIONE DELLA VITA

Quando l'anima si incarna, incontra la dimensione corporea, che realizza la sua progettualità, divenendo attraverso, il tessuto fluido della vita relazionale, il lievito di ulteriori espansioni della vita, per l'evoluzione della vita nell'Universo. Gli elementi imprescindibili della vita sociale sono il rispetto della libertà della persona e quello della sua evoluzione. L'utero sociale diviene il prolungamento della tutela della vita nel grembo materno, ma occorre armonia di intenti fra le persone, per custodire e favorire il mistero della vita. Come occorre armonia nell'individuo, per non ammalarsi. Mi occupo della vita, in tutte le sue sfumature, dallo studio dei misteri che aleggiano alle sue origini, sino alle tecniche per riportare l'ordine, quando è arrivata la malattia, quando ogni medicina è inutile. Il mio lavoro è intriso di una profonda umanità che si nutre dell'impulso cristico universale, come mi è stato insegnato dai miei Maestri, che mi accompagnano, oltre i limiti temporali dell'esistenza. La vita è sacra, sacra nella sua concezione, sacra nel suo intento, sacra nei ruoli attraverso i quali si specializza nel divenire di ognuno di noi. Ho un sogno: che la mia terra, l'Italia, divenga il seme per un nuovo tipo di Mondo. Un Mondo che ridia valore all'uomo, togliendolo al denaro, che ridia speranza, togliendo una serie di sicurezze che servono solo a fare ammalare l'uomo. L'uomo, al centro del sentire del Mondo, in profonda armonia con ogni elemento che entri nel divenire globale. Sono impegnato da sempre nel rendere tutto ciò che dipende da me degno di essere chiamato vita. Però non basta, non basta perché vi sono persone che non vogliono sentire ragioni, che antepongono la propria posizione e svendono ogni prospettiva di qualunque loro fratello. Persone che non vogliono capire che tutti abbiamo diritto alla vita, che il nostro valore è immenso, tanto più quanto più siamo sconosciuti. Persone che si sono costruita una torre, dalla quale pretendono di guardare dall'alto il brulichio degli altri, affannati, persino nelle più inalienabili necessità, come poter vivere in una casa. Il diritto alla vita appartiene alla vita stessa. L'uccellino nidifica, per vocazione elettiva, e non lo farebbe se dovesse pagare le tasse. Le formiche conducono i loro traffici, faticando penosamente, ma non hanno qualcuno che misura quanto costa il loro lavoro. Ci siamo ridotti alla monetizzazione di tutto, persino del diritto di accedere alle fonti inesauribili della vita, come l'acqua. Vogliamo risparmiarla, come se fosse denaro, ma non proteggerla e lasciarla libera di scorrere e vivificare il Pianeta. Crediamo che la ricchezza sia poter disporre della vita delle persone, ma dimentichiamo che tutti abbiamo bisogno di tutti. La luce è necessaria, con estrema rapidità, per ridare fiducia alle persone che sanno quanto è vero tutto quello che ho appena spiegato. Ognuno di noi ha il dovere di considerare l'inderogabilità dell'agire necessario, per non proseguire in tutte le ingiuste pene che dobbiamo sopportare. Quali che siano le fila che hanno ispirato la psichiatria finanziaria, lasciamo che passi dalle nostre mani la scintilla per ovviare ad uno dei più gravi fraintendimenti della storia dell'umanità. Occorre un sistema che, in tempo reale, ponga chi viene al mondo nelle condizioni di poter VIVERE. Possiamo iniziare dall'Italia: è in nostro potere. Facciamolo!

Che Iddio ci benedica.

Altamura, 31 agosto 2016. **Salvatore Rainò**

ARTICOLI

SCUDO CARABINIERI

(Ente morale a tutela dei doveri e dei diritti dei Carabinieri)

" YES-MAN : SEMPRE DENTRO IL RACCORDO ANULARE "

A.D.R: Generale, dopo la pubblicazione dell'esodo dei Generali, abbiamo avuto tantissimi attestati di stima e approvazione da chi ci segue da tanti anni, alcuni di essi oltre ad invitarci a dare seguito all'articolo, ci esortano a parlare dei tanti Ufficiali dell'Arma che hanno svolto quasi tutta la carriera dentro il raccordo anulare di Roma, allontanandosi solo per brevissimi periodi e poter effettuare i periodi di comando, necessari per l'avanzamento. Sia Lei, che io avendo frequentato il palazzo, per molti anni, li conosciamo bene e potremmo fare l'elenco con nomi e cognomi. Non li faremo se non provocati, ma sarebbe giusto che il nostro personale che lavora con grandi sacrifici per tenere alto il prestigio dell'Arma, conoscesse chi sono i cosiddetti "Yes-Men", militari tirapiedi, che accondiscendono, obbediscono servilmente i propri superiori non esprimendo mai pareri in disaccordo con loro, tutto per far carriera e poter continuare a far servizio dentro il raccordo anulare, nel palazzo, dove si è sempre protetti a danno dei propri colleghi che devono faticare e buttare l'anima per ottenere risultati che diano prestigio all'Istituzione". "Caro Ammiraglio, ho avuto la fortuna/sfortuna di fare servizio al Comando Generale per il tempo strettamente necessario per comprendere come nascono certe insane consuetudini nel Palazzo. A ciò va aggiunto che, essendo stato eletto Presidente del COCER Carabinieri, conosco vita, morte e miracoli dei predestinati. Un giorno mi colpì una frase di un Tenente Colonnello che, invitato da un Generale ad esprimere un parere su una pratica, rispose: "Non mi permetto di esprimere alcun parere, perché lei è un illuminato e sa decidere tutto da solo". Il Generale, invece di prenderlo a calci nel sedere, compiaciuto, gli diede divertito un buffetto sulla guancia. Chi sono i tirapiedi, che a forza di leccare si sono consumati la lingua, tanto è vero che di fronte al superiore non riescono più a parlare? Sono coloro, ben individuabili, che escono dal raccordo anulare di Roma, solo per un breve periodo di comando, dove cercano di esporsi il meno possibile per non incorrere in mancanze, che possono rovinare la loro carriera precostituita. Costoro, nei comandi territoriali, non si assumono responsabilità, non combinano nulla di buono e nessuno li ricorda per aver fatto qualcosa per l'Arma e per il personale. Ma, appena tornano subitamente a Roma, riprendono i collegamenti con i poteri romani e continuano a pontificare e a giudicare comandanti e collaboratori che sanno bene il loro mestiere e che ogni giorno si fanno apprezzare dal popolo italiano, lavorando sul territorio. Gli Yes Men affaticano i veri lavoratori dell'Arma con estenuanti puntualizzazioni ed applicazione di regolamenti e circolari, ormai datati, al fine di creare un clima di esasperante severità, tanto caro al potere politico, che così, per i propri fini, ritiene di tenere sotto controllo i Carabinieri". **A.D.R: Generale, con questo lei vuol dire che questi Yes Men usano i loro atteggiamenti servili** anche con i politici?".

"Caro Ammiraglio, negli ultimi tempi gli Yes Men hanno imparato che si fa carriera frequentando taluni circoli romani, contattando politici e prostrandosi a costoro. Mi ricordo che un giorno parlai di questo malcostume con Cossiga, il Presidente, non tanto emerito. Mi disse che gli ufficiali dei Carabinieri si salvano sino al grado di Tenente Colonnello. Poi da Colonnello si cercano una padrone politico per fare carriera. Fini, invece, fu più duro. Mi disse che si era stancato di vedere una lunga processione di ufficiali dei Carabinieri che andavano da lui con il cappello in mano". **A.D.R: Generale, come mai taluni Ufficiali si sono ridotti in tal modo?"** **"Caro Ammiraglio,** colpa di questa maledetta classe dirigente politica, che non ha rispetto dell'Istituzione più amata dagli Italiani! Un giorno fui invitato dal maresciallo Filippo Ascierto, eletto deputato in Alleanza nazionale, a partecipare ad una riunione, che avrebbe presieduto Fini Ci andai per le mie precedenti esperienze politiche, ma soprattutto per capire cosa bolliva in pentola. Eravamo davanti ad un ristorante romano. Era di sera. D'un tratto vidi arrivare il Capo di Stato Maggiore dell'Arma dei Carabinieri, di cui non mi faccia dire il nome, accompagnato da due lecchini, di cui uno è diventato Generale di Corpo d'Armata ed oggi è Consigliere della Corte dei Conti e l'altro, attualmente Generale di Divisione, ricopre un alto incarico al Comando Generale. Portai in disparte il Capo di Stato Maggiore e gli chiesi perché fosse venuto a quella riunione politica. La sua presenza avrebbe esposto l'Arma dei Carabinieri. Era confuso. Mi fece capire che lo avevano convinto quei due faccendieri che erano dietro le sue spalle. Lo pregai ad andare via subito, perché l'Arma non poteva compromettere la sua equidistanza politica". **A.D.R: Generale, incredibile, nell'Arma ci sono faccendieri! L'Arma avrebbe bisogno di una energica ramazzata per rimettere ordine e pulizia in casa".** **"Caro Ammiraglio,** ci sono faccendieri e come! Taluni, pur di restare vicini al potere governativo, vengono lasciati per più tempo in alcune sedi di servizio, contro ogni prassi nell'Arma, venendo favoriti nella carriera, pur essendo notoriamente modesti. Addirittura si danno allo sport inventandosi incontri in notturna. La ramazzata, di cui parla lei, può essere fatta solo da un Comandante Generale che non sia compromesso con il regime politico. Il precedente Comandante Generale ha rotto ogni regola nell'Arma, comandandola per 6 anni, un tempo eccessivo. Ovviamente ciò è potuto accadere perché il sistema politico lo ha permesso. E noi sappiamo come agisce questo regime: ti do tanto, ma poi pretendo da te altrettanto". **A.D.R: Generale, ci hanno provato pure con lei, quando era Presidente del COCER per tenerlo buono?".** **"Caro Ammiraglio,** certo. Un giorno mi chiamò il Comandante Generale dell'Arma e mi disse che il Ministro della Difesa (non mi faccia dire il nome, perché se no tocco i massimi vertici dello Stato) lo aveva invitato ad avvicinarmi e a offrirmi qualche cosa per farmi stare buono. Me lo chiese e lo mandai a farsi benedire". **A.D.R: Generale, ci provò solo lui oppure altri si fecero avanti?"** **"Caro Ammiraglio,** ci provò anche Oscar Luigi Scalfaro, quando era Presidente della Repubblica, che mi chiese di inghiottire il rospo, dimettendomi da Sottosegretario alle Finanze, dalla cui poltrona avrei di certo scoperto con 17 anni di anticipo le trattative fra Stato e mafia. Gli risposi che non avevo mai inghiottito rospi da ufficiale dei Carabinieri, e non intendevo farlo da deputato. Mi replicò che lui aveva inghiottito rospi per 40 anni. Gli contro replicai che era stato ben ricompensato: era diventato Capo dello Stato". **"Generale, questa è la storia disgraziata della nostra Repubblica, dove se tu ti opponi ad un certo sistema, cercano di annientarti".** **"Caro Ammiraglio,** è vero! Cercarono di farmi passare per un golpista perché avevo aspramente criticato il governo D'Alema. Questi sciagurati avevano dimenticato che ero Presidente del COCER e in tale veste potevo criticare il governo quanto volevo. La Procura Militare della Repubblica archiviò subito quella assurda denuncia". **"Generale, fa male però constatare che i vertici dell'epoca dell'Arma non solo la lasciarono solo, ma addirittura si scagliarono contro di lei".**

"Caro Ammiraglio, ho scritto un'opera "***La nuova Commedia***". Come Dante, accompagnato da una guida illustre, Aldo Moro, ho immaginato di andare a visitare l'Inferno e lì vi ho trovato i personaggi infausti di questa Repubblica, con i loculi pronti ad accogliere anche quei vertici dell'Arma, che hanno tradito l'Istituzione".

Detto l'ammiraglio

NEWS

ARRESTATI DAI CARABINIERI DEL COMANDO PROVINCIALE DI ROMA 5 LADRI IN POCHE ORE.

Roma 26.08.2016 Continuano l'intensa attività di controllo e prevenzione nelle vie della Capitale che, in poche ore, ha permesso di arrestare cinque persone per furto. All'interno della stazione Termini, i carabinieri hanno rintracciato e arrestato un giovane romano, senza occupazione e con precedenti, che poco prima aveva asportato, approfittando di un momento di distrazione della commessa, un paio di orecchini in oro e diamanti, del valore di circa 3.000 euro, da una gioielleria ubicata interno alla "Galleria Termini". I Carabinieri hanno bloccato l'uomo, che dovrà rispondere di furto aggravato, e recuperato la preziosa refurtiva, riconsegnata al negozio. Stesso episodio poco dopo, quando gli stessi carabinieri hanno arrestato due giovani romani, con precedenti, che, qualche istante prima, avevano asportato dei prodotti da una profumeria della "Galleria Termini", forzando le placche antitaccheggio. I due ladri sono stati fermati e nelle tasche di uno dei due, i militari hanno rinvenuto e sequestrato un grosso coltello a serramanico. Sono stati accusati di furto aggravato in concorso e quello con il coltello, anche di porto abusivo di arma bianca.

TERREMOTO, I CARABINIERI DEL 7° REGGIMENTO DI LAIVES ARRESTANO UNO "SCIACALLO"

26.08.2016 I Carabinieri del comando provinciale di Rieti, nell'ambito dei servizi per impedire il fenomeno dello sciacallaggio hanno arrestato un pluripregiudicato napoletano M. M. di 45 anni. Una delle pattuglie con l'aiuto dei militari del 7° Reggimento di Laives, nel pomeriggio di giovedì 25 agosto, nella frazione "Retrosi" del comune di Amatrice, hanno colto l'uomo mentre cercava di forzare con un cacciavite,la serratura di un'abitazione colpita dal sisma e disabitata

IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA AD AMATRICE E A RIETI: "IL NOSTRO IMPEGNO NON CESSERÀ"

29.08.2016 Il capo di Stato maggiore della Difesa, generale Claudio Graziano, è arrivato alla Dicomac di Rieti, il centro di coordinamento delle operazioni nelle zone terremotate a Rieti, per incontrare il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e la responsabile della struttura Titti Postiglione. Le forze armate sono state impegnate nei soccorsi e in particolare con il Genio dell'esercito si stanno occupando tra l'altro di riparare il Ponte Tre Occhi, strada di accesso fondamentale per Amatrice. "Sono appena tornato da Amatrice, abbiamo visto tutte le zone e dappertutto e il nostro impegno e la nostra solidarietà a questa gente meravigliosa non cesserà" ha detto a RietiLife Tv.

CLONAVANO BANCOMAT A ROMA, CARABINIERI ARRESTANO DUE STRANIERI

Roma, 30 ago. (askanews) - I carabinieri della Stazione di Roma San Lorenzo in Lucina hanno scoperto una sofisticata e innovativa strumentazione che due cittadini bulgari, di 35 e 45 anni, avevano installato in uno sportello ATM di un istituto di credito di via Cola di Rienzo. La microtelecamera, utilizzata per carpire i codici pin digitati sulla tastiera, era stata inserita al centro della vite di fissaggio del vetrino della luce posta sullo sportello; lo skimmer, per la lettura della banda magnetica, posizionato su una lastra sottilissima, inserita, a scomparsa, direttamente nella feritoia dove vengono inserite le carte. Tutta la strumentazione era impossibile da notare agli occhi degli ignari utenti ma non agli occhi esperti dei Carabinieri della Stazione di Roma San Lorenzo in Lucina che, scoperta la manomissione, hanno atteso che passassero a ritirare la strumentazione con i dati carpiti. E così, dopo un breve appostamento, quando i due criminali sono tornati al bancomat e hanno cominciato a smontare telecamera e skimmer sono stati bloccati. I due arrestati sono stati portati in carcere a Regina Coeli, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

NEWS

COSENZA:BLITZ DEI CARABINIERI, ARRESTATE 14 PERSONE. IN MANETTE ANCHE L'EX CALCIATORE FRANCESCO MODESTO

30.08.2016 Il blitz dei carabinieri del Ros e quelli del Comando provinciale di Cosenza è scattato alle prime luci dell'alba ed ha portato all'arresto di 14 persone. In manette anche Francesco Modesto, ex calciatore di Reggina, Cosenza e Crotone.

IL CAPO DELLA POLIZIA A LUCCA PER LA VIOLENZA DI GENERE

LUCCA – 30.08.2016 Ad un mese dall'omicidio di Vania Vannucchi, alla cittadella della salute del Campo di Marte si svolgerà un incontro istituzionale per presentare le iniziative che verranno adottate per contrastare la violenza di genere. Presente anche il capo della Polizia Franco Gabrielli

SISMA, CARABINIERI-SOCCORRITORI E QUEI BAMBINI SALVATI

30.08.2016 "Siamo uomini, padri, figli, nipoti. In quel momento vedevamo quella popolazione come la nostra": è lapidario l'appuntato scelto Cristian Saputelli, uno dei primi carabinieri e mettere piede a Pescara del Tronto, dove alle 3.36 del 24 agosto sembrava essere esplosa una bomba atomica. Le scosse violente, i crolli, la polvere e il buio pesto non hanno fermato né lui né i suoi commilitoni: si sono messi a scavare tra le macerie, a mani nude, hanno salvato intere famiglie, bambini, anziani, padri e madri. Arrivano nel paese poco dopo la prima violenta scossa, sono in quattro. Romolo De Matteis, Daniele Bruni, Fabrizio Traini e Saputelli appunto. Sono della compagni di Ascoli Piceno. Con loro ci sono anche 30 unità del Corpo forestale dello Stato, che si guadagneranno anche loro il titolo di 'eroi' De Matteis ha fatto anche impazzire il web: una foto - scattata da un forestale, Fabio Di Benedetto - lo ha immortalato coperto di polvere e visibilmente provato in mezzo alle macerie durante le operazioni di soccorso. I due si davano il cambio per strappare dalle macerie i sopravvissuti. "Era ancora notte fonda. Il paese era raso al suolo", racconta all'ANSA l'appuntato scelto De Matteis, accanto al collega Bruni, eroe come lui. "Un papà ci è venuto incontro. Suo figlio piccolo era vivo ma intrappolato. La terra tremava, siamo arrivati vicino a dove era crollata la casa di questo padre. La zia del piccolo era rimasta uccisa, schiacciata dai detriti. Abbiamo utilizzato tutto quello che c'era, tubi, pezzi di ferro. Dopo un'ora ci siamo riusciti, lo abbiamo salvato". I due salvano un'altra persona ancora, poi si separano e corrono nelle zone del paese più martoriate. Da sotto le macerie arrivano grida strazianti. Una nonna con due bambini è sepolta, anche lei intrappolata, con accanto il nipotino di 4 anni. De Matteis, gli uomini della Forestale che sono presenti in forze, i Vigili del Fuoco iniziano a scavare. La prima a essere estratta è la signora, "si chiama Vitaliana, lo ricordo ancora" - dice commosso De Matteis -. Con il corpo aveva fatto scudo al piccolo: carabinieri, forestali e vigili proseguono senza sosta. Arrivano anche i poliziotti e altri volontari. Alla fine il piccolo è salvo, "grazie a tutti i nostri colleghi", forestali in testa, continua De Matteis, che ha estratto il bimbo con un vigile. "Ricordo l'abbraccio immenso del padre del bambino, il figlio della signora Vitaliana". Sono immagini che "non scorderò mai". I commilitoni Saputelli e Traini intanto si concentrano in un'altra zona del paese. Chiamano altri soccorsi, salvano almeno tre persone. "Abbiamo cercato di fare il possibile e anche l'impossibile". A qualche chilometro da Pescara del Tronto, Arquata è devastata dal terremoto, anche se con un impatto minore rispetto alla frazione. Qui c'è il comandante della stazione, il maresciallo capo Vincenzo Albanesi, con il vice, il maresciallo Massimo Sebastiani. "Non riuscivamo a entrare perché i massi avevano bloccato l'accesso", ricorda Albanesi. I due militari riescono a passare a piedi. Arriva la seconda scossa che scatena i crolli. Poi arrivano le urla, la polvere, lo scenario apocalittico che ha segna la memoria di tutti, vittime e soccorritori. Albanesi e Fabiani sfondano una porta vicino alla caserma, e salvano due anziani. In piazza Umberto I si sono radunati tanti abitanti, ma urlano anche loro, non sanno cosa fare , i crolli continuano e non sanno dove andare. Viene organizzata l'evacuazione immediata, mentre arrivano altri soccorritori che iniziano a estrarre i sopravvissuti. Alla fine il paese conterà tre morti, il massacro è stato sventato. La storia del terremoto nel comune di Arquata si arricchisce con i nomi di altri angeli, altri eroi, di miracoli e imprese al limite dell'impossibile.

NEWS

MULTE CARABINIERI A ESERCIZI COMMERCIALI

(ANSA) - PERUGIA, 31 AGO - Multe per oltre 20 mila euro sono state comminate nel corso dei controlli condotti dai carabinieri di Perugia in numerosi esercizi pubblici a tutela della salute dei consumatori e dei lavoratori. Sono stati curati da una task force composta da personale della compagnia di Perugia, del Nas, del Nil e della Direzione territoriale del lavoro. Un controllo ha riguardato una macelleria etnica di Ponte San Giovanni. Il proprietario, un marocchino di 50 anni, è stato multato per 5.500 euro dai carabinieri che hanno accertato quello che è stato definito il pessimo stato di conservazione della carne e per i locali, risultati sporchi. E' stato inoltre denunciato per un dipendente non in regola.Vicino alla macelleria, i militari hanno scoperto un capannone dove 13 cinesi - hanno riferito gli investigatori - in pessime condizioni erano intenti in lavori di cucitura per un importante marchio locale. La proprietaria, una cinese di 30 anni, è stata multata per 16 mila euro per averli impiegati "in nero".

LINOSA: MUORE ANNEGATO IN MARE GENERALE DEI CARABINIERI

LINOSA (AGRIGENTO) -31.08.2016 Si immerge per un bagno nello specchio di mare di Scalo Vecchio a Linosa (Ag), dove si trovava per vacanze, e non risale più. E' morto così il generale dei carabinieri in pensione, Salvatore Nicotra, 80 anni, originario di Catania, ma residente a Roma. **L'alto ufficiale è stato colto da un malore improvviso.** La salma è stata già recuperata dai sub dell'associazione «Sub terra ferma Di Vinci" di Linosa ed è stata restituita ai familiari.

SISMA: SABATO CANE POLIZIA DAL PAPA

(ANSA) - ROMA, 1 SET - Ci sarà anche Leo, il labrador dell'unità cinofila della Polizia di Stato che ha salvato dalle macerie la piccola Giorgia, sabato all'udienza giubilare in piazza San Pietro riservata ai volontari e soccorritori. Dopo l'incontro di ieri con Renzi e la cancelliera Merkel, Leo sarà dal Papa insieme al suo conduttore, l'assistente della Polizia Matteo Palladinetti, e al responsabile della Squadra Cinofili della Questura pescarese, il sovrintendente capo Liborio Desimone.

MAFIA IN ABRUZZO: 200 CARABINIERI ALL'OPERA DALLE PRIME LUCI DELL'ALBA

02.09.2016 Dalle prime ore della mattina, oltre **200 Carabinieri** hanno dato esecuzione ad una Ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip del Tribunale di L'Aquila a carico di 25 persone, tra cui 14 già in carcere. Si svela una rete illegale e criminosa di tipo mafioso. Traffico di stupefacenti, armi, riciclaggio ed estorsione anche in Abruzzo e Molise.

NEWS

TERREMOTO, CARABINIERI ASCOLI PICENO: OPERAZIONE ANTI SCIACALLAGGIO. ARRESTATI DUE PREGIUDICATI

(AGENPARL) – Ascoli Piceno, 03 set 2016 – Nella nottata odierna, i Carabinieri del Comando Provinciale di Ascoli Piceno unitamente a quelli del 13° RGT "Friuli Venezia Giulia", impegnati nell'esecuzione di specifici servizi "anti-sciacallaggio", hanno sorpreso due pregiudicati residenti a Roma, un 47enne ed un 41enne, all'interno del campo che ospita la tendopoli del Comune di Acquasanta Terme, con un furgone Fiat Doblò stracolmo di materiale destinato all'opera di soccorso ed all'assistenza degli sfollati, comprese le numerose donazioni di associazioni e privati cittadini . I militari impiegati nell'attività di questa notte, all'atto del controllo nei pressi di quella tendopoli di alcuni soggetti presenti nei pressi, notavano uno dei due pregiudicati che si aggirava tra le tende con indosso abbigliamento riconducibile ad operatori impegnati nei soccorsi, ed alla vista dei carabinieri cercava di sottrarsi alla vista, circostanza considerata da approfondire. Entrati nella tendopoli i carabinieri bloccavano il soggetto 47enne che avevano visto dileguarsi, che si era velocemente cambiato della casacca e contestualmente individuavano vicino un Fiat Doblò l'altro suo complice,il 41enne, che giustificavano la loro presenza al campo accreditandosi quali volontari senza ulteriori specificazioni , ma non fornivano spiegazioni sull'abbigliamento indossato . L'immediata perquisizione personale permetteva di rinvenire le chiavi del Doblò, ed una volta aperto si rinveniva all'interno del cassone ben accatastato, numeroso materiale tecnico dei Corpi ed Organizzazioni impegnati nelle operazioni di soccorso, nonché materiale oggetto di donazioni per le popolazioni terremotate, dai giocattoli per i bimbi all'abbigliamento e prodotti alimentari, il tutto asportato da diversi container presenti nel campo, già riconosciuti dal responsabile della tendopoli. I due pregiudicati, appena il giorno dopo l'evento sismico, si erano introdotti all'interno del campo per fornire la loro opera quali presunti volontari per l'allestimento delle tende al campo ed approfittando di ciò, si erano potuti muovere senza destare particolari sospetti riuscendo così a saccheggiare i container. I due pregiudicati, accompagnati presso la Stazione Carabinieri di Acquasanta Terme, venivano tratti in arresto per furto aggravato in concorso e tradotti presso la Casa Circondariale di Marino del Tronto.

NEWS

10 CARABINIERI IN PIÙ NEI VICOLI GENOVA

06.09.2016 Da oggi a fronteggiare il degrado e la criminalità di Prè e dei vicoli ci saranno 10 carabinieri in più che andranno a sommarsi a militari e poliziotti che operano nel centro storico. L'annuncio del rinforzo deciso dall'Arma è arrivato dal comandante provinciale dei carabinieri di Genova Andrea Paterna in occasione dell'incontro con il leader dell'Osservatorio di Prè Marco Ravera che si è svolto nella caserma della stazione Maddalena. "I dieci militari del battaglione Veneto, prima impiegati anche in altri quartieri, ora dedicati esclusivamente al centro storico - ha detto Paterna - sono la riprova della nostra determinazione a rimanere accanto ai cittadini e migliorare la loro percezione di sicurezza". Marco Ravera si rende conto che carabinieri e polizia stanno facendo un grosso sforzo, ma ha ribadito che non basta: "La situazione a Prè e dintorni da oltre un anno è peggiorata. Serve un altro sforzo per non lasciare morire i vicoli e i suoi abitanti".

CARABINIERI DI MILANO FANNO ARRESTARE IN FRANCIA NARCOS LATITANTE

Milano, 6 set. (askanews) - Nel pomeriggio di ieri, su richiesta dei carabinieri del Comando provinciale di Milano, la Polizia di Frontiera di Bordeaux (Francia), ha arrestato il 44enne latitante Mamadi Conte, ricercato in Italia per una condanna a 9 anni di reclusione emessa dal Tribunale del capoluogo lombardo per traffico internazionale di stupefacenti. La cattura dell'uomo, nato in Guinea-Bissau e residente in Portogallo, è il risultato finale dell'attività condotta dai militari del Nucleo Investigativo meneghino, che ne hanno ricostruito gli spostamenti tra il Paese d'origine, il Portogallo, il Brasile e la Francia, fino alla sua localizzazione a Bordeaux, ottenendo l'internazionalizzazione delle ricerche, sia in area Schengen che in ambito extra-europeo, grazie al Servizio di cooperazione internazionale di polizia e ad Interpol. Sempre secondo quanto riferito dall'Arma, Mamadi Conte, elemento apicale di un'organizzazione dedita al traffico transnazionale di cocaina, era emersa nel 2008, quando una giovane cittadina portoghese poco più che 20enne venne arrestata all'aeroporto di Malpensa con 200 grammi di cocaina in ovuli. Le indagini, inizialmente sviluppate dalla guardia di finanza, avevano poi documentato come il guineano fosse l'abituale fornitore della ragazza, alla quale era legato sentimentalmente, e che utilizzava come corriere per la piazza milanese dove, nello stesso anno la giovane vi si era recata più volte.

NEWS

IL MINISTRO DELLA DIFESA PINOTTI: "NON SI PUÒ DIRE NO AL MUOS SOLO PERCHÉ È AMERICANO"

L'intervento alla Festa dell'Unità a Catania: "Ma il governo - ha aggiunto - è attento alla questione della salute". E su Sigonella: "E' importantissima per la sicurezza, è una portaerei al centro del Mediterraneo"

06.09.2016 "Se il tema è non vogliamo il Muos perchè è americano, il Governo italiano non condivide. Se il tema è attenzione alla salute, il Governo condivide e mette e metterà tutta la sua attenzione". Lo ha detto il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, nel corso della Festa dell'Unità a Catania, in merito al Muos, il sistema di comunicazione satellitare della Marina militare americana realizzato presso la base di contrada Ulmo, a Niscemi, in provincia di Caltanissetta.

ARRESTATO DAI CARABINIERI L'AUTISTA DELL'"AUDI GIALLA"

Foto Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia

07.09.2016 «In gennaio, quando le scorribande dell'Audi gialla riempivano le cronache, gli alti gradi dell'Arma mi dissero: 'vedrà che li prendiamo'. Promessa mantenuta. Ai Carabinieri va il mio riconoscente grazie. Hanno braccato questo delinquente fin oltre i confini nazionali, dimostrando ancora una volta che sfidare la legalità, con questi tutori dell'ordine, è rischiosissimo». Con queste parole, il Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia commenta l'arresto, compiuto dai Carabinieri di Venezia al confine tra Albania e Grecia, di un albanese di 36 anni, ritenuto il presunto conducente dell'Audi gialla con la quale furono compiuti dei "raid" ladreschi, con rocambolesche e pericolose fughe a bordo della potente auto, anche correndo in contromano in autostrada. «Qualcosa mi dice – aggiunge Zaia – che anche la libertà dei complici di questo delinquente abbia vita breve, ma questo arresto rende già così giustizia in una vicenda nella quale i soliti soloni ebbero il coraggio di criticare le indagini perché, come sempre, a parole è tutto facile». www.cronacadelveneto.com

TENTA DUE RAPINE E UNO SCIPPO VESTITO DA RE LEONE, ARRESTATO CON LA FIDANZATANTA

07.09.2016 Ha tentato due rapine e uno scippo vestito da Re Leone. Un giovane residente a San Giorgio a Liri, cittadina del Cassinate, mascherato da "Re Leone", con tanto di pantaloni in pelouche, coda e zamponi, ha fatto irruzione insieme alla fidanzata in due diverse tabaccherie armato di coltello, ma la reazione dei titolari ha richiamato l'attenzione di alcuni passanti e in entrambi i casi i due aggressori hanno dovuto desistere. Anche la resistenza di una donna alla quale avevano tentato di strappare la borsetta, sempre nella zona di San Giorgio a Liri, ha costretto la maldestra coppia di Bonnie e Clyde a spostarsi verso Cassino, dove, pero' hanno trovato le pattuglie della polizia di Stato che li hanno fermati e arrestati: a tradirli proprio il costume che ancora l'uomo indossava mentre era alla guida dell'auto. Entrambi sono accusati di tentata rapina e al momento sono in stato di fermo in attesa della convalida da parte del magistrati Eugenio Robolino della Procura di Cassino. (AGI)

NEWS

ROMA, STRETTA DEI CARABINIERI CONTRO I BORSEGGIATORI: 15 ARRESTI

Roma, 7 set. (askanews) - I Carabinieri del Comando Provinciale di Roma continuano incessantemente l'attività antiborseggio a bordo dei mezzi pubblici e presso le fermate metro e bus della Capitale. Nelle ultime 48 ore sono stati 15 i borseggiatori assicurati alla giustizia, di questi solo uno è un cittadino libico tutti gli altri sono cittadini nomadi di origine romena o bosniaca. Ieri pomeriggio a bordo dell'autobus "H", sono stati arrestati 2 nomadi di 18 e 39 anni, entrambi pregiudicati e nella Capitale senza fissa dimora. I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma piazza Dante li hanno ammanettati dopo averli visti sfilare il portafogli dalle tasche di un ignaro passeggero. Sul bus "40", all'altezza di piazza Venezia, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma San Pietro hanno arrestato 4 cittadini sudamericani di età compresa tra i 32 e i 54 anni, tutti già conosciuti alle forze dell'ordine, dopo essere stati sorpresi a rubare il portafogli ad una passeggera italiana. Poco dopo, gli stessi militari, a bordo del tram "8", hanno "pizzicato" una nomade 26enne, con precedenti e proveniente da Tor San Lorenzo, che insieme ad una ragazzina di 13 anni, era riuscita a sfilare dalle tasche di un turista danese quello che alla prima vista poteva sembrare un portafogli ma che in realtà era solamente un'agendina. Sul bus "64", invece, i Carabinieri della Stazione Roma Trastevere hanno fermato una 28enne, bosniaca, pregiudicata, che poco prima, approfittando della confusione delle persone intente a scendere e salire sul mezzo, è riuscita a sfilare il portafogli dalla borsa di una turista. Quasi contemporaneamente, sempre a bordo dell'autobus nr. 64, in transito su corso Vittorio Emanuele II, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Piazza Dante hanno bloccato due cittadini romeni di 44 e 49 anni, entrambi pregiudicati e senza fissa dimora, sorpresi a rubare uno smartphone ad un turista. In via Carlo Alberto, nei pressi della basilica Santa Maria Maggiore, all'interno di una caffetteria, un cittadino libico, di 28 anni, senza fissa dimora e con precedenti, ha sfilato il portafogli ad una turista giapponese ed è fuggito. Le urla della donna hanno attirato l'attenzione di una pattuglia dei Carabinieri in transito che è riuscita a bloccarlo e a recuperare la refurtiva mentre, il complice è riuscito a dileguarsi. Infine, i Carabinieri della Stazione Roma Vittorio Veneto hanno arrestato 4 nomadi, tutte con precedenti, provenienti dal campo di Castel Romano, che all'interno della metropolitana, linea A, altezza fermata Termini, attuando la solita tecnica dell'accerchiamento hanno sfilato il portafogli ad una turista messicana. Tutta la refurtiva è stata recuperata dai militari e riconsegnata alle vittime mentre, gli arrestati sono stati trattenuti nelle diverse caserme della Capitale, in attesa del rito direttissimo.

NEWS

NAPOLI, AVANCES A UNA DONNA CHE NON CORRISPONDE: CARABINIERI ARRESTANO 57ENNE CHE LA PERSEGUITAVA DA UN ANNO

Napoli, 07 settembre 2016 (AGV NEWS) L'ha perseguitata per un anno, con minacce e pedinamenti, oggi l'arresto dei carabinieri del nucleo operativo della Compagnia Centro Napoli nei confronti di un 57enne di Casavatore già noto, resosi responsabile di atti persecutori ai danni di una 53enne. I militari dell'arma hanno accertato che dall'ottobre scorso, dopo ripetute avances mai accettate dalla signora, aveva preso a perseguitarla con pedinamenti, lettere, minacce verbali sul luogo di lavoro in piazza dante, dove i carabinieri lo hanno bloccato e assicurato alla giustizia. Dopo i rifiuti della vittima di intrattenere una relazione sentimentale mai iniziata, continuava nel tempo a perseguitarla con pedinamenti, lettere e minacce verbali presso il luogo di lavoro. È stato arrestato e dopo le formalità di rito si trova in attesa del rito direttissimo.

UE, MOGHERINI: ORA PUÒ NASCERE LA DIFESA EUROPEA

Roma, 8 set. (askanews) - Federica Mogherini è convinta che, nonostante la defezione britannica, "l'Europa può e deve andare avanti nel processo di integrazione". In un'intervista a Repubblica la responsabile della diplomazia europea spiega la sua proposta di Global Strategy, che va dalla politica estera a quella di sicurezza e di difesa, sulla quale "è emerso un consenso generalizzato" dalle capitali europee "sulla necessità di avanzare in questo campo". "Se si guarda ai sondaggi di opinione - spiega Mogherini - le preoccupazioni principali degli europei sono due: economia e sicurezza. Ma la sicurezza interna implica anche una dimensione esterna, una capacità di difesa. E questo secondo me è uno dei grandi cantieri su cui far ripartire il processo di integrazione. In fondo l'Europa si è costruita per ondate tematiche successive. Prima il mercato unico. Poi la moneta, con l'Euro. Quindi la libera circolazione, con Schengen. Adesso è arrivato il momento di mettere le basi per una Difesa comune". Il progetto parte da "cose molto concrete, che possono essere fatte senza bisogno di toccare i trattati ma che non sono mai state attuate, anche se l'Unione europea già oggi è impegnata in ben diciassette operazioni militari e civili in campo internazionale": come ad esempio i "battlegroups", cioè le unità multinazionali europee di intervento rapido che esistono già da anni, lavorano e si addestrano insieme ma non sono mai stati utilizzati sul terreno; poi la creazione a Bruxelles di un Quartier Generale comune per le operazioni militari e civili presenti e future; l'unione di risorse per i giganteschi investimenti che sono necessari nel settore della Difesa. "La mia intenzione è di presentare ai governi un menù di azioni possibili fin da ora. Poi vedremo chi vorrà partecipare, e a quali iniziative. L'idea è che, se qualcuno ha dubbi o riserve, gli altri possano andare avanti con una cooperazione rafforzata permanente. Anche se devo dire che, nei colloqui che ho avuto finora, nessuno mi ha detto di no".

CDM IMPUGNA LEGGE SU LEGITTIMA DIFESA

(ANSA) - GENOVA, 09.09.2016 - Il Consiglio dei ministri, in una riunione lampo, ha esaminato su proposta del ministro per gli Affari regionali Enrico Costa, 21 leggi e ha deliberato l'impugnativa di quella della Regione Liguria sul patrocinio legale a spese della Regione per gli eccessi di legittima difesa perché invade le competenze legislative statali nelle materie dell'ordinamento penale, delle norme processuali, nonché dell'ordine pubblico e della sicurezza. Per l'assessore alla sicurezza Sonia Viale **"la legge che abbiamo approvato in Liguria è la stessa della Regione Lombardia, che non è stata oggetto di impugnative. La bocciatura da parte del Cdm è pertanto immotivata e denota un fatto gravissimo, quello dell' utilizzo della valutazione politica della Costituzione da parte del governo".** Per il governatore Toti questa decisione "è il segno che il Governo è incapace di comprendere le ragioni dei cittadini". Per il Pd è "una legge scandalosa", per il M5s era "pura propaganda elettorale".

NEWS

STAVANO RUBANDO SUV IN ZONA CITTÀ STUDI, ARRESTATI DA CARABINIERI

Milano, 9 set. (askanews) - Ieri notte hanno tentato di rubare un suv in zona Città Studi, ma sono stati arrestati dai carabinieri. Protagonisti della vicenda due pregiudicati milanesi, di 32 e 40 anni, che ora saranno processati per direttissima con l'accusa di furto aggravato. Ad allertare i militari è stata una residente della zona, svegliata da alcuni rumori sospetti provenienti da Via Deffenu. Quando i carabinieri del Nucleo Radiomobile sono arrivati sul posto, i malviventi avevano già forzato la portiera. Sono stati bloccati mentre stavano tentando di collegare una centralina al veicolo per metterlo in moto. Avevano portato con sè tutti gli strumenti necessari per rubare auto: diversi cacciavite, arnesi da scasso e altre due centraline elettroniche di diverso tipo.

LAMBORGHINI POLIZIA SCORTA TOUR AUTO

(ANSA) - RIMINI, 10.09.2016 - La Lamborghini Gallardo della Polizia di Stato, in servizio alla sezione Polstrada di Bologna, ha scortato oggi le vetture partecipanti alla tappa riminese del 'Lamborghini Italian Tour 2016 - Emilia Romagna Marche', con una ventina di bolidi della casa di Sant'Agata provenienti da vari Paesi. Le vetture sono partite dal Grand Hotel e hanno sfilato sul lungomare, per poi prendere l'autostrada A14 in direzione sud fino a Cattolica e da lì dirigersi verso le colline marchigiane. La Lamborghini della Polizia, dopo aver scortato fino a Cattolica le 'consorelle', si è diretta all'autodromo di Misano Adriatico per partecipare ai servizi legati al MotoGp.

RAGUSA, CHIUSA CASA DEL PIACERE. I POLIZIOTTI SCAMBIATI PER CLIENTI

Ragusa 10.09.2016 La Squadra Mobile di Ragusa ha chiuso un'altra casa a luci rosse in centro a Ragusa. La segnalazione è arrivata da alcuni cittadini di Corso Mazzini e così la Polizia ha predisposto un servizio mirato. E ieri è scattato il blitz: si è visto un uomo uscire dall'abitazione che è stato subito fermato ed identificato. I poliziotti hanno notato una donna in abiti succinti che peraltro, scambiando per clienti gli agenti, li ha invitati ad entrare per non dare nell'occhio.

ROMA, CARABINIERI ARRESTANO NARCOTRAFFICANTE RICERCATO DA DUE ANNI

Roma, 10 set. (askanews) - I Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Roma hanno arrestato Paolo Cocco, 63 anni, ricercato da circa due anni, dovendo scontare una pena di quasi dieci anni di reclusione, poiché ritenuto responsabile di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti e in passato indagato con esponenti di spicco di articolazioni territoriali della 'ndrangheta operanti nella provincia di Reggio Calabria. Nell'abitazione dove si nascondeva i Carabinieri hanno rinvenuto 15000 euro in contanti, documenti con nome falso e biglietti aerei per Valencia (Spagna), dove era in procinto di recarsi per proseguire la latitanza. Denunciati dai Carabinieri di via In Selci anche i proprietari dell'appartamento, in zona Labaro a Roma, marito e moglie di 50 e 47 anni, ritenuti responsabili di favoreggiamento personale, avendo ospitato il Cocco che era ricercato perché destinatario di un provvedimento emesso dalla Procura Generale presso il Tribunale di Taranto, nel novembre 2015. L'uomo si trova ora presso la Casa Circondariale di Roma - Rebibbia a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

NEWS

ROMA, CARABINIERI SCOPRONO "BAR DELLA DROGA": 4 ARRESTI

Roma, 10 set. (askanews) - I Carabinieri della Stazione Roma Montespaccato, dopo giorni di servizi di osservazione e pedinamento di alcuni noti assuntori di droghe, hanno individuato in un bar di via Cornelia una base di spaccio per il quartiere. A finire in manette, con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti, sono stati il titolare dell'esercizio, un 50enne con precedenti originario di Chieti ma da tempo residente a Roma, il figlio di quest'ultimo, un ragazzo di 22 anni, una donna romana di 50 anni e la figlia di 20 anni. Il gruppo aveva stabilito la propria base di spaccio all'ombra dell'attività del bar. I militari, atteso il momento propizio, hanno fatto scattare il blitz, sorprendendo i 4 "soci" con le mani nel sacco. Durante le perquisizioni sono stati scoperti due "sassi" di cocaina - del peso complessivo di 33 grammi - e 850 euro in contanti, all'interno di un barattolo in vetro nascosto nella cassetta dello scarico del wc del bar. Le verifiche si sono spostate anche nei rispettivi domicili degli arrestati: a casa del titolare del bar sono stati sequestrati altri 400 euro, ritenuti provento dell'attività illecita, e tutto il materiale utile al confezionamento delle dosi di droga. Le perquisizioni scattate nei confronti della 50enne e della figlia, invece, hanno permesso di recuperare altri 90 g di cocaina - suddivisi in 13 involucri - che erano stati astutamente occultati in uno scomparto ricavato in una borsa fasciatoio per neonati. In attesa del rito direttissimo, i 4 arrestati sono stati reclusi agli arresti domiciliari. Sono tuttora in corso gli accertamenti dei Carabinieri, finalizzati a verificare i canali di approvvigionamento e la sussistenza di eventuali legami con ambienti criminali di livello superiore, operanti nella Capitale.

MARONI: PIENO SOSTEGNO A LIGURIA SU NUOVA LEGGE LEGITTIMA DIFESA

Roma, 11 set. (askanews) - "Pieno sostegno alla Liguria per la nuova legge sulla legittima difesa. E' incredibile che il governo l'abbia impugnata: è uguale a quella che abbiamo approvato in Lombardia un anno fa, e questo Governo schizofrenico la nostra non l'aveva impugnata". Lo ha scritto, sul suo profilo Facebook, il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, commentando la decisione di Palazzo Chigi in merito alla legge della Regione Liguria.

CATANIA, PRESTITI USURAI GESTITI DAI CLAN: LE INTERCETTAZIONI

Catania (askanews) 12.09.2016 - "Più tardi ti da i soldi, tranquillamente perchè lo ammazzo a botte, già lo sa". E' un passaggio di una delle tante intercettazioni telefoniche che hanno inchiodato quattro persone ritenute responsabili di usura e tentata estorsione con l aggravante dell'appartenenza all'associazione mafiosa Cappello-Bonaccorsi e per questo oggetto di ordinanze di custodia cautelare eseguite dalla Polizia di Stato. Le indagini dei poliziotti della squadra mobile hanno fatto emergere un vorticoso giro di prestiti ad usura, gestito dalla madre di un boss dell' organizzazione Cappello - Bonaccorsi alla quale le vittime si rivolgevano per ottenere somme di denaro.

CARABINIERI SCOPRONO PIANTE MARIJUANA

(ANSA) - CITTA' DELLA PIEVE (PERUGIA), 13 SET - Una coltivazione di marijuana è stata scoperta dai carabinieri in un piccolo appezzamento di terreno nella boscaglia in prossimità del centro abitato di Città della Pieve. Denunciato a piede libero un incensurato del posto sorpreso mentre si recava a irrigare le 18 piante. I militari erano impegnati da alcuni giorni in un servizio di osservazione e controllo dell'area. Hanno così individuato l'uomo che - riferisce l'Arma - era munito di contenitori in plastica. Sequestrate le piante di marijuana, i carabinieri hanno eseguito perquisizioni personali e dell'abitazione dell'incensurato, rinvenendo ulteriori 21 grammi della stessa droga, nascosti all'interno di un barattolo di vetro.

NEWS

CARABINIERI: ZAIA, COMPLIMENTI PER ESITI

(ANSA)-VENEZIA, 14 SET -"Tre efferati delitti risolti in breve tempo. La collana di successi dei carabinieri si allunga. Per il crimine è stata un'estate calda ma, se tanto mi dà tanto, per i delinquenti si profila un autunno infuocato di altre stangate". Così il presidente del Veneto Luca Zaia:"credo di interpretare i sentimenti di tutti i veneti per bene. Presi, un verbo che è sinonimo di vittoria, sicurezza, legalità, di quello che la gente chiede a gran voce. Si pensi solo per un momento se, oltre alla loro professionalità, abnegazione, fatica, carabinieri e forze dell'Ordine fossero anche dotate degli uomini e mezzi necessari e sufficienti per alzare ancora di più l'asticella nella caccia ai delinquenti". Per il Comandante Interregionale, gen. Carmine Adinolfi,"i carabinieri hanno saputo dare risposte tempestive, puntuali ed efficaci ai cittadini rafforzando ancor più quel senso di maggiore sicurezza che l'Arma riesce a garantire alle collettività". Complimenti da Adinolfi al gen. Maurizio Detalmo Mezzavilla, Comandante Legione Veneto.

DROGA: 12 ORDINANZE CUSTODIA PS BOLOGNA

(ANSA) - BOLOGNA, 13 SET - La Squadra Mobile di Bologna, con il coordinamento del Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato e con la collaborazione delle Squadre Mobili di Cuneo, Foggia, Taranto, Vibo Valentia, sta eseguendo 12 ordinanze di custodia cautelare emesse dal Gip del Tribunale di Bologna per spaccio di droga. I provvedimenti restrittivi sono il risultato di un lavoro investigativo durato circa un anno che ha permesso alla Mobile di individuare e disarticolare vari canali di rifornimento di cocaina e hascisc che, anche in buoni quantitativi, venivano immessi nel mercato bolognese. Alcuni tra i destinatari del provvedimento avevano diversificato il loro campo di interesse occupandosi anche di smerciare banconote false acquistate nel napoletano: in questo settore è risultato coinvolto anche un avvocato del Foro di Bologna, arrestato in flagranza di reato nel maggio dello scorso anno

OPERAZIONE ANTIDROGA DEI CARABINIERI A ROMA: 10 ARRESTI

Roma, 13 set. (askanews) - Operazione antidroga dei carabinieri di Roma che hanno disarticolato due gruppi criminali che rifornivano di cocaina purissima clienti della "Roma bene" frequentatori dei luoghi di ritrovo e circoli sportivi della zona Nord della capitale. Le attività sono tutt'ora in corso, nelle borgate romane di "San Basilio", "La Pisana" e "Tor Bella Monaca", nonché nel Comune di Monte Compatri (RM), dove i carabinieri della Compagnia Roma Cassia, coadiuvati dal Nucleo Cinofili di Roma Santa Maria di Galeria, stanno eseguendo un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dall'Ufficio del G.I.P. del Tribunale Ordinario di Roma, nei confronti di 10 persone, di cui 6 in carcere, 3 agli arresti domiciliari e ad una è stato notificato il provvedimento dell'obbligo di presentazione presso gli uffici della Polizia Giudiziaria. Dei dieci soggetti sottoposti alla misura cautelare, alcuni sono ritenuti responsabili di associazione a delinquere finalizzata alla detenzione ai fini di spaccio e allo spaccio di sostanze stupefacenti del tipo cocaina e altri di concorso nel reato continuato di detenzione e cessione della medesima sostanza stupefacente.

NEWS

MARESCIALLO DEI CARABINIERI SCIVOLA NEL DIRUPO E MUORE

Bolzano 13.09.2016 - E' stato trovato senza vita il corpo del maresciallo dei carabinieri, **Paolo Russo** di 35 anni **disperso da domenica** pomeriggio tra le montagne dell'Alto Adige nella zona dell'alpe di Villandro. Il corpo e' stato ritrovato nel primo pomeriggio dai soccorritori dopo due giorni di lunghe e incessanti ricerche. Russo, 35 anni di Ocre in provincia dell'Aquila, prestava servizio presso il Settimo Reggimento Carabinieri di Laives. Il corpo era in fondo a un dirupo, conseguenza di una tragica scivolata lungo la via del rientro dopo un'escursione sull'alpe di Villandro, il secondo piu' vasto alpeggio d'Europa che si trova tra le montagne dell'Alto Adige in val d'Isarco a nord rispetto a Bolzano. Il maresciallo era originario di Ocre in provincia dell'Aquila e risiedeva nel capoluogo altoatesino assieme alla moglie, in dolce attesa. Il sottufficiale della Benemerita era stato dato per disperso nel tardo pomeriggio di domenica quando non aveva piu' dato notizie di sé. All'appuntamento con gli amici presso il campo da calcio del vicino paesino di Barbiano, Paolo non è mai arrivato. Anche la moglie non l'aveva piu' sentito telefonicamente nonostante i suoi continui tentativi di raggiungerlo. Le operazioni di ricerca sono state immediatamente avviate e proseguite fino alla tarda notte di domenica. Riprese all'alba di ieri, oggi il ritrovamento del corpo. La presenza dell'auto di Russo, una Ford Leon di colore blu, nel parcheggio della baita Gasser, luogo naturale da dove partono le gite dirette alla vasta zona dell'alpe di Villandro, aveva fatto temere il peggio. Attorno alle 11 di domenica sul libro di vetta del Monte Villandro, seconda montagna piu' alta del comprensorio (2.509 metri), il maresciallo aquilano aveva apposto la firma sul registro che si trova sulle cime. La macchina dei soccorsi ha visto impiegati oltre 100 uomini di diverse sezioni del soccorso alpino altoatesino, degli Alpenverein (il Cai sudtirolese) di Renon e Bressanone, vigili del fuoco volontari e squadre di carabinieri, nonché' cani molecolari e anche quattro elicotteri, Pelikan 2 del 118 provinciale, Carabinieri, Guardia di Finanza e quello privato dell'Elikos. Nelle prime due settimane di settembre le **vittime** in montagna, solamente in Alto Adige, sono state **undici.** Sempre oggi vicino **Pordenone** i Vigili del fuoco di Maniago hanno recuperato la salma di una donna segnalata nella tarda serata di ieri da un escursionista nel comune di Claut, al confine con la provincia di Belluno. Il corpo, ormai uno **scheletro**, e' stato ricomposto nell'obitorio dell'ospedale di Maniago. Dai primi esami potrebbe essere quello di una donna - **Janna Schneider, di 39 anni, docente tedesca** - la cui scomparsa era stata segnalata nella zona dell'Alpago lo scorso 3 agosto. La sua auto era stata ritrovata solo 15 giorni più tardi, parcheggiata nei pressi del rifugio Dolada. Accanto al cadavere è stato trovato il marsupio con i documenti di identità della scomparsa. La Procura di Pordenone ha disposto accertamenti per confermare la sua identità. (AGI)

NEWS

TENTA SUICIDIO, SALVATO DAI CARABINIERI

(ANSA) - GUSPINI, 13 SET - Ha tentato di togliersi la vita inalando i fumi di scarico della propria auto, ma i carabinieri sono riusciti a salvarlo. Un 42enne è stato soccorso dai militari a Guspini, in località Santu Perdu. L'uomo si era chiuso a bordo della propria auto, tentando di togliersi la vita inalando monossido di carbonio. I militari sono riusciti a portarlo fuori dal veicolo e poi lo hanno affidato alle cure dei medici del 118 che lo hanno trasportato all'ospedale di San Gavino.

VIA FORESTALI, RISPARMI PER 122 MLN EURO

(ANSA) - ROMA, 13 SET - Sono valutati in 122 milioni di euro in tre anni i risparmi derivanti dall'assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri e dalla razionalizzazione dei presidi di polizia: 7,9 milioni per il 2016, 58,3 per il 2017 e 56,2 per il 2018. Lo indica il decreto legislativo 177 del 2016 pubblicato oggi in Gazzetta Ufficiale. Nell'ambito della riorganizzazione dei corpi impegnati nella sicurezza, il provvedimento dispone di privilegiare "l'impiego della Polizia di Stato nei comuni capoluogo e dell'Arma dei carabinieri nel restante territorio, salvo specifiche deroghe per particolari esigenze di ordine e sicurezza pubblica".Vengono inoltre soppresse le squadre nautiche della Polizia di Stato e i siti navali dell'Arma dei carabinieri ed i relativi mezzi trasferiti alla Guardia di finanza a cui viene demandata la sicurezza in mare.

MARSALA: I CARABINIERI TROVANO 280 PIANTE DI MARIJUANA IN ZONA TORRE SIBILIANA, ARRESTATO UN GIOVANE

14.09.2016 I Carabinieri del Nucleo Operativo di Marsala e i militari dello Squadrone Eliportato “Cacciatori di Calabria”, hanno rinvenuto un’altra piantagione nel marsalese. Si tratta di circa 280 piante di marijuana. Nel corso di controlli in zona Torre Sibiliana, alle prime luci di sabato i Carabinieri hanno rinvenuto un fondo agricolo delimitato da mura dove, nascoste tra una folta vegetazione si trovavano centinaia di piante. Dopo una breve attività di indagine si è risalito all’autore del fondo, ovvero Angelo Barraco, marsalese di 24 anni che deteneva le piante presso la propria abitazione. Condotto sul posto il ragazzo ha ammesso subito le sue responsabilità e, una volta constatata insieme a lui la presenza della piantagione e il numerico esatto delle piante, è stato accompagnato in Caserma al fine di completare gli accertamenti sul suo conto e ultimare gli atti dell’attività di Polizia Giudiziaria compiuti dai militari dell’Arma. Barraco così, è stato dichiarato in stato di arresto e, su disposizione del pm di turno della Procura di Marsala, tradotto presso la propria abitazione in regime di arresti domiciliari a disposizione dell’Autorità Giudiziaria in attesa della convalida da celebrarsi dinanzi il Giudice per le Indagini Preliminari. Questi, esaminati gli atti e le dinamiche degli eventi, non ha fatto altro che convalidare l’arresto operato dai militari dell’Arma ed applicare la misura cautelare dell’obbligo di dimora nel Comune di Marsala. Con questo arresto prosegue la determinata azione di contrasto operata dai Carabinieri del Comando Provinciale di Trapani, con il fondamentale ausilio dello Squadrone Eliportato “Cacciatori di Calabria”, al fenomeno dilagante delle piantagioni di marijuana.

ITACANOTIZIE.IT

NEWS

TRASPORTI, FORZE DELL'ORDINE GRATIS SUI MEZZI PUBBLICI DELLA CAMPANIA

Napoli 14.09.2016 Sottoscritto il protocollo Maggiore sicurezza sui mezzi pubblici. Questa mattina in Prefettura a Napoli è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra il presidente della Regione Campania, i questori della Campania e i vertici regionali dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato e Polizia Penitenziaria per la presenza a bordo dei mezzi del trasporto pubblico di personale delle forze di polizia. Il personale viaggerà gratuitamente presentandosi al conducente e svolgendo così, anche in borghese, compiti di vigilanza e intervento in caso di episodi di illegalità. "Abbiamo sottolineato più volte – ha dichiarato il presidente Vincenzo De Luca – quanto sia una priorità per le nostre comunità la questione della sicurezza in particolare nel trasporto pubblico, per i roghi, e per le violenza che si manifesta in maniera drammatica in alcuni quartieri. E ho più volte sollecitato, ultimamente anche direttamente al premier Renzi, la necessità di una modifica del quadro legislativo, verificato che quello attuale spesso toglie strumenti alle stesse forze dell'ordine. Il protocollo che abbiamo firmato questa mattina ha perciò un valore generale, è un segnale preciso ai cittadini campani e una prima risposta che va oltre i contenuti stessi dell'iniziativa che consideriamo importante per contribuire a dare serenità e fiducia".

LEGITTIMA DIFESA: IDV, 2 MLN DI FIRME, RECORD STORIA REPUBBLICA

(AGENPARL) – Roma, 15 set 2016 – "Abbiamo raccolto 2.045.680 sottoscrizioni certificate alla nostra proposta di legge popolare sulla legittima difesa, già incardinata al Senato e che chiediamo si discuta al più presto. Si tratta di un dato pazzesco, un assoluto record nella storia della Repubblica che certifica quanto il tema della sicurezza sia sentito dai cittadini italiani che in pochi mesi si sono riversati in massa nelle piazze e negli uffici comunali in tutt'Italia a firmare i nostri moduli. Il Senato non può più aspettare: due milioni di italiani vogliono da subito più sicurezza per sé e i propri cari contro una criminalità sempre più violenta e troppo spesso impunita".Così il segretario nazionale dell'Italia dei Valori Ignazio Messina nel corso del sit-in a Montecitorio in cui il partito ha depositato altre ottocentomila firme che si sono sommate al milione e duecentomila già raccolte prima dell'estate."Chi viene aggredito nella propria casa o nel proprio negozio deve essere libero di difendersi – ha osservato il leader di Idv – e, dall'altra parte, è inaccettabile che l'attuale normativa preveda dei casi in cui al ladro che ci ha aggrediti può essere consentito di ottenere il risarcimento dei danni. Ad oggi, infatti, è possibile per legge richiedere, da parte dello stesso aggressore e in determinate circostanze, il risarcimento dei danni: ne è un caso emblematico, e purtroppo non unico, la vicenda del rigattiere veneto Ermes Mattielli, morto poco meno di un anno fa ma nel 2006 al centro della vicenda che lo vide sparare a due ladri penetrati nel suo deposito. Mattielli, per questo, fu condannato ad un maxi risarcimento che ora, peraltro, dovrà accollarsi lo Stato alla luce della rinuncia dell'unico erede". "Noi di Idv – ha osservato Messina nel corso del sit-in al quale erano presenti anche i senatori Maurizio Romani e Francesco Molinari – vogliamo punire più severamente la violazione del domicilio attraverso il raddoppio delle pene, ora fissate ad un minimo di sei mesi ad un massimo di tre anni. Noi vogliamo portarle ad un minimo di un anno e ad un massimo di sei, e potenziare le possibilità di legittima difesa, oggi alquanto limitate. Chi viola la nostra casa deve essere punito duramente, e ai cittadini onesti va data la possibilità di tutelarsi".

NEWS

LIPARI – TENTATA VIOLENZA SESSUALE. ARRESTATO 46ENNE

15,09.2016 I Carabinieri della Stazione Carabinieri di Lipari hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari emessa dal Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto – Ufficio GIP su richiesta della locale Procura della Repubblica per il reato di tentata violenza sessuale a carico di un 46enne, residente dell'isola. L'attività investigativa trae spunto da una denuncia querela della persona offesa a seguito della quale venivano effettuati immediati accertamenti coordinanti dal Pubblico Ministero Dott.ssa Sarah Caiazzo, titolare del fascicolo, che consentivano di riscontrare sia quanto denunciato, sia a raccogliere elementi utili per l'identificazione dell'aggressore. Il tentativo di violenza risale al 22 giugno 2016 quando sia la p.o. che l'aggressore unitamente ad altri coetanei si trovavano a consumare qualche alcolico nel centro di Lipari. Tuttavia nel corso della notte la vittima, ospite di un camping lipariota, si trovava l'uomo dentro la propria roulotte, che col chiaro intento di consumare un rapporto sessuale e in stato di ebbrezza alcolica tentava di strapparle l'abito che indossava. Accortasi delle cattive intenzioni dell'uomo, la donna riusciva a divincolarsi e a chiedere aiuto. Le sue grida richiamavano l'attenzione dei vicini che accorrevano prestando i primi soccorsi e le cui dichiarazioni unitamente al referto medico di pronto soccorso hanno avuto ruolo importante nella ricostruzione dell'episodio. I militari della locale stazione accorsi sul luogo iniziavano le fasi del sopralluogo con l'identificazione dei presenti e la raccolta dei primi elementi investigativi. L'attività d'indagine condotta nell'immediatezza dei fatti e coordinata dalla Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto guidata dal Procuratore Emanuele Crescenti consentiva di raccogliere in pochi giorni un quadro indiziario grave e tale da consentire l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari. Espletate le formalità di rito, l'arrestato è stato sottoposto agli arresti domiciliari presso il proprio domicilio.

NEWS

SI OPPONE AL CONTROLLO E SPARA 4 CARABINIERI FERITI

PALERMO 15.09.2016 Villaggio Santa Rosalia- Un intervento dei carabinieri si è concluso con quattro militari feriti. Un uomo armato all'interno di un camper minacciava i passanti e i bambini del quartiere, è stato arrestato dai Carabinieri. L'uomo, all'arrivo delle gazzelle, si è barricato all'interno del mezzo e quando i militari sono riusciti ad aprirlo, ha iniziato a sparare. Per fortuna dei militari l'arma si e' inceppata. Dopo una breve colluttazione nella la quale i quattro carabinieri sono stati colpiti con il calcio della pistola. Maurizio Piazza, 50 anni, è stato bloccato, disarmato e ammanettato. I feriti sono stati trasportati all'ospedale Civico, Non sono in condizioni gravi.

GENOVA: MARESCIALLO CARABINIERI ARRESTATO PER DOCUMENTI FALSI E MOLESTIE

17.09.2016 Il comandante della stazione dei carabinieri di Marassi, Maresciallo A. C, è stato arrestato dai colleghi della compagnia di Genova Centro., per possesso e fabbricazione di documenti di identificazione falsi e molestie telefoniche ad alcune donne.

ROMA, BLITZ DEI CARABINIERI IN PIAZZE DELLO SPACCIO: 17 ARRESTI

Roma, 17 set. (askanews) - Nelle ultime ore, i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno effettuato dei mirati blitz antidroga per contrastare lo spaccio di droga in alcune piazze della Capitale. L'attività è stata svolta nelle zone di Campo de Fiori, Pigneto, San Lorenzo, Tiburtina, Colle Oppio, Piazza Sempione, San Basilio e Ardeatino, ed hanno portato all'arresto di ben 17 pusher. Sono finiti in manette cinque cittadini italiani, tutti romani, e undici stranieri - un cittadino del Gambia, uno del Brasile, uno cittadino del Senegal, due del Marocco, uno della Costa d'Avorio, uno colombiano, tre albanesi, un romeno e un tunisino - di età compresa tra i 18 e i 46 anni, molti di loro già noti alle forze dell'ordine. I Carabinieri hanno sequestrato numerose dosi di droga - tra hashish, marijuana, eroina e cocaina - già suddivise e pronte alla vendita, materiale per il taglio e confezionamento dello stupefacente, nonché un migliaio di euro in contanti, provento dell'illecita attività.

ROMA, GUIDA SENZA PATENTE PERCHÉ REVOCATA, CASAMONICA MINACCIA DI MORTE I CARABINIERI

17.09.2016 Nel corso di alcuni controlli alla circolazione stradale, i Carabinieri della Stazione Roma Appia hanno arrestato con l'accusa di minaccia a Pubblico Ufficiale un 43enne, romano, componente della famiglia Casamonica, con precedenti. L'uomo è stato fermato in piazza Don Bosco da una pattuglia dei Carabinieri, mentre era alla guida di una Mercedes, senza la patente di guida, poiché revocata. Alla contestazione della violazione, l'uomo ha risposto inveendo nei confronti dei Carabinieri con pesanti minacce di morte. Il 43enne è stato trattenuto, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, in attesa di essere condotto presso le aule di piazzale Clodio, per il rito direttissimo.

http://www.ilmessaggero.it/

NEWS

RICERCATO OMICIDIO VA DAI CARABINIERI

(ANSA) - GENOVA, 18 SET - Si è presentato nel pomeriggio ai carabinieri Guido Morso, 34 anni, uno dei due ricercati per il delitto di Molassana a Genova e figlio di Enzo, 60 anni, l'altro ricercato per l'omicidio di Davide De Marini. L'uomo si è presentato ai carabinieri della compagnia di San Martino e ha indicato il luogo, nei pressi della casa del delitto, dove erano state nascoste due pistole, con ogni probabilità le armi usate ieri pomeriggio nella abitazione di salita San Giacomo dove è stato ucciso De Marini, di 28 anni e dove sono stati feriti due suoi amici. Sembra che Morso abbia parlato del fatto che qualcuno nella abitazione fosse armato di pistola. L'uomo ha dichiarato di volere parlare con il magistrato titolare dell'indagine, Silvio Franz.

DROGA: CARABINIERI CLES, ARRESTI E DENUNCE A RAVE PARTY

(ANSA) - TRENTO, 19 SET - Droga a un rave party a Dimaro Folgarida sequestrata dai carabinieri della Compagnia di Cles, in un controllo con la guardia di finanza. Con un'unità cinofila sono state controllate 74 persone e 38 auto, sequestrando un totale di oltre 200 grammi di stupefacenti, soprattutto sintetici, ma anche hashish e eroina. Erano in possesso in gran parte di una coppia della provincia di Udine, 25 anni lui, 27 anni lei, entrambi arrestati. Denunciato un ragazzo di 18 anni di Vicenza e segnalati altri 16 giovani per detenzione di droga per uso personale. Con un ispettore della Siae sono state rilevate inoltre irregolarità per la musica nella malga dov'era in corso il rave.

ESTORSIONI: DUE ARRESTI DEI CARABINIERI A CASAMASSIMA

(AGI) - Bari, 19 set. - Due uomini di 47 e 31 anni, entrambi di Acquaviva delle Fonti (Ba), ma residenti a Casamassima (Ba), sono stati arrestati dai carabinieri con l'accusa di tentata estorsione. Secondo quanto accertato dai militari, i due, entrambi gia' noti alle forze di polizia, hanno tentato di estorcere soldi ai titolari di un'azienda che distribuisce 'slot machine' negli esercizi pubblici. Ostentando i loro trascorsi penali e sotto la minaccia di un coltello, avrebbero offerto la loro "protezione", minacciando due operai della ditta di noleggio che avevano avvicinato in un bar. Proprio la visione dei filmati del sistema di videosorveglianza del locale ha permesso agli investigatori di identificare i due malfattori, che sono stati arrestati in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del Tribunale di Bari, Annachiara Mastrorilli. Ad entrambi sono stati concessi i 'domiciliari'.(AGI)

TORINO, SPARÒ A PADRE FIDANZATA: ARRESTATO DAI CARABINIERI

Torino, 19 set. (askanews) - Al culmine di una lite aveva sparato al padre della sua fidanzata, ferendolo all'addome per poi darsi alla fuga bordo di una moto. Il fatto era successo a Rosta (Torino) giovedi' scorso e oggi i carabinieri della compagnia di Rivoli e del Nucleo Investigativo hanno arrestato il responsabile. Si tratta di Denuer Waisse, 30 anni, giostraio, senza fissa dimora. L'uomo è stato arrestato vicino ad un supermercato di Ivrea e ora dovrà rispondere di tentato omicidio, porto illegale di armi in luogo pubblico e ricettazione. Alla vista dei carabinieri il giostraio non ha opposto resistenza e ha ammesso ogni addebito. L'arma, rubata nel 2011, era stata nascosta nel Parco della Pellerina a Torino. La vittima, Desideri Icardi, raggiunta all'addome da tre colpi di arma da fuoco, si era recato da lui per difendere la figlia, maltrattata dal giostraio con cui era fidanzata.

NEWS

IL GENERALE AGOVINO SI COMPLIMENTA CON I CARABINIERI DI ROMA

Roma, 20 set. (askanews) - Questa mattina, il comandante della legione carabinieri Lazio, generale di divisione Angelo Agovino, ha voluto complimentarsi con i carabinieri particolarmente distintisi in due recenti fatti di cronaca avvenuti nella capitale. Il primo, avvenuto in via Giuseppe Cerbara, nel quartiere Ardeatino, la mattina dello scorso 11 settembre, ha visto l'intervento di quattro carabinieri del nucleo radiomobile di Roma e due della stazione Roma San Sebastiano, consentendo il salvataggio di un cittadino dello Sri Lanka, di 35 anni, che minacciava di lanciarsi dal balcone di casa. Giunti rapidamente sul posto, i carabinieri, dopo un fitto colloquio con l'uomo, affetto da problemi psichici, sono riusciti a farlo desistere dall'insano gesto, riportandolo all'interno dell'abitazione e affidandolo poi alle cure del personale medico intervenuto. Il secondo episodio, avvenuto la stessa mattina di domenica 11 settembre, in viale dei Campioni, ha visto l'intervento di due carabinieri della stazione e due del nucleo operativo di Roma Eur, per un uomo di 38 anni che, a causa dell'abuso di droga, aveva perso il lume della ragione minacciando di far esplodere il suo appartamento. L'intervento dei militari ha consentito di chiudere il gas dell'appartamento che aveva lasciato aperto, dopo aver dato fuoco ad un rotolo di carta nel forno della cucina, scongiurando il peggio. L'uomo, che aveva consumato una ingente quantità di sostanze stupefacenti, era in preda ad una crisi allucinogena e con un oggetto appuntito si era anche provocato diversi tagli sulle braccia e sul torace, urlando e lanciando oggetti dalla finestra. L'intervento dei carabinieri ha così consentito di immobilizzare l'uomo e riportare la tranquillità nel condominio.

NEWS

POLIZIA SGOMINA GANG CINESE A MILANO

(**ANSA**) - MILANO, 21 SET - Una gang cinese è stata sgominata, a Milano, dalla Polizia di Stato. In arresto sono finiti nove cinesi, sette uomini e due donne, di età compresa tra i 21 e i 38 anni, mentre altri due sono ricercati all'estero. Le indagini, effettuate nel capoluogo lombardo e nella provincia di Gorizia e Vercelli, hanno probabilmente portato all'individuazione di una delle più attive bande asiatiche operanti a Chinatown: le accuse, a vario titolo, sono infatti di associazione per delinquere finalizzata alle estorsioni, allo sfruttamento della prostituzione ed allo spaccio di sostanze stupefacenti. Gli investigatori della Squadra Mobile hanno cominciato a indagare sul gruppo nell'agosto 2014 a seguito di un tentativo di estorsione ai danni di un centro massaggi cinese di via Bertini. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 300 gr circa di metamfetamina cloridrato, 26.000 euro di provenienza illecita, nonché alcune armi da taglio, tra cui tre machete.

DELITTO DI GARLASCO, CONDANNATO A DUE ANNI E MEZZO DI RECLUSIONE IL MARESCIALLO DEI CARABINIERI CHE INDAGÒ SUL CASO.

23.09.2016 Due anni e mezzo di reclusione e i danni da pagare ai familiari di Chiara Poggi, con una provvisionale di 10mila euro. E' la condanna per falsa testimonianza inflitta all'ex maresciallo dei carabinieri F. M, oggi in pensione. Nel 2007 comandava la stazione di Garlasco, all'epoca del delitto per il quale, al termine di un tormentato iter processuale, è stato condannato il fidanzato della vittima, Alberto Stasi. La sentenza è stata letta dal giudice monocratico del tribunale di Pavia Daniela Garlaschelli. Secondo l'accusa (che aveva chiesto una pena di 3 anni) il Maresciallo, testimoniando il falso influenzò l'esito del processo di primo grado.

POLLICE VERDE DI FAMIGLIA: A CASA 22 PIANTE E UN CHILO DI «MARIA»

20 set 2016 Nella casa di Preseglie hanno trovato **1,2 kg di marijuana** già essiccata e sminuzzata, due bilancini di precisione, materiale per il confezionamento, 200 euro frutto dello spaccio e **22 piante di canapa indiana** alte all'incirca due metri. Un'**impresa della droga**, insomma, **a conduzione famigliare**. Perché il tutto era nelle mani di **papà, mamma e figlia** maggiorenne, trovati e **arrestati domenica pomeriggio dai carabinieri di Idro e Vestone**. I militari hanno perquisito l'**abitazione di famiglia a Preseglie**: in casa hanno trovato la droga già essiccata e sminuzzata, nell'orto invece le piante già mature. www.ilgiornaledibrescia

NEWS

POLIZIA DI STATO E GUARDIA DI FINANZA: SEQUESTRATI I BENI A SEI COMPONENTI DI UNA FAMIGLIA NELLA MARSICA

21.09.2016 Questa mattina, alle prime luci dell'alba, personale della **Polizia di Stato** e della **Guardia di Finanza**, in esecuzione di una **misura di prevenzione patrimoniale** disposta dal Tribunale L'Aquila su proposta del Questore **Alfonso Terribile**, ha sottratto alla disponibilità dei membri di una famiglia di cittadini italiani residenti nella Marsica un ingente patrimonio, mobiliare e immobiliare. L'operazione, coordinata dal Dirigente della Divisione Anticrimine della Questura di L'Aquila, ha visto l'impiego di personale della Questura, del Commissariato PS Avezzano, della Compagnia Guardia di Finanza di Avezzano, del Compartimento Polizia Stradale di L'Aquila, del Nucleo Prevenzione Crimine di Pescara, del Reparto Mobile di Roma e di unità cinofile specializzate nella ricerca di armi, droga e monete. Hanno collaborato anche le Questure di Frosinone, Milano, Siena e Bologna dove hanno sede legale gli istituti bancari presso i quali sono stati bloccati alcuni rapporti finanziari. La misura di prevenzione patrimoniale colpisce i beni degli appartenenti ad un unico nucleo familiare, gravati da precedenti di polizia per reati contro il patrimonio e in materia di stupefacenti, poiché sono stati ritenuti dal Tribunale socialmente pericolosi, solitamente dediti a traffici delittuosi e con un tenore di vita tale da far ritenere che vivano abitualmente, anche in parte, con i proventi di attività illecite. L'attività di indagine patrimoniale trae origine dall'attenta analisi dei comportamenti e del tenore di vita di alcuni appartenenti alla famiglia in questione da parte del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Avezzano. Il certosino lavoro di approfondimento e di riscontro incrociato dei dati acquisiti, effettuato dal personale della Divisione Anticrimine della Questura, del Commissariato PS Avezzano e della Compagnia Guardia di Finanza di Avezzano, ha permesso, infatti, di accertare la sussistenza di una notevole sproporzione tra i redditi dichiarati (inferiori alla soglia di sopravvivenza dei singoli) ed il valore dei beni nella effettiva disponibilità della famiglia in questione, i cui membri non risultano svolgere attualmente alcuna attività lavorativa. In particolare sono stati individuati e posti sotto sequestro cinque immobili per un valore complessivo di circa 1.210.000 euro: – immobile di lusso ubicato ad Avezzano, costituito da due unità abitative con rifiniture di pregio e terreno circostante, con piscina, solarium e videosorveglianza, interamente recintato con marmi e ferro battuto (valore approssimativo 400.000 euro); – immobile villa a due piani, di 14 vani, ubicato in Avezzano, con finiture di pregio e terreno circostante, video sorvegliata, interamente recintata (valore approssimativo 450.000 euro); – immobile di vani 7, ubicato in Avezzano, con rifiniture di pregio, recintato (valore approssimativo 200.000 euro);– immobile costituito da due unità: casa singola e magazzino, ubicato in Avezzano (valore approssimativo 160.000 euro); – terreno ubicato in località Ferentino (Frosinone). Inoltre sono stati sequestrati rapporti finanziari accesi presso Poste Italiane S.p.a. e rapporti finanziari accesi presso varie Banche. Sono state sequestrate autovetture e beni di valore. I destinatari della misura patrimoniale eseguita questa mattina, temendo provvedimenti di sequestro già applicati a loro parenti residenti ad Avezzano, a Frosinone e a Roma, hanno tentato invano di occultare il patrimonio immobiliare (ad esempio costituendo un fondo patrimoniale) e schermando la propria disponibilità economica (ad esempio scegliendo di utilizzare numerose autovetture a noleggio anziché acquistarle, nonché utilizzare autovetture intestate a terzi compiacenti, ma avendone la piena disponibilità). Il recupero dei beni acquisiti grazie alle attività illecite permette di riaffermare la legalità nella collettività marsicana. È la prima volta che a L'Aquila viene eseguita una misura patrimoniale su proposta del Questore, il quale, allo scopo di contrastare in maniera più efficace la macro-criminalità, ha ritenuto di costituire un anno fa la sezione Misure Patrimoniali in seno alla Divisione Anticrimine della Questura.

SICILIA PRESS.IT
Informazione, Cultura, Attualità, Spettacolo, Economia, Sport.

NEWS

CARABINIERI, CELEBRATO IL 73ESIMO ANNIVERSARIO DAL SACRIFICIO DI SALVO D'ACQUISTO

23.09.2016 Questa mattina, presso la Torre di Palidoro, alla presenza del Generale di Divisione Angelo Agovino, Comandante della Legione Carabinieri "Lazio", è stato celebrato il 73° anniversario del sacrificio del Vice Brigadiere Medaglia d'Oro al Valor Militare Salvo D'Acquisto, con la deposizione di una corona d'alloro alla "Stele" nel luogo dove il sottufficiale dei Carabinieri venne trucidato. Alla cerimonia hanno inoltre partecipato il fratello dell'eroe, Alessandro, alcuni congiunti degli ostaggi, il Generale Antonio De Vita, comandante Provinciale dei Carabinieri di Roma, il sindaco di Fiumicino Esterino Montino, altri rappresentanti delle Istituzioni, delle Forze Armate e delle Forze dell'Ordine, un nutrito gruppo di appartenenti all'Associazione Nazionale Carabinieri e membri della rappresentanza militare. **ilmessaggero.it**

SI INAUGURA A FIRENZE NUOVA SCUOLA MARESCIALLI CARABINIERI

Roma, 24 set. (askanews) - In mattinata, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi, del Ministro della Difesa Roberta Pinotti, del Capo di Stato Maggiore della Difesa Claudio Graziano, del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Tullio Del Sette e del Sindaco di Firenze Dario Nardella verrà inaugurata la nuova sede della Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri con intitolazione della caserma al Maresciallo Maggiore M.O.V.M. "alla memoria" Felice Maritano. Il sottufficiale, originario della provincia di Torino, fu ucciso a Robbiano di Mediglia (MI) il 15 ottobre 1974, nel tentativo di arrestare il componente di una nucleo armato eversivo. Nella nuova Scuola, ubicata in località Firenze - Castello, si svolgeranno i corsi triennali che formeranno i futuri Marescialli dell'Arma dei Carabinieri.

CARABINIERE LIBERO DAL SERVIZIO MUORE CARBONIZZATO NELLA SUA AUTO

25 settembre 2016 E' di un carabiniere 44enne, in forza alla Compagnia di Pesaro e che risiedeva a Cattolica, il cadavere carbonizzato ritrovato in una vettura incidentata a San Giovanni in Marignano. Poco prima delle 5.30 la Opel Meriva, con a bordo la vittima, stava procendendo lungo la via Cassandro quando il guidatore ha perso il controllo andando a schiantarsi contro il muretto di un'abitazione. La vettura ha preso immediatamente fuoco e, quando il personale del 115 è arrivato sul posto, ha provveduto a spegnere l'incendio ma, tra le fiamme, ha visto il corpo senza vita del 44enne. Nonostante l'intervento del dei sanitari del 118, il medico non ha potuto far altro che constatare il decesso del militare dell'Arma. Per i rilievi di rito, in via Cassandro sono intervenuti i carabinieri. La vittima, Sebastaino di Noia, era sposato e con tre figli e risiedeva a Tavullia e stava tornando a casa dopo una serata trascorsa all'addio al celibato di un amico. La Meriva, dotata di impianto a gas, nell'impatto ha riportato la rottura della bombola e, le fiamme, non hanno lasciato scampo al 44enne. **Riminitoday.it**

LE INTERVISTE AL GENERALE

SCUDO CARABINIERI

(Ente morale a tutela dei doveri e dei diritti dei Carabinieri)

Di chi la colpa?

A.D.R: Generale, di chi la colpa? "Caro Ammiraglio, di certo non della Natura o di Dio, che ci offrono un mondo con le sue regole e le sue dinamiche vitali, che vanno rispettate". **A.D.R: Generale, allora chi ha queste morti sulla coscienza?" "Caro Ammiraglio,** in Italia negli ultimi 70 anni c'è stata una corsa sfrenata all'abusivismo edilizio, per compiacere quel milione di mascalzoni che fanno parte di quella banda di criminali, che sono coloro che costituiscono il nerbo delle clientele politiche. Tutti hanno costruito, alla meno peggio, senza rispettare le leggi antisismiche, su terreni franosi, su terreni alluvionali, sui greti dei fiumi, a ridosso del mare, sulle faglie sismiche. E tutti ridevano perché pensavano così di fottere lo Stato. Ed, invece, si sono fottuti con le loro mani". **A.D.R: Generale, adesso molti piangono e le loro sono lacrime di coccodrillo". "Caro Ammiraglio,** la case crollano, sì perché c'è stato il terremoto, ma anche perché sono state costruite con materiali inadatti e su terreni pericolosi. Ha visto come si sono ridotte le case? Sono state annichilite, come se fossero state colpite da bombe di aerei. Ci ha fatto caso? Le case distrutte dagli aerei in Siria sono le stesse che sono state distrutte dal terremoto, come se fossero di carta". **A.D.R: Generale, qualcuno ha detto giustamente che lo Stato è molto severo sulla efficienza delle autovetture. Se non fai la revisione entro due anni, la polizia ti ferma e ti sequestra il mezzo. Come mai non accade la stessa cosa per le case?". "Caro Ammiraglio,** ciò accadrebbe se avessimo un vero Stato. Ma il Paese è nelle mani dei pagliacci, che chinano la testa alle lobby di potere. Ed una lobby di potere molto forte è quella dei costruttori di abitazioni e dei proprietari di immobili. Guai a metterci il naso. Ti fanno saltare in aria, come Falcone e Borsellino". **A.D.R: Generale, allora perché i governanti si presentano nelle zone terremotate a confortare la povera gente? Con quale faccia lo fanno?". "Caro Ammiraglio,** li guardi bene mentre rilasciano le lori interviste a giornalisti, venduti al potere. Sono falsamente addolorati e recitano il solito copione. Ciò che mi meraviglia è il comportamento vile della gente che non sa opporsi a questa retorica e non li caccia via". **A.D.R: Generale, non pensa che la gente non reagisca perché sa che quelle case non potevano essere costruite in quelle zone e comunque dovevano essere ristrutturate?". "Caro Ammiraglio,** ormai nel nostro Paese l'illegalità è diffusa e i politici rubano impunemente perché sanno che una parte non indifferente della popolazione ruba insieme a loro". **A.D.R: Generale, c'è un detto popolare che così recita: "Non è ladro solo chi ruba, ma anche chi para il sacco. E tanta gente, da troppo tempo para il sacco"."Caro Ammiraglio,** è vero. Le complicità sono diffuse. Ma ecco perché occorre nel nostro Paese un atto rivoluzionario, per ripristinare le regole per tutti. E' venuto il tempo di svegliarsi e mandare via questi parlamentari, peraltro abusivi, che dovrebbero essere a casa da due anni, compresi i Grillini che si proclamano onesti ed hanno già rubato alle casse dello Stato oltre 80 milioni di euro. LADRI!" **A.D.R: Generale, il Ministero dell'Interno dovrebbe compilare un registro di tutti gli edifici, perché siano sottoposti a controlli periodici e costanti. Il proprietario che non provvede alla risistemazione della casa, può essere punito sino alla sottrazione del bene". "Caro Ammiraglio,** siamo stanchi di piangere tanti morti, soprattutto bambini, che sono vittime innocenti della incoscienza degli adulti. Ci vuole un governo, che incorruttibile, faccia rispettare le regole a tutti. Lei mi potrebbe dire: ci sarà mai un simile governo? Sì, se vi partecipano tanti uomini in uniforme, che oggi sono i pochi, tranne rare eccezioni, che fanno il loro dovere in Italia e all'estero. Senza mai rubare".

Detto l'Ammiraglio

LE INTERVISTE AL GENERALE

SCUDO CARABINIERI

(Ente morale a tutela dei doveri e dei diritti dei Carabinieri)

"Gli imbecilli di regime"

A.D.R: Generale, ha letto le dichiarazioni di Roberto Fico del M5S, Presidente della Commissione parlamentare di vigilanza della RAI, sul conto di Bruno Vespa?". **"Caro Ammiraglio,** negli ultimi tempi mi astengo dal leggere le dichiarazioni dei ragazzotti bellimbusti del M5S per non vomitare. Che cosa ha detto costui?" ***A.D.R: Generale, Fico così si è pronunciato:*** **""Vespa ha fatto un'affermazione grave, inscusabile. Dopo gli scempi dell'invito dei parenti dei Casamonica, del figlio di Totò Riina, ecco l'ultima vergogna: affermare che i morti producono PIL. Secondo lui per far ripartire l'Italia ci vuole un terremoto all'anno e qualche migliaio di morti? E' semplicemente inadatto al ruolo della televisione pubblica". "Caro Ammiraglio,** innanzitutto invito Fico ad andare a scuola, per imparare l'italiano perché il termine inscusabile non esiste. Forse voleva dire inescusabile. Ma Fico si è limitato a dire solo questo?". ***A.D.R: Generale, no, ha aggiunto attaccando i giornalisti:*** **"Trovo indecente questo desiderio morboso di scavare nella vita delle vittime, senza alcun rispetto per i sopravvissuti o addirittura per chi sta sotto le macerie, questo indugiare o speculare su particolari macabri e inutili". "Caro Ammiraglio,** a quanto pare stiamo entrando in una nuova epoca nel nostro Paese: la censura nei confronti dei giornalisti che non fanno il loro mestiere secondo taluni canoni, che stanno fissando questi ragazzotti del M5S, che aggrediscono tutti coloro che non la pensano come loro, o non parlano come loro. Non dimentichiamo che alcuni del M5S hanno una provenienza politica ben chiara, quella del Movimento Sociale Italiano, noto per i suoi richiami ideologici a Benito Mussolini. Ma chi ha censurato per primo le dichiarazioni di Vespa? Le dico questo perché i ragazzotti del M5S parlano come pupi, si fanno avanti solo dopo che il grande capo si è pronunciato". ***A.D.R: Generale, il primo ad accendere le polveri contro Vespa è stato Grillo con un tweet che rimandava ad un post pubblicato sul suo blog a firma del consigliere comunale del Movimento 5 Stelle di Pomigliano d'Arco, Dario De Falco. Dopo di lui, i grillini sono partiti lancia in resta". Caro Ammiraglio**, lo immaginavo: il puparo spara a zero e i pupi si muovono. Ma in effetti cosa avrebbe detto realmente Bruno Vespa?". ***A.D.R: Generale, Vespa ha detto che la ricostruzione è un bene per l'economia. Dopo aver fatto presente che il Friuli, prima del terremoto era povero, dopo il cataclisma c'è stata una***

reazione orgogliosa della gente, che ha ricostruito in poco tempo tante attività" **"Caro Ammiraglio,** e dove sta la sua affermazione criminale, come dice Fico? Io ero Comandante della Compagnia di Pordenone, quando nel 1976 è scoppiato il terremoto. Il Friuli, in quegli anni, era terribilmente in difficoltà e la sua economia dipendeva dalla presenza dell'esercito italiano, che era la sua unica risorsa. Dopo il terremoto, tutto è cambiato. Andate in Friuli e vedrete un mondo che pulsa di mille attività economiche. Quel popolo ha saputo reagire con orgoglio e fierezza e ha creato tante di quelle opportunità per i giovani a tal punto che è crollata l'emigrazione verso la Germania a gli altri Stati europei". ***A.D.R: Generale, allora il suo è stato un invito alle popolazioni delle Marche e dell'Umbria di reagire come i Friulani per non farsi abbattere da quella calamità?".*** **"Caro Ammiraglio,** certo! Andate in Belice, dove invece non c'è stata una analoga reazione e i siciliani aspettano ancora che lo Stato intervenga per risolvere i loro problemi. La valle del Belice è una desolazione spaventosa". ***A.D.R: Generale, ritengo che in questo momento ci debbano essere meno polemiche e la gente terremotata venga aiutata concretamente. Occorre mettere mano alla tasca e invece di parole inutili per catturare voti ad ogni costo, occorre mandare denaro per ricostruire le case, questa volta in modo che resistano ad un futuro terremoto che in quelle zone si ripeterà periodicamente".*** **"Caro Ammiraglio,** ecco i deputati grillini avrebbero fatto meglio, dato che pochi di loro sinora hanno lavorato, di andare nelle zone terremotate e con pale e picconi dare una mano per tirare fuori feriti e morti, come ho fatto io in Friuli. Di terremoto si può parlare solo se lo hai vissuto sulla tua pelle". ***A.D.R: Generale, perché non prendono i loro stipendi di parlamentari e non li inviano ai terremotati, dato che sono, come dicono, generosi verso il popolo? O forse i loro soldi vanno solo alle aziende dei loro amici, come qualcuno ha scritto?".*** "Caro Ammiraglio, i grillini farebbero bene a staccare un assegno di 80 milioni e 640 mila euro quanti sono i soldi che hanno sinora sottratto alle casse dello Stato, per essere rimasti in parlamento come abusivi dopo la sentenza della Corte Costituzionale del gennaio del 2014 che ha dichiarato incostituzionale la legge che li ha eletti". ***A.D.R: Generale, tutti insieme il Capo del Governo, 16 Ministri, 64 Vice Ministri e Sottosegretari più 945 parlamentari hanno rubato alle casse dello Stato 883 milioni di euro. Li diano ai terremotati!".*** **"Caro Ammiraglio,** li invito a farlo spontaneamente, perché è nato il Movimento Liberazione Italia, che con i suoi Comitati di Liberazione in ogni Comune, li porterà davanti ad un Tribunale perché restituiscano i soldi che ci appartengono. Il Movimento Liberazione nasce innanzitutto per liberare l'Italia dagli Imbecilli, e fra questi annovero alcuni ragazzotti del M5S, non tutti, in quanto alcuni hanno compreso in quale contesto sono stati precipitati". ***A.D.R: Generale, come mai questo suo astio contro il M5S?"*** **- "Caro Ammiraglio,** dopo che ho ricevuto il seguente messaggio di un valoroso maresciallo dei Carabinieri, comandante di Stazione: "*Sono all'antitesi dei grillioti … vedere Grillo che fomentava contro di noi in Val di Susa i Black Block nel luglio del 2011 con guerriglia che ha causato 207 feriti fra di noi antisommossa … beh … per me quei 5 Stelle valgono quello che causarono quel giorno … connivenza … anche con libro paga trovato nel campeggio delle zecche che venivano da loro foraggiati*". Care Donne e Uomini in uniforme: occhi aperti ai nuovi sciacalli!".

Detto l'Ammiraglio

LE INTERVISTE AL GENERALE

"Popolo e Carabinieri"

Cari Amici Carabinieri, Poliziotti e Militari, di ogni ordine e grado, in servizio e in congedo, Cari Cittadini che credete nei nostri stessi valori, dell'onestà e delle purezza dei sentimenti e della forza delle proprie idee, con oggi iniziamo una nuova rubrica intitolata "***I Carabinieri e il Popolo" in*** una immagine molto significativa: ***"I Militari dell'Arma, a simbolo di tutti i Cittadini/Lavoratori in divisa, che marciano insieme al Popolo del Quinto Stato, per reclamare quei diritti che spettano ad un cittadino di una Repubblica democratica. Sopra la testa dei Carabinieri e del Popolo un cerchio che rappresenta è rappresentato l'Europa, che è diventato un filo spinato"*** In questa rubrica faremo riflessioni sui grandi sistemi e sui sentimenti che muovono gli animi dei giusti e degli onesti, che sono non solo coloro che non rubano denaro, ma anche i non ladri di verità!

Capitolo VII
Chi ha paura dei Militari?

Cari Mediterranei, chi ha paura dei Militari? E da quando i popoli hanno paura dei Militari? Ma tutti i Popoli hanno paura dei Militari? Oppure taluni partiti, falsamente democratici, hanno fatto ritenere ai popoli che bisognava avere paura dei Militari? Nel contesto della problematica, che vado sviluppando, mi piace citare una frase tratta dal libro **"Gaio Mario"** di Giuseppe Antonelli, (Newton & Compton, 1999, pag. 16): **"L'aver fatto una onorata carriera nell'esercito costituiva per i Romani, che dovevano eleggere i candidati alle cariche pubbliche, un titolo di merito e una garanzia. Un cittadino, che avesse difeso fisicamente la Repubblica, mettendo a rischio la vita e l'incolumità, aveva più diritto di altri ad amministrarla, e non solo perché presumibilmente avrebbe tenuto presente l'interesse generale, ma perché, addestrato ad obbedire nei reparti e a comandarli, avrebbe potuto più facilmente trasferire la sua esperienza di ufficiale nella gestione dello Stato … costituito dall'intero *corpus* dei cittadini romani".** Per cui aver fatto il militare era per i Romani un titolo di merito per potere ricoprire le massime cariche dello Stato. Ecco perché i massimi reggitori dello Stato Romano, come Silla, Pompeo, Cesare e tanti altri, erano dapprima stati degli ottimi generali, che si erano coperti di gloria in tutto il mondo allora conosciuto, portando fama e splendore a Roma. Sulla base di questo valore aggiunto, lo Stato Romano ebbe uno sviluppo rilevante in ogni campo, dall'ordinamento giuridico alle pubbliche costruzioni, ma soprattutto nell'etica dell'amministrazione della cosa pubblica, per cui venivano posti al bando coloro che sottraevano denaro pubblico per

curare propri interessi. Oggi essere militare ha assunto una connotazione negativa. Per cui il personale con le stellette viene visto con sospetto e diffidenza. Addirittura il cantante De Gregori ha scritto la canzone "Generale", per indicare che l'orrore della guerra è dovuto ai militari, quando ben si sa che le guerre sono volute e fatte dalle classi dirigenti politiche e dalle lobby di potere economiche. Io, seppur Presidente del COCER Carabinieri, quindi di una Istituzione che ha il compito di controllare lo stato della democrazia nell'Arma, sono stato additato, per aver osato criticare il governo D'Alema, di essere un golpista. Da dove deriva questa prevenzione nei confronti dei Militari a tal punto che, nel momento in cui il governo decide di accorpare le Guardie forestali nei Carabinieri, solo perché esse diventano militari, si scatena una feroce polemica, ritenendosi i militari sinonimi di minore democrazia? Ma la società, soprattutto quella italiana, senza l'apporto dei Militari, funziona? Parrebbe proprio di no, perché la classe dirigente politica, senza alcun senso morale, ruba indisturbata a piene mani, con una certa magistratura, che, piena di privilegi e ben ricompensata economicamente, interviene solo su ordine dei politici. Ora i Militari si sono stancati di essere messi da parte e, nel momento in cui l'Italia sta crollando, hanno deciso di entrare in azione. Va detto che da quando i Militari sono stati adibiti a missioni di pace e hanno portato democrazia e libertà a popoli, che ne sono privi, sono divenuti inevitabilmente soggetti di intermediazione politica. Solo perché ho scritto queste parole nel mio documento "Sullo stato del morale e del benessere dei Cittadini", sono stato indicato quale sovvertitore dell'ordine democratico. Una porcata da parte di politici, che con i loro amici magistrati e giornalisti, da troppi anni stanno tiranneggiando sull'Italia. A tal punto che costoro, Capo del Governo, 16 Ministri, 64 Sottosegretari e 945 parlamentari, compresi i Grillini, che gridano in ogni circostanza che sono onesti, seppure sono stati dichiarati abusivi dalla Corte Costituzionale dal mese di gennaio 2014, stanno ancora lì e hanno sottratto alle casse dello Stato 883 milioni di euro ed ogni mese che passa rubano oltre 19 milioni di euro. **DOBBIAMO FERMARE QUESTA EMORARGIA DI DENARO PUBBLICO!** E solo i Militari lo possono fare. Ma i Militari si possono muovere solo se hanno un responso popolare. E questo responso può venire nel momento in cui nel referendum costituzionale, che si terrà, proposto da questi abusivi, Il POPOLO non vota SI, che vuole Renzi, o NO, che vuole l'ammucchiata scandalosa, D'Alema, Berlusconi, Grillo e Salvini, ma si autodetermina **non andando a votare o votando scheda bianca.** I Militari chiedono al Popolo di non cadere nella trappola, perché costoro, che ci hanno buttato fra le braccia di Monti, se ne fregano del quorum. Se Il POPOLO li vota e il suo voto supera il 50% SONO LEGITTIMATI A RIMANERE SINO AL 2018. Alla faccia nostra! Nel caso in cui invece, vince il NON VOTO che supera il 50%, allora i Militari potranno muoversi, per ristabilire democrazia e libertà in Italia.

Antonio Pappalardo

LE INTERVISTE AL GENERALE

"Popolo e Carabinieri"

Capitolo X
Populismo

Cari Mediterranei, che cos'è il "populismo"? E' la pelle di certi organi, ben noti ai maschi, che si allungano a piacimento. Il populismo è un atteggiamento culturale e politico che esalta in modo demagogico e velleitario il popolo, sulla base di principi e programmi generalmente ispirati al socialismo. Il populismo può essere sia democratico e costituzionale, sia autoritario. Nella sua variante conservatrice è spesso detto populismo di destra. Così dicono i sacri testi. Ma è così, oppure qualcuno ci ha giocato sopra, a seconda delle proprie convenienze? Il populismo prende il nome dall'omonimo movimento sviluppatosi in Russia tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento che proponeva un miglioramento delle condizioni di vita delle classi contadine e dei servi della gleba, attraverso la realizzazione di un socialismo basato sulla comunità rurale russa, in antitesi alla società industriale occidentale. Un Partito del Popolo venne fondato nel 1891 anche negli Stati Uniti da gruppi di operai e agricoltori che si battevano per la libera coniazione dell'argento, la nazionalizzazione dei mezzi di comunicazione, la limitazione nell'emissione di azioni, l'introduzione di tasse di successione adeguate e l'elezione di presidente, vicepresidente e senatori con un voto popolare diretto; sciolto dopo le elezioni presidenziali del 1908. Il termine è stato anche riferito alla prassi politica di Juan Domingo Perón, al Bolivarismo e allo Chavismo, che si basano alle consultazioni popolari e ai plebisciti, perché il popolo decida direttamente nei limiti della Costituzione. Il movimento precursore di questa idea di democrazia può essere indicato e riconosciuto nel Bonapartismo (Napoleone I e Napoleone III) e nella Rivoluzione francese, specialmente nelle fazioni che si rifacevano alle idee politiche del filosofo Jean-Jacques Rousseau, come i giacobini. In Italia è stato spesso usato con accezione negativa, nei confronti del fascismo o del berlusconismo, e di vari movimenti leaderistici, spesso affini alla destra, ma anche al centro-sinistra (come l'Italia dei Valori di Antonio Di Pietro). Spesso questi gruppi hanno rifiutato questa etichetta. L'accezione del termine in senso positivo, come "vicinanza al popolo e ai suoi valori", è stata invece rivendicata da Beppe Grillo e da Gian roberto Casaleggio per il Movimento 5 Stelle. Gli sviluppi politici europei del secondo decennio del XXI secolo vengono spesso censiti sotto questa categoria. Populista, oggi, è piuttosto chi accetta come unica legittimazione per l'esercizio del potere politico quella derivante dal consenso

popolare. Tale legittimazione è considerata unica e di per sé sufficiente a legittimare un superamento dei limiti di diritto posti, dalla Costituzione e dalle leggi, all'esercizio del potere politico stesso. Il termine non ha alcun legame con una particolare ideologia politica (destra o sinistra) e non implica un raggiro del popolo (come al contrario implica la demagogia), ma anzi presuppone un consenso effettivo del popolo stesso. Noi del Movimento Liberazione Italia intendiamo fare le seguenti riflessioni sul populismo:

- Non si può indicare, in senso dispregiativo, con il termine populismo ciò che ai partiti non piace e con il termine democrazia ciò che ad essi è gradito;
- Questa è mera ipocrisia!;
- Una volta che si accetta il principio che la sovranità appartiene al popolo, non si può conseguentemente non attribuire allo stesso iniziative di vario genere per far sì che la sovranità venga esercitata in tutte le sue forme, con l'unico limite di disciplinare solo il suo esercizio;
- Il populismo deve essere inteso in vari modi:
  a) come una forma di prassi politica, tipica non solo di paesi in via di rapido sviluppo dall'economia agricola a quella industriale, caratterizzata da un rapporto diretto tra un capo carismatico e le masse popolari, con il consenso dei ceti borghesi e capitalistici, che possono così più agevolmente controllare e far progredire i processi di industrializzazione;
  b) come un atteggiamento o movimento politico, sociale o culturale che tende all'elevazione della classi più povere, senza riferimento ad una specifica forma di socialismo o ad una precisa impostazione ideologica;
  c) come il superamento di una sottocultura che nel secondo dopoguerra ha sostituito quella fascista , occupando università, scuole, cinema, letteratura e arte in genere, imponendo la concezione unica del partito, che va abbattuta a favore di una estesa partecipazione popolare, senza condizionamenti culturali e ideologici;
  d) come una forma di prassi politica che dovrà condurre i 6 miliardi di uomini che sono il "quinto stato" e sono privi dei necessari mezzi di sussistenza, che vivono in contesti di guerre e violenze e in sistemi dittatoriali, ad una concezione di vita più umana e dignitosa;
  e) come una forma di prassi politica che dovrà condurre l'umanità a transitare da una economia controllata da pochi centri di potere che distribuiscono ricchezze e risorse in luoghi ben individuati a seconda delle loro convenienze e profitti, ad un'altra, che tenda a realizzare regioni omogenee per uno sviluppo economico, sociale e politico, che possa maggiormente sostenere la competitività in un mercato globalizzato che deve avere come fine ultimo la sopravvivenza e la pari dignità dei vari gruppi sociali.

Noi del Movimento Liberazione Italia perseguiamo con il nostro programma politico aperto un simile progetto globale.

Antonio Pappalardo

LE INTERVISTE AL GENERALE

"Popolo e Carabinieri"

Capitolo XI
La dittatura della mediocrità

Cari Mediterranei, la dittatura si può esprimere in vari modi. Anche e soprattutto nel campo culturale, e ovviamente si trascina in quello sociale, economico e politico. Il 9 dicembre 2005, in Roma, nell'Auditorium Pium, venne eseguita la mia opera, "**Il vento di Mykonos",** su testo di Corrado Calabrò, con Franco Simone, Rita Cammarano, Emanuela Loffredo, Fausta Vetere, e Direttore Maurizio Dones. Al termine del concerto si avvicinarono una ventina di greci, attratti dal titolo dell'opera e chiesero chi fosse il compositore. Furono condotti da me e si congratularono. Un tale, che poi seppi era il produttore cinematografico del film "Serpico", con Al Pacino, mi chiese se fossi italiano. Risposi: "Certo, e per giunta siciliano!". Replicò: "**Non è possibile che lei sia un italiano perché questa musica è meravigliosa e negli ultimi 50 anni l'Italia non produce nulla di buono in qualsiasi campo dell'arte, dalla musica alla letteratura, dall'architettura alla pittura e così via".** Questa dichiarazione mi sconcertò. Ma il greco aveva ragione. In Italia, da tempo vince la mediocrità, che si sta imponendo in qualsiasi campo con forme che sono dittatoriali. E' sufficiente che l'artista sia collocato politicamente perché abbia successo. E, purtroppo, la gente che viene plagiata da questa scellerata televisione, è sottoposta ad un regime che non le consente più di sottrarsi a questa mediocrità per cui plaude ad artisti, sindacalisti, imprenditori e politici, che hanno solo la faccia tosta di farsi avanti, senza avere alcuna capacità nel rispettivi campi d'attività. Siamo nelle tenebre dell'ignoranza e veniamo quotidianamente narcotizzati anche con cibi che ci vengono propinati, dopo oculate modifiche genetiche. Il nostro cervello è ormai nelle loro mani. In televisione e nei cinema vengono diffusi film, dove domina la violenza, per cui commissari di polizia, anche donne, spuntano con pistole in mano e sparano all'impazzata, mietendo vittime a destra e a sinistra. E la gente gioisce e i giovani cercano di imitarli, giungendo a commettere reati di inaudita violenza. Per contrastare questa oscena tendenza, ho scritto il libro "**Il Re**

della Timpa del Forno", in cui narro la scomparsa, in una cittadina della Calabria, di una donna, verosimilmente soppressa dal marito. L'indagine viene condotta da un Capitano dei Carabinieri, dai modi gentili e urbani, che non usa né linguaggio scurrile, né atti di violenza. Ed il marito, che è un violento, lo sfida dicendogli che lo può picchiare, ma egli non parlerà mai. Il Capitano lo gela rispondendogli che lui, picchiandolo, si sarebbe messo al suo livello. Egli rappresenta la legge, lo Stato, che deve vincere con la forza della ragione e con i mezzi che la legge gli mette a disposizione. Il M5S, che è l'eccellenza della mediocrità, sta sprofondando nel vuoto, da cui proviene, con un "Capo", che preferisce stare nelle retrovie invece di operare in mezzo ai ragazzotti, che ha scaraventato irresponsabilmente nell'inferno della politica. Un vero sciagurato. Nell'Arma, lo avremmo messo a contare coperte. Nel momento in cui è venuta fuori la vera anima del M5S, mi sarei aspettato che i suoi seguaci prendessero da esso la dovute distanze. Invece stanno giustificando tutti e tutto. Il M5S è divenuto una setta, pericolosa per la democrazia nel nostro Paese.
Ho scritto su facebook e sul sito www.liberazioneitalia.it, che vi prego di consultare, perché diciamo molte cose fuori dal coro: "***Esistono ladri di denaro, ma anche di verità. Quando si comincia a giustificare o a giustificarsi, vuol dire allora che in quella organizzazione è subentrato il metodo mafioso e si è formata la consorteria mafiosa. Noi siamo Carabinieri e non possiamo permettere che dal gennaio 2014 1 capo del governo, 16 ministri, 64 sottosegretari, 945 parlamentari, compresi i Grillini, siano abusivi e abbiano rubato 883 milioni di euro alla casse dello Stato. Questi sono fatti e molto gravi. Voi del M5S state vendendo fumo come i vecchi partiti. Siete morti nel cuore della gente onesta. Generale dei Carabinieri Antonio Pappalardo".*** Ecco perché il M5S, alleandosi con Berlusconi, D'Alema e Salvini, sta incitando la gente a votare NO. Perché vogliono salvarsi dal processo che sarà intentato contro di loro, nel momento in cui perderanno la poltrona del potere e dovranno restituire i soldi rubati. Il Movimento Liberazione Italia invita il Popolo Italiano ad astenersi, a non andare a votare. Quel giorno, se il **NON VOTO** vince il confronto con il SI e con il NO, sarà da noi ricordato e festeggiato per tutti gli anni a venire come "**La Giornata della Liberazione**". Settarismo e dittatura della mediocrità saranno definitivamente sconfitti !

Antonio Pappalardo

L'EDICOLA

SFONDA CON LA SUA AUTO IL CANCELLO DELLA STAZIONE CARABINIERI: ARRESTATO

I militari stanno ricostruendo la dinamica dell'accaduto e stanno cercando di capire le ragioni del gesto dell'uomo.

di Olivia Manola

Al volante di una Porsche Cayenne ha sfondato il cancello del passo carraio della stazione dei carabinieri di San Donato Milanese e, quando è sceso, è stato subito arrestato dagli stessi militari. È accaduto giovedì pomeriggio: l'uomo, un italiano di 31 anni, residente a Rozzano, imprenditore, è ora accusato di danneggiamento aggravato, di forzata consegna (per essere entrato in una zona militare, ndr) e di detenzione di sostanze stupefacenti, perché è stato anche trovato in possesso di cocaina. I carabinieri stanno ricostruendo la dinamica dell'accaduto e stanno cercando di capire le ragioni del gesto dell'uomo che guidava sotto l'effetto di stupefacenti. Gli atti non sono ancora arrivati sul tavolo del pm di turno di Milano Francesco De Tommasi che poi dovrebbe chiedere al gip la convalida dell'arresto. «Abbiamo temuto un atto terroristico», hanno raccontato alcuni militari che erano in caserma al momento dell'irruzione. In realtà, quando si sono avvicinati a pistole spianate all'auto di lusso hanno capito che il conducente era in stato confusionale. Per questo motivo, il 31enne è stato portato all'ospedale di Melegnano dove i medici gli hanno diagnosticato un «forte stato di agitazione da cocaina». Nell'impatto contro il cancello della caserma, la Porsche ha provocato molti danni ma nessun ferito. L'auto ha sfondato una porta finestra e una recinzione oltre ad avere danneggiato due auto in sosta all'interno della caserma, una di servizio e una privata. Durante la perquisizione, nella Porsche sono stati trovati 35 grammi di cocaina. Secondo la ricostruzione dei militari, il folle pomeriggio del 31enne è iniziato con una telefonata fatta al 112 per autodenunciarsi come autore di un furto, non è chiaro se già avvenuto o in procinto di essere commesso. L'uomo è stato messo in contatto con la centrale operativa dei carabinieri di Corsico che hanno inviato il radiomobile nella sua abitazione di Rozzano per capire che cosa stesse accadendo. Ma non lo hanno trovato in casa. Secondo i carabinieri, il 31enne si era già messo al volante della Porsche Cayenne della compagna e si era diretto in tangenziale da dove aveva telefonato anche alla polizia stradale ripetendo quello che aveva riferito al 112. Fortunatamente, considerando lo stato in cui si trovava, ha guidato senza provocare incidenti. Infine, l'epilogo con lo schianto davanti alla caserma di San Donato.

CORRIERE.IT

L'EDICOLA

il Giornale.it

SISMA, ECCO LE PRIME CHIAMATE AI CARABINIERI

Molte le persone bloccate, i cardiopatici e gli anziani a rischio. Da Amatrice ad Accumoli le vittime del sisma si sono subito rivolte ai carabinieri

Francesco Curridori - 26/08/2016

Il dramma del terremoto racchiuso nelle telefonate ricevute dal 112. Le più significative sono state raccolte e pubblicate oggi dal quotidiano Il Tempo. C'è una signora di **Amatrice** che, mentre si trova al telefono con i carabinieri, assiste in diretta al crollo di uno stabile e dice: *"Mi trovo nel centro, è caduto il palazzo".* Dall'altra parte del telefono si cerca di capire da dove arrivi la chiamata e la signora risponde:*"A....matrice, Amatrice nel centro . **Terremoto**, botto fortissimo"*. A questo punto i militari la tranquillizzano: *"Amatrice, ok, certo. Resti in strada, stia lontano dai palazzi. Ora interveniamo, state tranquilli". "Grazie, ma fate presto. È una cosa bruttissima, una tragedia. Correte, vi prego correte",* sono le ultime strazianti parole con cui si conclude la telefonata. Alcuni terremotati di **Arquata del Tronto** si sono rivolti ai carabinieri di Rieti chiedendo di mandare aiuto *"perché c'è gente sotto le macerie".* Anche da Amatrice, il centro più colpito, hanno chiamato per lo stesso motivo. *"Ci sono 4 o 5 persone bloccate dentro, tra cui uno malato",* hanno spiegato gli abitanti che chiamavano sconvolti. Nel piccolo borgo di Sommati sono riusciti a salvarsi tutti riunendosi in piazza, ad eccezione di una signora che era bloccata in casa. I carabinieri, ricevuta la telefonata, hanno subito tranquillizzato la signora che li aveva chiamato ma sono rimasto spiazzati quando lei gli ha fatto presente che raggiungere il posto sarebbe stato difficile perché il ponte era bloccato a causa del crollo dei resti di alcune case. Solo dei carri o una macchina coi cingoli può passare. Appurato questo, i militari dicono: *"Va bene signora mandiamo qualcuno per la persona intrappolata" mentre la donna risponde: "Grazie, scusate...".*Delle scuse del tutto inattese e non necessarie tanto che i carabinieri la rassicurano:*"Ci mancherebbe signora"*, ma dall'altra parte si sentono solo i pianti di disperazione. Le telefonate giungono anche da Illica, una frazione di **Accumoli** e anche qui le grida di disperazione sono sempre le stesse. *"Aiutateciiii! Non riusciamo ad uscire di casa". "L' indirizzo dove abita?", chiede il carabiniere. "Ma non c' è un indirizzo", risponde la signora che spiega: "Noi siamo ad Illica. Se lei vede sulla piazza è tutto un macello!". E aggiunge: "Fate presto, perché c' è una persona anziana, si è fatta male con un sasso".* Un'altra signora chiama disperata da Amatrice e dice, piangendo: *"È vero che non si può passare da Amatrice perché io voglio tornare subito a **Roma**!!!!!".* Un'altra donna chiama da Colleposta di Accumoli e racconta: *"Sono crollate le case e qui ci sta una signora cardiopatica che non può raggiungere la strada principale, è rimasta proprio isolata. Forse è fuori dalla casa, forse dentro. Però non può attraversare il paese per mettersi in sicurezza e ripartire. È una cardiopatica seria".* E, di fronte ai carabinieri che non sanno come far fronte a tutte le esigenze, aggiunge:*"Io sono venuta da Roma e intanto ho preso mia madre e mia sorella e le ho portate via. Però volevo segnalarvelo perché magari è una frazione piccola e si dimenticano di noi".* Altre telefonate raccontano di persone incastrate sotto i tetti di legno scivolati addosso e di tre persone trovare morte a Sant' Angelo di Amatrice con i soccorsi che non possono più attraversare il paese che, nel frattempo, è rimasto bloccato.

L'EDICOLA

MINISTERO DELLA DIFESA

TERREMOTO: SONO **1.274 I MILITARI IMPEGNATI NEI SOCCORSI**

Uomini dell'Esercito, dell'Aeronautica e dei Carabinieri contribuiscono con centinaia di mezzi dispiegati per l'emergenza

Saliti a 1.274 gli uomini e le donne schierati dalle Forze Armate a seguito del terremoto avvenuto lo scorso 24 agosto che ha interessato un'area compresa tra le regioni Lazio, Umbria e Marche. Il Ministero della Difesa, rispondendo alle richieste della Protezione Civile, ha aumentato il numero degli uomini impiegati e ha aggiunto numerosi mezzi e assetti specialistici dell'Esercito, dell'Aeronautica e dell'Arma dei Carabinieri. Fin dal primo momento i militari hanno aiutato la popolazione, dapprima con i Carabinieri nelle stazioni locali, successivamente con i soldati dei Reparti prossimi alle zone colpite dal sisma, di stanza a Rieti e ad Ascoli. Già dalla mattina dell'evento, si sono mossi da Roma degli assetti speciali del 6° reggimento genio pionieri con mezzi movimento terra, torri di illuminazione e camion pesanti indispensabili nelle prime fasi dell'emergenza. Anche l'Aeronautica Militare è stata impiegata con vettori ad ala fissa e rotante, per effettuare trasporti e ricognizioni dell'area, e schierando una torre di controllo mobile presso l'aeroporto di Rieti per coordinare l'intenso traffico aereo sull'area. Oggi, sono salite a 762 le unità impiegate dell'Esercito, 473 quelle dell'Arma dei Carabinieri, a 36 le unità specialistiche dell'Aeronautica Militare e 3 della Marina Militare. Sono centinaia i mezzi impiegati (elicotteri, automezzi, autogru, ambulanze, macchine movimento terre, autobotti, torri di illuminazione, cucine campali, etc.). Sono stati, inoltre, allertati alcuni Reparti con capacità logistiche e sanitarie che possono essere prontamente impiegabili. Un forte impegno che vede le migliori capacità delle Forze armate al servizio dei cittadini come previsto dal Libro Bianco del Governo. **Roma 26 agosto 2016**

L'EDICOLA

www.iltempo.it

COSI I CARABINIERI DELLA «DVI» DANNO UN NOME AI CADAVERI IRRICONOSCIBILI

AMATRICE (Rieti) 27.08.206 L'ultimo viaggio dei residenti di Amatrice inizia dalle macerie delle loro case e finisce nel campo sopra al palazzetto **«Don Minozzi»**. Lì, in dodici tende climatizzate, vengono registrati, identificati con un numero progressivo e accatastati nelle body bag in attesa di essere poi riconosciuti dai familiari. Sono 230 ad oggi i cadaveri del paese devastato. Praticamente un decimo dell'intera popolazione. Alla loro identificazione sta lavorando dalle ore immediatamente successive alla catastrofe la squadra speciale dell'Arma dei carabinieri, la **DVI (Disaster Victim Identification)**. Nove uomini preparatissimi, tra esperti in impronte digitali, odontologi forensi e biologi, presidiano, insieme al personale che aiuta nella documentazione, il sito dove già mercoledì sera si è deciso di radunare tutte le salme. «Tra il primo giorno e la mattina seguente sono stati gestiti 150 corpi - spiega il Colonnello Andrea Berti, biologo a capo della DVI -. Ora arrivano alla spicciolata, la situazione è dinamica tra nuovi arrivi, trasferimenti e restituzioni»...

il Giornale.it

SPARÒ E UCCISE IL LADRO IN CASA IL PM: "FU LEGITTIMA DIFESA" CHIESTA L'ARCHIVIAZIONE PER RODOLFO CORAZZO, IL GIOIELLIERE CHE NEL NOVEMBRE 2015 AMMAZZÒ UN RAPINATORE ALBANESE

Chiara Sarra - 13/09/2016 –

"Ha sparato al ladro per legittima difesa". Ora lo ammettono anche il pm di Milano Grazia Colacicco che ha chiesto l'archiviazione per **Rodolfo Corazzo**, il gioielliere che nel novembre 2015 uccise uno dei rapinatori che era entrato nella sua villetta a due piani di Lucino, frazione di Rodano in provincia di Milano. Il 24 novembre scorso tre persone per due ore e mezza lo avevano tenuto in ostaggio con la moglie e la figlia, puntando loro contro le armi che lo stesso Corazzo teneva in casa. Lui però era riuscito a liberarsi e a rispondere col fuoco, uccidendo l'albanese **Valentin Frrokaj**, ergastolano evaso due volte. Successivamente l'orefice era stato indagato per eccesso colposo di difesa ma le indagini successive, tra cui gli accertamenti tecnici e balistici, hanno convinto la procura della sua innocenza e confermato il suo racconto. "È la fine di un incubo, ringrazio la magistratura per la sua sensibilità", ha detto Corazzo, che è difeso dall'avvocato Piero Porciani, dopo avere appreso della richiesta della Procura che dovrà essere valutata da un gip.

L'EDICOLA

RIFORMA PA, NIENTE AUSILIARIA AL FORESTALE CHE TRANSITA NELL'ARMA

Venerdì, 16 Settembre 2016 Scritto da Valerio Damiani

E' entrato in vigore il decreto legislativo relativo all'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri.

http://www.pensionioggi.it/notizie/pubblico-impiego/riforma-pa-niente-ausiliaria-al-forestale-che-transita-nell-arma-87897979

I lavoratori del corpo forestale dello Stato che saranno assorbiti nell'Arma dei Carabinieri non avranno diritto all'ausiliaria. Lo prevede l'articolo 14, comma 4 del decreto legislativo 177/2016 che disciplina il trasferimento del personale del Corpo Forestale dello Stato all'interno dell'Arma dei Carabinieri. Il provvedimento approvato lo scorso 19 Agosto dal Consiglio dei Ministri è stato pubblicato il 12 Settembre in Gazzetta Ufficiale ed è entrato in vigore il 13 Settembre. Il trasferimento non determinerà, dunque, l'attribuzione **dell'ausiliaria** che, come noto, garantisce al personale militare, a seguito della cessazione dal servizio per raggiungimento del limite di età previsto per il grado rivestito o a domanda che abbia manifestato la propria disponibilità a prestare servizio nell'ambito del comune o della provincia di residenza presso l'amministrazione di appartenenza o altra amministrazione la corresponsione di **un'indennità annua**, in aggiunta al maturato trattamento di quiescenza. Questa disposizione però non sarà estesa ai dipendenti che saranno trasferiti nei ruoli temporanei ad esaurimento destinati ad accogliere il personale proveniente dal Corpo Forestale. Confermata la procedura di trasferimento delle risorse umane del Corpo Forestale dello Stato. Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo, il Capo del Corpo forestale dello Stato, con apposito provvedimento, provvederà alla ripartizione del contingente di personale del Corpo nelle amministrazioni di destinazione sulla base della ripartizione delle funzioni stabilite nel decreto stesso tra i vari corpi. In sostanza buona parte del personale transiterà nell'**Arma dei Carabinieri** fatta eccezione per alcuni contingenti specifici che andranno ad arricchire il Corpo nazionale dei vigili del Fuoco, della Polizia di Stato, della Guardia di finanza e del Ministero delle politiche agricole e forestali. Nell'attribuzione del personale si terrà conto del servizio svolto nelle unità dedicate all'assolvimento delle funzioni trasferite; delle attività svolte in via prevalente negli ultimi cinque anni; delle specializzazioni possedute dal personale in questione. Gli interessati potranno comunque presentare domanda per una destinazione diversa da quella prestabilita, ad esempio, optando per la privatizzazione del rapporto di lavoro con il trasferimento in altra amministrazione (civile) dello stato. Il personale che transiterà nell'Arma sarà inserito in **sette ruoli transitori** appositamente creati: il ruolo forestale iniziale degli ufficiali in servizio permanente, per l'inquadramento degli ufficiali del Corpo forestale dello Stato; il ruolo forestale degli ispettori in sevizio permanente; il ruolo forestale dei sovrintendenti in servizio permanente; il ruolo forestale degli appuntati e carabinieri in servizio permanente; il ruolo forestale dei periti in servizio permanente; il ruolo forestale dei revisori in servizio permanente; il ruolo forestale dei degli operatori e collaboratori in servizio permanente. Il transito che avverrà secondo la **corrispondenza dei gradi militari** ai sensi dell'art. 632 del Codice dell'ordinamento militare, con l'anzianità nella qualifica posseduta mantenendo l'ordine di ruolo acquisito nel ruolo di provenienza sarà accompagnato dall'erogazione di uno specifico **corso di formazione militare.** Si tratta di ruoli che, a parte l'immissione iniziale, non saranno in prosieguo alimentati e saranno quindi destinati ad esaurirsi nei prossimi anni. A regime, infatti, il ruolo dei forestali dell'Arma sarà unico e si accederà solo mediante pubblico concorso, per titoli ed esami, al quale potranno partecipare i cittadini italiani che non abbiano superato il trentaduesimo anno di età. Da segnalare che al personale transitato nei ruoli ad esaurimento continueranno, inoltre, ad applicarsi i **limiti d'età** per la cessazione dal servizio già previsti per i corrispondenti ruoli e qualifiche del Corpo forestale e la progressione di carriera prevista nel Corpo di provenienza.

L'EDICOLA

Giornale.it

L'ESODO DEI GENERALI?

Gen. Antonio Pappalardo

19 settembre 2016 *Anche nell'Arma dei Carabinieri inizia a serpeggiare il malcontento, tanto che si teme un esodo volontario di alcuni alti ufficiali a partire dai Generali. Ne abbiamo parlato col Gen. Antonio Pappalardo che è stato per anni a capo del Cocer Carabinieri e che continua a prestare grande attenzione a tutto quanto riguarda l'Arma. "Generale, se cominciano a lamentarsi i Generali dell'Arma, che accadrà in Italia?".* "Nel 1989 venne pubblicato il documento "**Sullo stato del morale e del benessere del personale",** edito dal COCER Carabinieri, che accusò i vertici dell'Arma e politici di non occuparsi dei militari dell'Arma, accantonati e umiliati. I Generali, sotto traccia, ci diedero ragione, ma non osarono, tranne pochi, affiancarsi ai Delegati del COCER, che avevano avuto il coraggio di svelare lo stato di avvilimento del personale e alzato la voce contro questa classe dirigente politica. Cossiga, a quel tempo, Presidente della Repubblica, mi chiamò e mi chiese contezza di quel documento. Quando scoprì che i Generali avevano concorso in minima parte alla sua stesura, si tranquillizzò. Ma la storia non si ferma e il malessere, che tocca l'Arma e il Popolo italiano da tanti anni, adesso sta toccando alti vertici della magistratura e delle Forze armate e di Polizia". ***"Si dice che sei generali dell'Arma si apprestano a lasciare l'istituzione, anticipatamente, e non per limiti di età. La domanda viene spontanea: trattasi forse di ufficiali senza sbocco di carriera e con incarichi di secondo piano? Alcuni di essi sono già andati via ed altri si apprestano a farlo. Generali che, quasi tutti, sono stati capi reparto al Comando generale e con prospettive di arrivare ai massimi livelli della gerarchia".*** "Come si fa a continuare a svolgere servizio nell'Arma, quando i barbieri della Camera guadagnano circa 10.000 euro al mese e il maresciallo dei Carabinieri appena 1.800 euro, con il suo grave carico di responsabilità! Non creda che i Generali prendano di più. Io sono in pensione da 10 anni e prendo 3.800 euro. Se a tutto ciò lei aggiunge i pesanti condizionamenti politici e le continue umiliazioni che si subiscono da parte di una magistratura che con disinvoltura mette in libertà i delinquenti e indaga i Carabinieri, Lei capisce che poi alla fine prevalgono altri interessi: familiari e sanitari. Un Generale ha anche i suoi problemi. E quando si accorge che altrove lui guadagna almeno 3 volte di più, il passo è fatto. Che importa essere lanciati, quando alla fine della tua carriera, il barbiere prende più di te! La classe dirigente politica continua ad umiliarci. E non pensi che aumentando a sproposito solo i massimi vertici, si risolve il problema". ***"Generale, l'esodo non è dovuto a stress di lavoro a cui viene sottoposto il personale. Le motivazioni vanno ricercate al di fuori del servizio".*** "Non è il troppo lavoro che ammazza i Carabinieri. Mio padre, che non si riposava mai, che non si prendeva nemmeno un giorno di licenza, e che ho visto in abito civile solo quando dopo 37 anni si è congedato, andava a dormire con l'uniforme addosso. Ma era felice e soddisfatto, Oggi non c'è un solo Carabiniere che sia motivato. Tutti, a cominciare dai generali, tirano la carretta solo per rispetto all'Arma, alla sua gloriosa storia e ai suoi Caduti. Questi politici hanno coperto di immensi benefici la magistratura, per tema di essere indagati, li hanno fatti entrare in parlamento, hanno affidato loro alcune massime cariche dello Stato. E per tutti gli altri? Un calcio nei denti. Bisogna avere il coraggio di dire basta a 1 capo del Governo, 16 Ministri, 64 Sottosegretari e 945 parlamentari, compresi i Grillini, che sono stati dichiarati abusivi dalla Corte Costituzionale e hanno già sottratto dal 2014 dalle Casse dello Stato indebitamente 883 milioni di euro. I vertici dell'Arma debbono sapere che i Carabinieri sono i "custodi della legge", da circa 200 anni. Non possono continuare a voltare la faccia dall'altra parte e far finta di non vedere. I vertici delle Forze armate e di polizia non possono ignorare che gli ordinamenti militari sono informati allo spirito democratico della Repubblica. Essi sono l'essenza, l'anima democratica del Paese. Debbono, in rispetto della norma costituzionale, ripristinare la democrazia nel nostro Paese ***"Generale, ma questo compito non spetta ai partiti?".*** "La Costituzione, tanto osannata, non ha disciplinato i partiti, che senza statuti democratici hanno devastato l'Italia. Oggi si sta correndo ai ripari e si cerca di disciplinare i partiti. Lo sa, cosa c'è scritto nel testo unificato del disegno di legge? Che tutto ciò si fa per "rafforzare i requisiti di democraticità" dei partiti. In altri termini essi non possono pretendere il rispetto delle regole democratiche, perché ne sono privi. I nostri colleghi in servizio sono costretti ad obbedire, ma soffrono in silenzio nel vedere il Popolo Italiano che ogni giorno viene sbeffeggiato, umiliato e avvilito da questi politici, che con un colpo di stato sono rimasti a governare il Paese".

L'EDICOLA

www.giornaledibrescia.it

OPERAZIONE DELLA GDF.

DALLO SPACCIO AI TRAFFICANTI, SEQUESTRATE 5 TONNELLATE DI DROGA

20.09.2016 Il traffico internazionale di droga era diretto e organizzato da due fratelli albanesi: Dhimiter e Xhevahir Poti, in carcere da maggio in Belgio, e si trovava a Bruxelles, il loro covo. Lo stupefacente viaggiava, tra le casse di frutta e verdura, su tir intestati a società bulgare e greche create ad hoc. Oppure su enormi pescherecci che dall'Albania arrivavano sulle coste italiane. Dai primi arresti lungo l'anello esterno al centro città, il Ring, nel 2011, al giro del mondo della droga concluso la notte scorsa con gli ultimi 15 arresti, sono passati 5 anni. Un'inchiesta quella della Guardia di Finanza che ha portato a 99 arresti, 196 persone iscritte nel registro degli indagati e cinque tonnellate di droga sequestrate tra cocaina, hashsish, eroina e marjuana. Grazie soprattutto ai legami con la criminalità organizzata, 'Ndrangheta, Camorra e Sacra corona unita, la droga oltre all'Italia giungeva anche in Spagna, Olanda, Belgio, Grecia e Albania. Oltre alle cinque tonnellate di droga sono state sequestrate anche sette vetture, cinque mezzi pesanti, due barche e un camper per un valore superiore al milione di euro, oltre a 554mila euro in contane. «E non è finita - assicurano gli inquirenti - puntiamo all'intero patrimonio realizzato vendendo morte».

www.lastampa.it

FILMA CON IL CELLULARE I LADRI E CHIAMA I CARABINIERI

Con un bastone una coppia ha spaccato i vetri di due macchine e ha danneggiato una terza auto parcheggiata. È accaduto l'altra notte in via Ormea.

di Federico Genta

TORINO 20.09.2016 Ha chiamato i carabinieri per segnalare un furto su un'auto in sosta e ha filmato con il suo cellulare i ladri in azione. Con un bastone la coppia ha spaccato i vetri di due macchine e ha danneggiato una terza auto parcheggiata. È accaduto l'altra notte in via Ormea. I militari del Radiomobile hanno arrestato Antonio Larobina, 34 anni, e Marina Iadanza, 30 anni, entrambi torinesi, ritenuti responsabili di furto aggravato e danneggiamento. I militari hanno fermato la coppia subito dopo il raid. Antonio Larobina è stato anche denunciato per aver violato gli obblighi della sorveglianza speciale a cui era già sottoposto.

L'EDICOLA

http://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova

IN BERMUDA IN AULA. IL GIUDICE BACCHETTA IL CARABINIERE DALLA SPIAGGIA ALL'AULA DEL TRIBUNALE. SENZA PASSARE DA CASA A CAMBIARSI. E MEN CHE MENO IN CASERMA.

MANTOVA.20.09.2016 Dalla spiaggia all'aula del tribunale. Senza passare da casa a cambiarsi. E men che meno in caserma. Un carabiniere in servizio a Moneglia, a due passi dal mare delle Cinque Terre, probabilmente ancora in pieno mood estivo, si è presentato a testimoniare in aula in camicia e bermuda. Scatenando prima lo stupore e subito dopo l'ira del giudice **Antonella Toniolo**, che dopo averlo bacchettato duramente ha anche minacciato di inoltrare una segnalazione ufficiale all'Arma. Il militare era stato convocato per raccontare di un incidente avvenuto nell'ottobre del 2011 nelle vicinanze di Goito, dove all'epoca lui lavorava nella stazione. Non ha fatto nemmeno in tempo ad avvicinarsi alla sedia del testimone, che la giudice è insorta: «Lei è un carabiniere? E si presenta in bermuda? Si vergogni. Questo è un comportamento inaccettabile, che andrà segnalato». Il militare, "carabiniere scelto" come si è qualificato, è rimasto senza parole, incapace di portare una qualunque spiegazione. Prima attonita, poi infuriata, la giudice lo ha bastonato con parole dure, riservandosi di procedere e infine lo ha invitato a sedersi per testimoniare. Nel processo era alla sbarra un uomo, Giampiero Selmini, accusato di omissione di soccorso per non essersi fermato ad aiutare una persona che aveva investito. Il carabiniere era intervenuto con altri colleghi per i rilievi dell'incidente, ma ha ammesso di non ricordare molti dettagli dell'episodio. L'imputato alla fine è stato assolto perché, secondo il giudice, il fatto non costituisce reato. Credibile la sua versione secondo cui non si era accorto di aver urtato una persona e per questo motivo non si era fermato.

www.giornalebrescia.it

VERZIANO SESSO IN CARCERE, LA CGIL: «LE INDAGINI SIANO BREVI»

20.09.2016 «**Auspichiamo che la Procura della Repubblica di Brescia effettui le indagini in breve tempo facendo luce sulla vicenda**». Lo scrive in una nota il **responsabile sindacale Cgil Lombardia della Polizia Penitenziaria**, Calogero Lo Presti, in merito a un inchiesta della Procura di Brescia che vuole fare chiarezza sui presunti rapporti sessuali, fuori e dentro il carcere di Verziano tra due agenti donne e detenuti del reparto sia maschile sia femminile. «Esprimiamo la nostra **vicinanza e solidarietà al Corpo della Polizia Penitenziaria** in particolar modo al personale femminile di Verziano che con vero spirito di sacrificio e dedizione assolve ai propri doveri istituzionali nonostante la forte carenza di organico e con tutti i rischi e pericoli che quotidianamente affrontano» scrive il rappresentante sindacale. **Due le agenti che avrebbero avuto rapporti sessuali**: una ha chiesto e ottenuto il trasferimento a Bollate, mentre la seconda è in attualmente in malattia.

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

ROMA. IL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI TULLIO DEL SETTE HA COMMEMORATO IL 73° ANNIVERSARIO DELLA DIFESA DI ROMA

ROMA –09.09.2016 **Nella mattinata di oggi, 9 Settembre, in occasione del 73° Anniversario della Difesa di Roma, presso la Legione Allievi Carabinieri, il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Tullio Del Sette ha reso omaggio all'eroica resistenza del Battaglione Allievi Carabinieri che nel Settembre del 1943 fu chiamato a rinforzare la zona tra i quartieri Magliana e Tor Sapienza per contrastare l'avanzata tedesca, scoprendo una targa commemorativa del fatto d'arme.** A seguire è stata deposta una corona d'alloro alla lapide intitolata al Cap. M.O.V.M. "alla memoria" Orlando De Tommaso, l'eroe che guidò il reparto, cadendo sotto il fuoco nemico mentre incitava i suoi uomini a compiere un ultimo sforzo per la riconquista di un importante caposaldo. Successivamente il Generale Del Sette si è recato presso piazzale Ferruccio Parri, ove è stata inaugurata una targa commemorativa, in memoria del sacrificio dei Carabinieri del II Battaglione Allievi, che combatterono e caddero per la difesa di Roma, nella "Battaglia al Ponte della Magliana", del 9 Settembre 1943, nella zona tra la Magliana e la via Ostiense. Erano presenti alla commemorazione i Generali di C.A. in servizio nella Capitale, il Vice Comandante dell'Arma, nonché i Presidenti del Gruppo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare, dell'Associazione Nazionale Carabinieri e dell'Opera Nazionale Assistenza Orfani Militari Arma Caduti ed una rappresentanza del Co.Ce.R..

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

E' STATA INTITOLATA AL MARESCIALLO ANTONIO TAIBI LA STAZIONE DEI CARABINIERI DI BAUCINA

17.09.2016 Si è tenuta stamane la cerimonia di intitolazione della Stazione Carabinieri di Baucina al maresciallo Antonio Taibi, Medaglia d'Oro al Valor Civile alla memoria. Sono intervenuti, tra gli altri, la senatrice Simona Vicari, Sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Prefetto di Palermo dott.ssa Antonella De Miro, il comandante Interregionale Carabinieri "Culqualber", Generale di Corpo d'Armata Silvio Ghiselli, il Comandante della Legione Carabinieri Sicilia, Generale di Brigata Riccardo Galletta, l'onorevole Giuseppe Lupo vice presidente dell'A.R.S., il senatore Renato Schifani, presidente emerito del Senato, il sindaco di Baucina dott. Ciro Coniglio, il sindaco di Palermo prof. Leoluca Orlando, la madre e i familiari del congiunto. Il maresciallo è stato vittima, il 27 gennaio 2016, della follia omicida del padre di un giovane arrestato mosso da risentimento verso il Sottufficiale. Nel corso della cerimonia il Generale Corpo d'Armata Ghiselli ha ricordato la figura del decorato " figlio di questa generosa terra di Sicilia e luminoso esempio di fedeltà e coraggio". Il Maresciallo Taibi, dopo una prima esperienza militare come Ufficiale di complemento nella fanteria carrista, nel 1994 si arruolava nell'Arma dei Carabinieri per frequentare il 47° corso Allievi Marescialli. Dal 1996 prestava servizio presso le Stazioni Carabinieri di Carrara e Marina di Massa, reggendo il Comando di quest'ultima dal 2002 al 2004. Successivamente prestava servizio all'Aliquota Operativa della Compagnia di Carrara conseguendo pregevoli risultati nel contrasto alla delinquenza ed in particolare allo spaccio di sostanze stupefacenti. Durante la cerimonia, il Sindaco di Baucina, dott. Ciro Coniglio ha consegnato la Bandiera Nazionale al Comandante della Stazione Carabinieri di Baucina.

Esperonews

LA TUA POSTA

Michele Fornicola

COSA SERVONO I COBAR ED I COIR ?

Una vecchia "gola profonda" sempre informata di tutto quello che accade al COCER, giustamente, mi faceva osservare che in realtà la delibera avrebbe un altro fine e che bisognava leggerla con occhi diversi dai miei: Il fine sarebbe stato quello di far premiare con un encomio i "dattilografi" del Comando Generale che hanno elaborato i suddetti documenti. Io non sono mai stato così malizioso tuttavia, qualora fosse vero, credo che bastasse chiederlo. Non credo che il COCER abbia difficoltà a trovare un COBAR o un COIR "amico" disposto a fare questa semplice e chiara ed "esplicita" proposta. Come sapete, ad esempio, alcuni aspetti della pubblicazione in rif. a) non sono stati chiariti tuttavia, qualora si parlasse di "*estensione*" del documento e NON di "*concertazione o di contributi per l'elaborazione*" io stesso sarei disposto a votare favorevolmente questa ipotesi. Avanti quindi delegati d'Italia: NON ESITATE. Un "amico" al Comando Generale varrà pure un "voto favorevole" ? o no ?.

Il CoIR Ogaden ha chiesto ed ottenuto un intervento del Comandante Interregionale nei confronti dei Comandanti di Legione affinchè adottino, in qualità di "datori di lavoro", ai sensi dell'articolo 17 del D.Lgs. nr. 81/2008, ogni necessario provvedimento finalizzato ad eliminare gli inconvenienti riscontrati e garantire a tutto il personale dipendente idonee condizioni di comfort e di salubrità degli ambienti di lavoro. Nel congratularmi con il CoBaR Puglia che ha affrontato la problematica con grande professionalità auspico che anche gli altri CoBaR non sottovalutino il problema sentito che riguarda molte delle nostre caserme. Per i colleghi che vivono in condizioni di disagio il consiglio è di far vedere la delibera ai propri delegati di riferimento in modo che si attivino analogamente.

ATTENTI ALLE RICETTE

Gnocchetti di ricotta

INGREDIENTI

- 300 g **Ricotta**
- 100 g **Farina**
- 100 g **Parmigiano grattugiato**
- 1+2 tuorli **Uovo**
- q.b. **Sale**

PER CONDIRE:

- q.b. **Burro fuso**
- q.b. **Parmigiano grattugiato**

PREPARAZIONE

Mescolate la ricotta con la farina, il parmigiano grattugiato, il sale, unite le uova.

Lavorate la pasta fino a renderla liscia.

Con la pasta preparate dei bastoncini e tagliateli come per gli gnocchi di patate.

Lessateli in acqua, salata e appena vengono a galla raccoglieteli con la ramina e versateli in una zuppiera, conditeli con burro fuso e parmigiano grattugiato. Serviteli caldi.

Rubriche

Attenti all'oroscopo Ottobre 2016

Ariete Nei momenti difficili i parenti più stretti dovrebbero essere uniti. Nel mese di ottobre, questo detto è indispensabile per voi. A causa degli avvenimenti precedenti, vi troverete pressati dal lavoro così come nella vostra vita personale. Fortunatamente, l'Ariete sarà circondato da persone simpatiche, che li comprendono. Se non siete dell'umore adatto per l'intimità, non dovete sentirvi in colpa e disperarvi. Potrete viere una bella serata di coppia anche in altri modi. Se non siete d'accordo con le persone, fateglielo sapere, ma mantenete sempre le buone maniere. Pensate a voi stessi e ascoltate il vostro corpo. Non dovreste superare sempre i vostri i limiti. Rifiutate l'invito per stasera e rilassatevi.

Toro Una persona vicina, di cui vi fidate pienamente può aiutarvi a risolvere il dilemma ad Ottobre. Potrebbe essere il vostro partner, uno dei familiari più stretti o anche il migliore amico. Insieme, troverete la soluzione e sarete sollevati. Nulla adesso potrà fermare i Toro. Un'altro periodo di fortuna sul lavoro vi aspetta. L'incontro con una persona interessante vi toglierà il respiro. Ma non dovreste essere frettolosi; potrebbe scombinare le cose. Cadrete quasi fino a terra ma, d'altra parte, scoprirete di essere molto più forti di quanto pensavate. Se state cercando di perdere peso, smettete di fare affidamento sui vari prodotti e invece iniziate a mangiare sano!

Gemelli Con ottobre arriva energia positiva sul lavoro. Dopo diversi mesi di tremendi sforzi sarete finalmente in grado di raggiungere i vostri obiettivi. I Gemelli dovrebbero prestare attenzione a chi li circonda ed essere premurosi; aiutate il vostro capo o un collega a risolvere un problema urgente. Questo favore non sarà certamente dimenticato. Sentitevi liberi di essere risoluti. Andate avanti anche alle spese degli altri. È una competizione, è così che funziona la vita. Fate qualche ricerca in internet, non si sa mai in che cosa v'imbatterete. Prendetevi cura della vostra pelle. Ultimamente lo stress si manifesta un po' troppo sul vostro viso.

Cancro La più grande possibilità di incontrare la persona giusta arriva in questo periodo. Approfittate della vostra buona fortuna. Ogni Cancro dovrebbe avere gli occhi aperti nel mese di ottobre. Non date troppo peso alle prime impressioni. A volte una persona potrebbe sembrare perfetto, ma poi il suo lato negativo potrebbe salire in superficie e rivelare se stesso. D'altra parte un'apparente persona chiusa e timida potrebbe essere quella giusta. Dopo una rottura potreste aver pensato che non sareste mai più "tornati in gioco". È solo un sentimento temporaneo. Presto incontrerete una persona che vi farà cambiare idea. Non difendete le vostre opinioni con troppa forza nonostante i dubbi. Si prenderanno gioco di voi.

Leone Un altro mese di successo per il Leone è ottobre. Le stelle finalmente saranno in una posizione stabile in modo che non avrete problemi. Potrete vivere un nuovo amore così come nuove esperienze interessanti di una nuova relazione. Nei rapporti di coppia a lungo termine, ritornerà l'armonia nonostante le controversie precedenti. Nell'area delle relazioni personali, sarete molto fiduciosi. Sapete come impressionare la vostra controparte, perciò non abbiate paura di usare la vostra saggezza. Siate scherzosi e godetevi una serata indimenticabile. Non avete avuto l'opportunità di incontrare la vostra intera famiglia per un po' di tempo. Mostrate un po' d'iniziativa e organizzate un incontro. Forse sentite di avere un sacco di energie. Ma questo non è un buon motivo per diventare completamente esausti. Risparmiate un po' di energia per la prossima giornata.

Vergine Nel mese di ottobre la Vergine in relazioni a lungo termine potrebbe vivere una crisi. Questo non è sicuramente una scusa per una scelta immatura e sconsiderata. Il vostro partner sta male per questa situazione. Se entrambi ci provate presto le cose possono tornare ad andare bene, farete pace e la vostra relazione tornerà ad essere bella e in armonia. Tutto quello che dovete fare è essere premurosi e cercare di trovare un accordo. Le stelle sono favorevoli ai single, perciò dovreste uscire o incontrare qualcuno su internet. Durante una riunione, il vostro capo potrebbe lasciarvi senza parole con una notizia spiacevole. Avrete bisogno di riprendervi velocemente per non perdervi qualcosa. È da molto tempo che non leggete un libro. Dategli una possibilità. Vedrete che vi piacerà.

Rubriche

Bilancia Nel mese di ottobre vi aspetterete il supporto soprattutto dalla vostra famiglia e gli amici più stretti. Qui potrete trovare comprensione e parole gentili che anche aiutano. Dopo aver superato momenti difficili rivaluterete le vostre priorità e la vostra personalità sarà più forte, il che sarà molto utile per la carriera. Non siate antipatici o arrabbiati se un vostro amico porta qualcun altro al vostro incontro. Consideratela come un'opportunità per espandere la cerchia delle vostre conoscenze. Dovreste seguire il consiglio di un vostro amico e visitare il posto che vi ha raccomandato. Evitate la tentazione di prendere decisioni importanti o effettuare cambiamenti. Non ne deriverà alcun bene.

Scorpione Non siate testardi e non rifiutate l'aiuto offerto nel mese di ottobre. Solo se non rifiuterete, sarete in grado , come Scorpioni, di tornare alla normalità e ad avere di nuovo una vita sociale. Superate le paure e non generalizzate su chiunque è intorno a voi. Forse avete pregiudizi inutili di cui avete bisogno di sbarazzarvene. Se non siete dell'umore adatto per l'intimità, non dovete sentirvi in colpa e disperarvi. Potrete viere una bella serata di coppia anche in altri modi. Tra voi e i vostri colleghi potrebbe esserci qualche problema. Cercate di scoprire qual è la causa e parlatene con loro. Rispolverate i manubri o anche la corda per saltare. Vedrete che sarà divertente.

Sagittario Nel mese di ottobre ci sarà un punto di rottura. Il Sagittario si batterà per mantenere l'attuale posizione sul lavoro. Non sarà facile. A causa di negligenza precedente avete commesso alcuni errori che ora devono essere corretti da altri e a nessuno importano più le vostre spiegazioni. Forse sentirete dell'ingiustizia. Basta tenere eventuali osservazioni velenose per voi stessi. Non abbiate paura degli appuntamenti al buio. Non è un grosso rischio. Se la persona non è adatta a voi, non siete costretti a vederla di nuovo, piuttosto procedete con l'appuntamento successivo. Acculturatevi, andate a una mostra o guardate un film educativo. Ora è il momento giusto per prendere delle decisioni. Le stelle sono stabili, perciò vi sarà facile portarle avanti.

Capricorno Nel mese di ottobre i Capricorno single hanno una grande possibilità di incontrare la persona giusta. Dovete essere solo sincronizzati con fortuna. Se resterete in casa. potreste perdere l'occasione di incontrare qualcuno. Coloro che hanno già trovato la loro fortuna potranno godere di interazione reciproca e armonia in un rapporto felice. Non è una buona idea iniziare una storia romantica con un vostro collega di lavoro, non durerà a lungo. Dovreste cercare di evitare il vostro capo e finire subito tutto il lavoro, così da non avere ulteriori problemi. Non state semplicemente davanti alla TV facendo zapping tra i canali. Piuttosto guardate il vostro film preferito.

Acquario Non lasciate che Ottobre vi butti giù. È necessario combattere le difficoltà. L'Acquario si renderà conto, solo dopo aver esaminato gli eventi del passato, che le esperienze negative possono renderlo più maturo e più forte se si riesce a imparare da queste. Questo mese davvero vi arricchirà. Non prendete tutto troppo sul serio cercando di discutere ogni minimo problema nei dettagli. State solo rovinando una bella serata. Per un po', fate uscire i problemi dalla vostra testa. Questo è il momento giusto per le conversazioni serie. Siete bravissimi a discutere e le stelle vi favoriscono. Prendetevi cura della vostra pelle se ha bisogno d'idratazione, o fatevi un peeling.

Pesci Nel mese di ottobre, i Pesci potrebbe avere piccole controversie o dibattiti nelle relazioni. Questo genere di problemi sono insignificanti e possono essere risolti molto facilmente. Tutto quello che dovete fare è stabilire le vostre priorità e non riaprire mai vecchi litigi. In questo modo sarete in grado di trovare l'armonia perduta nei vostri rapporti. Non dimenticate del vostro aspetto fisico e fate sport. Il vostro partner probabilmente non ha voglia di condividere il vostro umore giocoso. Se qualcosa lo infastidisce, parlate con lui, ma non ignoratelo. Provate qualcosa di nuovo, esotico e strano. Avrete l'occasione di parlarne e anche di essere al centro dell'attenzione. È molto importante avere abbastanza tempo per riprendersi da una malattia. Non volete che i problemi di salute si ripresentino ripetutamente.

L' di **Vi rimanda al prossimo mese**

Consigli per le tue vacanze.

CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?

VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.effettotre.com
www.alessandrorumore.com
www.sindacatosupu.it
www.sicurezzaelegalità.it
www.scudocarabinieri.org
www.attentiaqueidue.net

Seguici su Facebook ATTENTIAQUEIDUEE

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi , dei comparti difesa e sicurezza , su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

ATTENZIONE!

COMUNICAZIONE PER I CARABINIERI, IN SERVIZI O,IN PENSIONE E PER TUTTI I SIMPATIZZANTI DELLA BENEMERITA. STIAMO PER COSTITUIRE IL MOVIMENTO "GIU' LEMANI DALL'ARMA"
CHE HA COME SCOPO DI TUTELARE L'ISTITUZIONE DA UNA POSSIBILE UNIFICAZIONE ANNUNCIATA IL 15.08.2012 DALL'ATTUALE MINISTRO DELL'INTERNO.

CHIUSO IL 25.09.2016